Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8715 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PASSO AVANTI SULLA VIA DELLA DISTENSIONE NEGLI INCONTRI DI KISSINGER CON GROMIKO

«UTILI» I COLLOQUI A VIENNA FRA GLI STATI UNITI E L'URSS

Riconosciuta la necessità di lavorare insieme per convocare la conferenza sul Medio Oriente
Invito a Mosca alla moderazione nelle zone focali del mondo - Il segretario americano a Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 20

Il segretario di stato americano Henry Kissinger e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko si sono accordati durante i colloqui avuti a Vienna per elaborare un comune approccio alla questione della riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente. Il comunicato congiunto americano-sovietico, pubblicato stasera al termine dei colloqui, afferma: «Le due parti hanno sottolineato la loro decisione di continuare a mantenere fermamente il corso dell'ulteriore miglioramento e sviluppo delle relazioni americano - sovietiche nell'interesse dei popoli dei due paesi e del consolidamento della pace».

Il comunicato così prosegue: «Si è svolto uno scambio di vedute su questioni bilaterali, tra cui un'ulteriore limitazione delle armi strategiche offensive. Inoltre si è parlato di una serie di questioni internazionali interessanti le due parti, del progresso della conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa e della sua rapida conclusione, delle prospettive di una giusta e durevole soluzione pacifica nel vicino Oriente, compresa la questione di una ripresa della conferenza di Ginevra per la pace, e di altre questioni. In queste conversazioni le due parti sono partite dagli accordi e intese raggiunte come risultati degli incontri al vertice americano-sovietico di Mosca, Washington e Vladivostok. Secondo l'opinione delle due parti, le conversazioni, condotte in uno spirito costruttivo, sono state utili».

Un alto funzionario americano parlando con i giornalisti a bordo dell'aviogetto che ha portato il segretario di stato americano da Vienna a Bonn, al termine dei due giorni di conversazioni, ha detto che sono stati fatti progressi effettivi in ordine al calendario di riconvocazione della conferenza di Ginevra e sulla procedura da adottare in vista della sua riapertura. Kissinger, ha soggiunto il funzionario, ritiene che sarebbe estremamente pericoloso giungere alla ripresa dei negoziati di Ginevra senza che Stati Uniti ed Unione Sovietica non siano prima giunti a condividere uno stesso punto di vista sul calendario dei lavori.

Durante le conversazioni di Vienna, Kissinger e Gromiko non hanno preso alcuna decisione sulla data in cui convocare le parti a Ginevra ma l'alto funzionario americano ha detto che probabilmente le delegazioni saranno chiamate in Svizzera in agosto o all'inizio di settembre. Secondo il funzionario, i due ministri intendono incontrarsi di nuovo in Europa, probabilmente verso la prima metà di luglio, comunque dopo i colloqui del presidente Ford con quello egiziano Sadat all'inizio di giugno a Salisburgo e dopo la visita a Washington — a metà giugno — del primo ministro israeliano Itzhak Rabin.

Il funzionario che ha parlato con i giornalisti a bordo dell'aereo del segretario di stato ha mostrato meno riserbo di quello contenuto nel comunicato e ha detto che i colloqui sono stati «più positivi che negativi» e che il segretario di stato si considera soddisfatto dei risultati conseguiti non solo relativamente al Medio Oriente ma anche in merito all'intera gamma di argomenti toccati. In modo particolare, ha proseguito, Gromiko ha chiarito il punto di vista del suo governo sui colloqui per la limitazione degli armamenti strategici, i cosiddetti colloqui «Salt», che costituivano l'obiettivo primario della delegazione americana.

Senza entrare in dettagli, il funzionario ha detto che Kissinger ora ha un'idea più chiara del punto di vista sovietico sul modo con cui giungere all'attuazione dei controlli previsti nel quadro dell'accordo «Salt». Un'apposita commissione del consiglio nazionale di sicurezza si riunirà sabato a Washington per prendere in esame le informazioni che il segretario di stato recherà con sé. Dopo la riunione della commissione, sarà convocata una seduta plenaria del consiglio nazionale di sicurezza cui sarà demandato il compito di definire la posizione americana, onde permettere di addivenire alla firma del trattato in concomitanza della visita che il leader sovietico Leonid Breznev ha in programma negli Stati Uniti in autunno. Pertanto, ha concluso la fonte, le prospettive di questo nuovo vertice russo-americano sono «buone».

E' stato confermato allora che si è discusso dei «Salt» e delle questioni attinenti al trattato, e si sono esaminati i problemi relativi alla conferenza per la sicurezza europea, ma soprattutto si è proceduto a un esame della questione mediorientale. Parlando dei progressi registrati in sede di colloquio tra Kissinger e Gromiko l'alto funzionario americano ha sottolineato di voler limitare il suo ottimismo in via cautelativa alle sole questioni procedurali.

E' stato ribadito che Kissinger, nei colloqui con Gromiko, non si è discostato dalla posizione americana di diretta opposizione alla partecipazione della delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina alla conferenza ginevrina. Nel corso delle conversazioni il segretario di stato ha ribadito la necessità della cooperazione e di un approccio comune tra Stati Uniti e Unione Sovietica per evitare che la conferenza di Ginevra si trasformi in un foro per un inutile sfoggio di eloquenza o retorica. Gromiko ha accettato quest'argomentazione dicendosi d'accordo sulla necessità di formulare un approccio comune.

L'incontro di ieri è stato in gran parte dedicato alla possibilità di convocare una conferenza per la sicurezza europea e i funzionari hanno precisato che pur non essendo stato raggiunto alcun risultato concreto è apparso chiaro che tale conferenza non potrà essere indetta per qualche altro tempo.

Secondo altre fonti Kissinger ha fatto presente a Gromiko, ancora nei colloqui di ieri sera a Vienna, che l'URSS deve esercitare moderazione nelle zone del mondo dove gli interessi delle superpotenze possano venire in contrasto. Dal canto suo il portavoce del dipartimento di stato americano Robert Anderson ha confermato che Kissinger «ha sottolineato la necessità di moderazione nelle zone periferiche».

Uscendo dall'ambasciata sovietica, dove si è svolta la seconda tornata dei colloqui durata circa sei ore, i due ministri degli esteri hanno detto di aver avuto un incontro buono e costruttivo». Kissinger, che ha parlato del prossimo incontro, non ha precisato dove avverrà e in quale data. Alla domanda se era stato raggiunto un compromesso sulla controversa questione del controllo dei missili a testata multipla, i cosiddetti Mirv, Kissinger non ha risposto direttamente ma Gromiko, che gli stava a fianco, ha soggiunto: «si tratta soltanto di un piccolo dettaglio».

I due ministri hanno discusso un'ora più di quanto era stato fissato e di conseguenza la partenza di Kissinger per la Germania occidentale ha subito un ritardo. Il segretario di stato americano è arrivato a Bonn questa sera dove è stato ospite ad un ricevimento offerto in suo onore dal ministro degli esteri della Germania federale Hans Dietrich - Genscher. Su suggerimento di Genscher, Kissinger ha fissato un appuntamento per mezzanotte con il ministro degli esteri portoghese Augusto Antunes. I rapporti tra Portogallo e Nato alla luce degli orientamenti sinistrorsi del governo di Lisbona figurano anche tra gli argomenti di discussione tra Kissinger, il ministro degli esteri tedesco e il cancelliere Helmut Schmidt.

Kenneth Freed

L'arrivo in Germania



Telefoto Ansa-Upi

Bonn — L'arrivo di Kissinger nella capitale federale: lo ha accolto il collega ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher

Guardia armata contro la stampa



Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Sentinelle armate di guardia all'edificio del giornale socialista «Republica» dopo la chiusura imposta dal P.C.

NUOVI EVENTI SI PREPARANO IN PORTOGALLO SOTTO UN PIU' RIGIDO REGIME DEI MILITARI

Chiuso il quotidiano di Soares
Nasce il tribunale rivoluzionario

Tenue la possibilità che il giornale torni sotto controllo dei socialisti - Critiche delle forze armate al PS e riconoscimenti al PC - Il nuovo organo di giudizio - Una manifestazione di maoisti a Lisbona

Lisbona, 20

Il giornale «Republica», organo del partito socialista, occupato ieri dai tipografi comunisti, è stato chiuso «in attesa di una decisione del tribunale speciale per la stampa. I militari hanno sgomberato l'edificio dai tipografi comunisti e dal personale giornalistico socialista che si era rifiutato di lasciarè il giornale dopo l'atto di forza delle maestranze comuniste. Non si sa fin quando il giornale rimarrà chiuso.

Il portavoce del partito socialista ha detto di non essere pessimista in quanto — ha soggiunto — «la legge è dalla nostra parte», ma un altro socialista che aveva partecipato alla manifestazione di protesta assieme al leader del partito Mario Soares, ha commentato: «Ieri avevamo un giornale, oggi non più».

Tremila socialisti con alla testa Soares avevano trascorso la notte, nonostante la pioggia, proseguendo la loro manifestazione di protesta iniziata nel primo pomeriggio dopo il colpo di mano degli operai. Ai socialisti i militari, comunque, avevano impedito di entrare nel fabbricato per evitare uno scontro diretto con i comunisti, anche se comunque l'episodio segna lo stesso un nuovo confronto fra i due più importanti partiti di sinistra del Portogallo. Le probabilità che i socialisti riabbiano il controllo editoriale di «Republica», che era l'unico giornale di Lisbona rimasto fuori del controllo comunista, si fanno sempre più tenui.

Immediate sono state le reazioni alla decisione governativa. I redattori del giornale hanno sfidato l'ordine e hanno distribuito nelle vie copie ciclostilate del loro foglio, e centinaia di socialisti si sono radunati ancora davanti alla sede di «Republica» per protestare contro la sospensione. Scandivano «A morte i comunisti». La dichiarazione diramata dal ministero delle informazioni dice che è stato il direttore Raul Rego a chiedere la sospensione del pomeridiano, perché «un nutrito gruppo di dimostranti minacciava di invadere l'edificio e turbava l'ordine pubblico».

La dichiarazione aggiunge che i dimostranti erano elementi «divisionisti» e che gridavano slogan ostili ai militari: «Il ministero delle informazioni non può che deplorare le manipolazioni di partito in questo conflitto, nel contesto di manovre divisioniste che sembrano consistere solo nel sabotaggio del giusto cammino della rivoluzione portoghese». Il direttore Rego (applaudito dai dimostranti) e i tipografi sono stati condotti via a bordo di autoblindo. Con il direttore del giornale sono stati sgomberati dal palazzo anche i redattori che i lavoratori avevano bloccato nella sede.

Altre difficoltà si profilano in Portogallo mentre continua la tensione tra socialisti e comunisti. L'autorità del governo portoghese è stata sfidata oggi da un gruppo maoista ribellatosi ai militari che, a suo dire, sono sotto l'influenza del partito comunista filo-moscovita. Accusati di fomentare la disobbedienza fra i militari, dove già contano sulla simpatia di un reggimento di artiglieria, i maoisti sono scesi questa sera nelle strade affrontando le forze armate al grido di «abbasso la dittatura militare».

L'ambasciata degli Stati Uniti ha fatto sapere che ieri pomeriggio due marines in borghese

Continua in 2.a pagina

Reazioni italiane Silenzio del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Numerose reazioni ha determinato negli ambienti politici italiani l'occupazione del giornale socialista portoghese, che ha offerto una chiara dimostrazione del modo di concepire la libertà d'informazione da parte dei comunisti lusitani. Ovviamente, i comunisti italiani hanno preferito non dare peso a quanto è accaduto a Lisbona, ma numerosi esponenti democristiani e socialdemocratici hanno sottolineato il significato della chiusura del quotidiano «Republica».

«L'occupazione del giornale socialista — ha detto il ministro Pedini — è una chiara dimostrazione che la politica di intimidizzazione e coercizione, iniziata con la messa fuorilegge della DC, prosegue spavaldamente per la sua strada. E' inquietante che un fatto così grave non abbia sollecitato i socialisti di casa nostra a una ferma risposta».

«E' fatale — ha osservato il responsabile dell'ufficio propaganda della DC Ciccardini — che le vitime dell'accordo tra i comunisti e i militari portoghesi siano anche i socialisti». A giudizio dell'on. D'Arezzo, fanfaniano, «per la strategia comunista è anticomunista chiunque sia contro la dittatura militare e il partito unico, chiunque voglia garantire la libertà in un sistema pluralista. Un'artificiosa e arrogante contrapposizione che non può trovare credito né a Lisbona, né a Roma, né in nessun altro paese dove sia ancora consentita la libertà di dissentire».

Il segretario del PSDI Orlandi, in un editoriale scritto per il quotidiano del partito «L'Umanità», sostiene che «quanto è accaduto a Lisbona va inquadrato nella strategia delle intimidazioni e della compressione antidemocratica sulla quale il partito comunista portoghese sta puntando con lucida tenacia. Com'è nella logica e nella tradizione comunista, la pretesa antidemocratica viene presentata all'insegna dell'antifascismo dell'antigolpismo. In questo contesto anche i socialisti diventano per i comunisti controrivoluzionari. Quella che è oggi la questione portoghese — prosegue Orlandi — potrà essere domani la questione italiana. Lo sarà se le forze democratiche continueranno a rimanere inerti di fronte alla sfida jattante del PCI».

Anche il socialista Signorile ha preso posizione osservando che «i comunisti portoghesi rifiutano di essere il partito minoritario della classe lavoratrice e dimostrano, con comportamenti integralistici e settari, una sostanziale debolezza ideologica e politica».

Anche la Federazione nazionale della stampa ha espresso la sua preoccupazione per il caso del giornale «Republica», inviando un telegramma al sindacato dei giornalisti portoghesi nel quale dopo aver affermato che «la via del progresso democratico è indissolubilmente legata alla libertà d'espressione e al diritto d'informazione», si esprime solidarietà al direttore e ai redattori del quotidiano portoghese socialista.

R. R.

SARANNO APPROVATE DALLA CAMERA IN COMMISSIONE LE MODIFICHE DEL SENATO

FORSE OGGI AL TRAGUARDO FINALE LA TORMENTATA LEGGE SULL'ORDINE

Ora comunisti e socialisti sono d'accordo di evitare l'aula per dar battaglia alla DC sulle partecipazioni statali - Fatte sollecitazioni anche per l'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Le modifiche apportate dal Senato alla legge Reale per l'ordine pubblico saranno esaminate domani dalle commissioni interni e giustizia della Camera riunite congiuntamente «in sede legislativa». Ciò significa che le commissioni avranno gli stessi poteri dell'assemblea di Montecitorio e, quindi, il provvedimento non dovrà subire le inevitabili lungaggini di una discussione in aula spesso strumentalizzata a fini politici. Il disegno di legge potrebbe, pertanto, concludere il suo tormentato «iter» parlamentare nella stessa giornata di domani. Questa decisione è stata presa stamattina in una riunione dei capigruppo di Montecitorio presieduta da Pertini.

Come si ricorderà già un mese fa sorsero numerose dispute tra i partiti sulla proposta di sviluppare l'esame della legge Reale in commissione «in sede legislativa», ma i comunisti (e in una certa misura anche i socialisti) si opposero tenacemente. Perchè oggi i comunisti hanno accettato? Il consenso espresso nella mattinata dal gruppo parlamentare del PCI ha un motivo preciso: dopo che già nelle due assemblee parlamentari si è avuto ampio modo di dire tutto quello che era possibile sull'ordine pubblico, ora è meglio lasciare spazio a un altro argomento di non minore importanza come la situazione delle partecipazioni statali.

Da tempo ormai i vertici dei maggiori enti di gestione delle partecipazioni statali sono il bersaglio di un incrociato fuoco di polemiche che, per iniziativa comunista prima, socialista poi e, quindi, anche repubblicana, hanno via via coinvolto l'Egam, l'Eni, l'Efim e, in certa misura anche l'Iri. Tutto ciò perché, a giudizio dei comunisti e dei socialisti, le partecipazioni statali sono il cardine della «gestione democristiana del potere» e, pertanto, occorre metterle in stato di accusa non solo per motivi elettoralistici, ma anche e soprattutto per spezzare l'attuale struttura, ricomponendo, dopo il 15 giugno, il mosaico con una diversa spartizione di poltrone e relative prebende.

Ecco dunque, perché comunisti e socialisti volevano che si discutesse subito a Montecitorio le mozioni presentate dai due partiti sulle partecipazioni statali, mozioni alle quali si sono aggiunte quelle del PSDI, del PLI e, oggi, quelle della DC e del PRI. Pertanto i capigruppo di Montecitorio hanno concordato che domani in aula comincerà il «dibattito-processo» agli enti di gestione, con particolare riferimento all'ENI e all'Egam, e senza tralasciare la situazione della Montedison, della quale si è già ampiamente discusso nelle commissioni bilancio e partecipazioni statali sia della camera sia del Senato. «Riteniamo — ha esplicitamente osservato il capogruppo comunista Natta — che l'assemblea debba, in questi giorni che precedono l'interruzione dei lavori parlamentari, affrontare il grosso problema delle partecipazioni statali, le cui vicende tanto peso hanno sull'«economia e sulla democrazia italiana».

Ma al di là delle strumentalizzazioni politiche a fini elettoralistici che si registreranno inevitabilmente su un problema tanto rilevante, c'è da dire che le stesse conclusioni del dibattito appaiono incerte. I socialisti, infatti, hanno respinto la proposta degli altri partiti di maggioranza di ritirare la propria mozione e trasformarla in interpellanza, che non comporta necessariamente un voto a conclusione della discussione, o concordata con le altre della DC, del PRI e del PSDI, per non giungere al voto su distinti documenti delle forze di centrosinistra. Il PSI si è, comunque, riservato di decidere dopo aver valutato le dichiarazioni che farà in merito il rappresentante del governo in aula.

Altro motivo di polemica nella maggioranza è costituito dal

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSA FUGA DI CAMBOGIANI IN THAILANDIA

Diserta la cannoniera che fermò la «Mayaguez»

L'equipaggio getta a mare il comandante e ripara a Sattahip - Temeva rappresaglie per il sequestro

Washington, 20

L'equipaggio della cannoniera cambogiana che aveva sequestrato il mercantile americano «Mayaguez», si è ammutinato e dopo aver gettato in mare il comandante comunista ha raggiunto la Thailandia, dove ha chiesto asilo. La Thailandia, in un primo momento, non ha dato notizia dell'episodio ed è giunta sino a far cancellare con la vernice le insegne cambogiane dell'unità, e a issare sull'albero una bandiera thailandese, per nascondere l'origine della cannoniera.

I giovanissimi componenti dell'equipaggio della nave hanno detto di avere agito di loro iniziativa il 12 maggio scorso quando costrinsero con la forza la «Mayaguez» a seguirli fino all'isola di Koh Tang, dove ebbe poi luogo, tre giorni dopo, l'attacco dei marines americani appoggiati da una massiccia forza aerea e navale, attacco conclusosi con la liberazione del mercantile sequestrato e del suo equipaggio al completo.

I marinai cambogiani giunti nel porto di Sattahip, lo stesso in cui era diretta la «Mayaguez», hanno detto che la loro azione non era stata ordinata dal governo khmer di Phnom Penh e che la loro fuga in Thailandia era giustificabile con la paura di rappresaglie al loro rientro in Cambogia. Tutte queste notizie sono state raccolte in ambienti solitamente bene informati, ma non sono confermate da fonti militari, le quali hanno detto che «una nave battente bandiera khmer è giunta nel porto thailandese di Sattahip ed è, apparentemente, dello stesso tipo che attaccò la "Mayaguez"».

La versione che del singolare episodio dà la «Washington Post» è diversa nel tono. Secondo il giornale americano i marinai della cannoniera, fedeli al passato regime, erano stati costretti al servizio dei khmer rossi e all'intercettazione di navi di altre nazioni. Secondo l'articolo può darsi che l'unità sia di origine americana, e che fornita ai francesi sia poi stata ceduta alla marina cambogiana. E' lunga circa cinquantaun metri ed è armata da un pezzo di 75 millimetri.

La «Washington Post» aggiunge che i marinai cambogiani hanno raccontato che allorquando veniva fermata una nave straniera salivano a bordo del mercantile tutti gli ufficiali comunisti tranne uno e la maggior parte dei soldati khmer rossi. E' stato proprio quando la procedura è stata seguita con il «Mayaguez», e a bordo della cannoniera si è venuto a trovare solo un ufficiale comunista, che i dieci uomini dell'equipaggio originario si sono ammutinati.

(Ansa - Upi - Ap)

QUALCHE SOLUZIONE POSITIVA NELLE NUMEROSE VERTENZE SINDACALI IN ATTO

RIENTRA LO SCIOPERO DELLA SCUOLA FERMI I TRENI DA STASERA A DOMANI

Per tre giorni chiusi gli ambulatori mutualistici - Pesanti conseguenze del blocco delle dogane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

E' stato revocato lo sciopero di due giorni previsto per giovedì e venerdì da parte degli insegnanti di tutte le scuole aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Dopo due giorni di trattative al ministero dell'istruzione, si è giunti infatti a un accordo sottoscritto sia dai sindacati confederali sia da quelli autonomi. Invece da domani a sabato saranno chiusi tutti gli ambulatori mutualistici; venerdì e sabato chiuderanno anche quelli privati a causa di uno sciopero indetto dai medici generici. Continuano frattanto gli scioperi nelle dogane, negli uffici finanziari e delle imposte dirette e indirette: per ora non si prevedono sbocchi a queste vertenze. Domani sera, poi, alle 21 comincerà lo sciopero di 24 ore dei treni, che si concluderà giovedì sera, mentre i collegamenti aerei domani funzioneranno regolarmente. Ecco in sintesi il quadro delle vertenze in atto.

Scuola — L'accordo intervenuto dopo due giorni di serrate trattative implica la regolare conclusione dell'anno scolastico, messa in forse dagli scioperi proclamati sia dai sindacati autonomi sia da quelli confederali. In base all'intesa vengono ristrutturate le carriere sia dei maestri sia dei professori, con un conseguente aumento salariale. La carriera dei maestri avrà uno sviluppo di 18 anni (anziché di 16) con un parametro iniziale di 190 e finale di 397 (ogni punto parametrico equivale a 7.350 lire lorde). I professori di scuola media inferiore passeranno dal parametro iniziale di 243 a quello finale di 443, in un arco di tempo di 15 anni (anziché di 14). I professori di scuola media superiore raggiungeranno il massimo della carriera in dieci anni (oggi è di 16), passando dal parametro 243 a quello finale di 443. Soddisfazione è stata espressa dai sindacati confederali; questi annunciano in un comunicato che l'accordo verrà sottoposto venerdì e sabato alle assemblee di base.

Medici — I 45 mila medici generici si asterranno dal lavoro da domani fino a sabato; ad essi venerdì e sabato si aggiungeranno i 22 mila medici ambulatoriali. In questi giorni, quindi, saranno bloccati tutti gli ambulatori mutualistici e privati, tranne che per i casi urgenti. La protesta si propone di accelerare l'«iter» della riforma sanitaria e l'istituzione della convenzione unica nazionale.

Benzina — Su questo fronte, al contrario di quanto era stato annunciato, sarà tutto normale. La Figisc, infatti, ha revocato lo sciopero indetto per domani, il 22 e il 23 maggio, a seguito di incontri avuti al ministero dell'industria. Per il 26 maggio i rappresentanti della categoria sono stati invitati al Cip al fine di iniziare «lo studio degli elementi di costo di gestione degli impianti di distribuzione dei carburanti, in vista della nuova revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi prevista entro il 30 giugno».

Aerei — Dopo due giornate di voli a singhiozzo (lunedì e martedì), domani gli aerei funzioneranno regolarmente. Lo annuncia l'Alitalia, che contemporaneamente smentisce alcune informazioni secondo le quali per domani era previsto uno sciopero dei piloti aderenti all'Anpac. Altre agitazioni bloccheranno tuttavia nei prossimi giorni gli aeroporti: domani si riunirà l'esecutivo dell'Anpac per decidere gli scioperi da attuare.

Treni — Dalle 21 di domani, mercoledì 21 maggio, alle 21 di giovedì 22 maggio, i ferrovieri bloccheranno tutti i treni. Il ministero dei trasporti ha predisposto servizi sostitutivi su strada, che però saranno del tutto insufficienti alle esigenze dei viaggiatori. Gli annunci ufficiali delle ferrovie, pur sottolineando la probabilità che sulla rete non circoli alcun treno, invitano gli «utenti stradali a usare la massima precauzione nell'attraversamento dei binari», poiché «i passaggi a livello potranno rimanere aperti e incustoditi».

Finanziari — Continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato dai sindacati autonomi del ministero per sollecitare aumenti dell'organico e miglioramenti economici. Il segretario della Federstatali Unsa Castellano, ha rilevato che se lo sciopero non si concluderà

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

INQUIETANTI SVILUPPI NELLA VICENDA DI UN SEQUESTRO AVVENUTO IL 14 APRILE A MILANO

SI TEME PER LA VITA DI SARONIO FORSE RAPITO DALLE BRIGATE ROSSE

Coinvolto nella storia Carlo Fioroni, il «professorino» legato a Feltrinelli, ora in carcere in Svizzera
Era amico della vittima e aveva con sé 60 milioni dei 470 pagati dalla famiglia il 9 maggio scorso

Milano, 20

Nuovi, inquietanti sviluppi nella vicenda del rapimento del giovane e facoltoso ingegnere milanese Carlo Saronio sono emersi oggi: Carlo Fioroni, il personaggio venuto clamorosamente alla ribalta della cronaca con l'appellativo del «professorino», legato con le prime vicende delle «Brigate rosse» e con la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, sarebbe amico intimo dell'ingegnere spatito e di cui ora si teme per la sua stessa vita. Carlo Fioroni, arrestato l'altro giorno dalla polizia svizzera a Lugano, mentre con altre persone tentava di cambiare banconote italiane in franchi svizzeri per una somma pari a 67 milioni di lire, è stato accusato di concorso nel sequestro dell'ingegnere Saronio.

Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia milanese, il Fioroni sarebbe amico di lunga data di Carlo Saronio, 26 anni, studente di chimica, rapito mentre lasciava la sua bella casa di corso Venezia a Milano la sera del 14 aprile scorso. Alcune persone avrebbero visto più volte il Fioroni negli anni scorsi frequentare casa Saronio. Fra il denaro che Carlo Fioroni stava tentando l'altro ieri di cambiare in franchi svizzeri, furono trovate 60 banconote da diecimila lire appartenenti al riscatto di 470 milioni pagato il 9 maggio scorso dalla famiglia Saronio per riavere il proprio congiunto. Il riscatto venne versato dietro promessa dei rapitori che avrebbero liberato il loro ostaggio poche ore più tardi. Da allora, e sono passati ormai 11 giorni, di Carlo Saronio non si è saputo più nulla.

Insieme con Carlo Fioroni la polizia elvetica ha arrestato Maria Cristina Cazzaniga, di 25 anni, nativa di Mantova e residente a Milano, e Franco Prampolini, 21 anni, residente a Reggio Emilia. Stamattina funzionari della questura sono andati in Svizzera portando un ordine di cattura del sostituto della Repubblica di Milano, Liguoro, per concorso nel sequestro dell'ingegner Saronio, spiccato contro Carlo Fioroni, la Cazzaniga e il Prampolini.

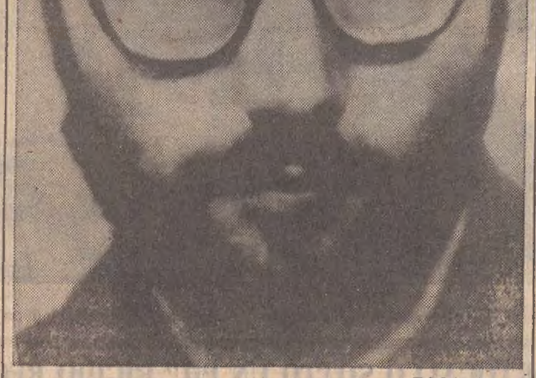
A indurre il giudice a collegare il nome di Fioroni con quello dell'ing. Carlo Saronio sono state, come si è detto, le testimonianze di alcune persone (parenti e amici di famiglia del rapito) che hanno riferito di aver riconosciuto nella fotografia di Fioroni pubblicata ieri su un quotidiano del pomeriggio milanese, un abituale frequentatore di casa Saronio. Attraverso queste testimonianze si è accertato che il 'facoltoso ingegnere milanese era in stretti rapporti di amicizia con Fioroni, che spesso dormiva in casa Saronio, ma che sembra non sarebbe stato conosciuto col suo effettivo nome.

Gli stessi testimoni avrebbero riconosciuto anche la Cazzaniga come la donna che una volta arrivò con Fioroni in casa Saronio. E' stata fatta una perquisizione nella abitazione milanese della donna e sono state trovate fotografie della giovane nelle quali i testi hanno appunto riconosciuto la compagna di Fioroni che fu recentemente ospite dell'ing. Saronio. Secondo la madre del rapito, il Fioroni non si sarebbe mai presentato con questo nome. Nell'ambito di questa inchiesta, che promette di avere ulteriori, clamorosi, sviluppi, c'è stato anche un arresto per falsa testimonianza e reticenza. Lo ha disposto lo stesso sostituto procuratore Liguoro nei riguardi di Vincenzo Ramelli, un uomo di 33 anni collaboratore di una casa editrice e convivente della Cazzaniga. L'uomo si sarebbe rifiutato di parlare in ordine ai movimenti e alle conoscenze della donna.

Altri elementi hanno indotto gli inquirenti a collegare il nome di Fioroni alla vicenda Saronio. Tra questi appunto il rinvenimento nelle tasche del «professorino» di Settala di 60 banconote da 10 mila lire appartenute ai 470 milioni di riscatto che la famiglia Saronio ha pagato, fin dal 9 maggio scorso, dopo una trattativa coi banditi durata quasi un mese e che gli sconosciuti sequestratori avevano avviato con una richiesta di cinque miliardi. I congiunti del rapito avevano più volte chiesto ai rapitori una prova concreta dell'esistenza in vita dell'ing. Saronio, ma non erano mai riusciti a ottenerla.

I sequestratori non erano andati più in là della segnalazione secondo la quale nella camera da letto del ricercatore ci sarebbe una fotografia nella quale Saronio è ripreso in compagnia di alcuni indigeni brasiliani e di un cenno alla cagna che lo stesso Saronio possiede nella sua villa di campagna presso Genova. La madre aveva invitato gli sconosciuti interlocutori a inviarle una fotografia del figlio, ma la richiesta fu sempre respinta perché «troppo pericolosa». A questo punto non si può escludere che le due indicazioni fornite possano essere giunte dal Fioroni che, come amico di vecchia data del rapito, ne era perfettamente a conoscenza.

Essendo ormai trascorsi undici giorni dal pagamento del riscatto, senza che la vittima sia stata liberata, si teme anche per la vita dell'ing. Carlo Saronio. Al riguardo le ipotesi sul-



Telefoto Ansa

Milano — Fioroni, il «professorino» implicato nel sequestro

le quali lavorano gli inquirenti sono tre. Secondo la prima lo studioso potrebbe essere stato soppresso proprio per aver riconosciuto uno dei rapitori; potrebbe ancora essere in stato di segregazione oppure, ma questa eventualità viene considerata soltanto dal punto di vista teorico, potrebbe essersi accordato coi rapitori per spillare quattrini alla famiglia.

Il nome di Carlo Fioroni venne alla ribalta nel marzo del 1972 subito dopo la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Dopo il rinvenimento, accanto al traliccio di Segrate, del furgoncino appartenuto al gruppo Feltrinelli, si scoprì che sia per questo veicolo, sia per una «124» pure servita alle persone vicine all'editore, il Fioroni aveva stipulato i contratti di assicurazione.

Il sostituto procuratore dott. Guido Viola spiccò ordine di cattura nei confronti del «professorino», provvedimento che venne revocato alla fine del 1973 dal giudice istruttore De Vincenzo, allorché il Fioroni si presentò al magistrato disposto a farsi interrogare. Sempre nel '72 Fioroni, che era stato cassiere di «Potere operaio», fu trovato in possesso di due carte d'identità falsificate: una con la sua fotografia e col nome di Lorenzo Maggi e l'altra con la fotografia della moglie Silvia Francioli, dalla quale viveva separato. I due documenti provenivano da un furto di carte d'identità in bianco commesso negli uffici anagrafici di un paese del Veneto.

Fioroni è tuttora colpito da mandato di cattura spiccato dai magistrati torinesi che indagano sull'attività delle «Brigate rosse». Nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle «Brigate rosse», il pubblico ministero Viola ha chiesto il rinvio a giudizio di Fioroni per partecipazione ad associazione sovversiva, falso e ricettazione. Tale richiesta è ora al vaglio del consigliere istruttore dott. Antonio Amati, dopo che il giudice De Vincenzo ha rinunciato a proseguire l'istruttoria, in seguito al procedimento aperto nei suoi confronti per le affermazioni contenute in un esposto del generale dei carabinieri Alberto Della Chiesa.

Il sostituto procuratore della Repubblica Liguoro, che d'ora in avanti proseguirà le indagini in collaborazione col collega dott. Giovanni Caizzi, che già si era interessato al rapimento Saronio all'epoca del fatto, ha disposto anche il sequestro del conto correate intestato a Maria Cristina Cazzaniga presso la Banca Commerciale Italiana a Milano.

In questa vicenda, che ha finora soltanto parzialmente svelato la sua «potenzialità», l'aspetto che maggiormente colpisce è la casualità del fermo di Fioroni e dei suoi due compagni. I tre erano entrati in Svizzera martedì scorso con una «124» azzurra targata Reggio Emilia 177309 senza destare alcun sospetto al valico di frontiera. Era poi iniziato un rapidissimo «raid valutario» nell'interno della Svizzera con passaggi a Coira, Zurigo, Bellinzona e probabilmente in altri centri minori, conclusosi con la conversione in franchi svizzeri di circa 67 milioni di lire italiane.

Il denaro era stato sistemato nel bagagliaio della vettura all'interno di una bombola del tipo che normalmente serve per l'impianto del gas liquido. I tre avevano aperto un tubo nella bombola sistemando all'interno il denaro in sacche di plastica avvolti in fogli di giornale. Terminata questa prima fase, si erano diretti verso Lugano per completare l'operazione.

Avevano iniziato presso un'agenzia di viaggi, e chiedendone la conversione in lire italiane a un cambio tanto basso da allarmare i titolari della agenzia. Ricevuto un rifiuto, Fioroni e i due compagni, senza il minimo indugio, si erano recati presso tutte le banche di Lugano, per cercare di ripetere l'operazione. Alla lunga questo andirivieni ha destato i sospetti di alcuni agenti in servizio presso le varie filiali, e la «124» è stata fermata per accertamenti di polizia. Da questo momento la situazione è precipitata: è stato scoperto il nascondiglio con il denaro; in tasca al Fioroni sono stati trovati alcuni documenti d'identità falsificati e i tre, sotto l'accusa di ricettazione, e il Fioroni anche di falsificazione di documenti ed entrata illegale in Svizzera, sono finiti nelle carceri di Lugano.

Le indagini della polizia elvetica da questo momento hanno assunto un ritmo rapidissimo. E' stata recuperata parte del denaro cambiato da Fioroni e, dopo contatti telefonici con le autorità italiane, è stato possibile stabilire che si trattava di alcune delle banconote pagate il 9 maggio scorso dai familiari dell'ing. Saronio. Il semplice fermo per accertamenti di polizia è stato allora tramutato in stato di arresto, in attesa della richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane. *(Ansa - Italia)*

VANE SPERANZE IN UNO «STRAPPO» AL RIGIDO REGOLAMENTO

IL PDUP NON POTRÀ ACCEDERE ALLA «TRIBUNA» DELLA RAI-TV

L'esclusione del nuovo partito dovuta all'intransigenza del PCI
Probabile il timore di perdere voti - «Atto contro la riforma»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il PDUP non avrà diritto d'accesso alla «Tribuna politica» della TV e della Radio. Il nuovo partito, sorto dall'unione tra «Manifesto» e «Avanguardia operaia», non potrà quindi partecipare alle trasmissioni politiche per la campagna elettorale. Lo ha deciso la commissione parlamentare di vigilanza, che ha respinto la richiesta avanzata dal PDUP. E' la prima decisione adottata dalla commissione in materia di diritto d'accesso, e a volerla nel senso indicato sono stati soprattutto i commissari comunisti.

La richiesta del PDUP è stata respinta sulla base di quanto detta il regolamento della trasmissione, che limita la partecipazione ai soli partiti che sono rappresentati in Parlamento. Il PDUP, come si sa, non ha nessun deputato e nessun senatore. Però i dirigenti del nuovo partito di estrema sinistra speravano che nello spirito innovatore della riforma, la commissione potesse fare «uno strappo» al regolamento. Ad opporsi, come si è detto, sono stati soprattutto i commissari comunisti, i quali hanno insistito che il regolamento venisse applicato alla lettera.

Da parte di molti commissari degli altri partiti l'atteggiamento ostile dei comunisti viene spiegato con il timore del PCI che la nuova formazione politica sorta alla sua sinistra possa raccogliere voti a suo danno. Il socialista Cicchitto, uno degli autori della riforma, ha aspramente criticato la decisione, rilevando che essa «è un errore politico che contrasta con la riforma della RAI-TV. A suo giudizio, la esclusione del PDUP è un vero atto contro la riforma effettiva della Rai».

Nel ginepraio Rai infuriano anche le polemiche circa le nomine al vertice dell'ente, e la prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione, che era prevista per oggi, è perciò «slittata» a data da destinarsi. In particolare, prende sempre più consistenza l'orientamento a rinviare a dopo il 15 giugno l'attuazione della riforma concernente la pluralità delle testate del Telegiornale e del Giornale Radio. Il problema è soprattutto di carattere finanziario in rapporto alla pluralità dei servizi e delle redazioni, specialmente quelle estere.

G. R.

LA MINORANZA CISL RISPONDE IN ATTESA DEL «PROCESSO» DI GIUGNO

SCALIA PASSA ALL'ATTACCO: «CARNITI NON HA LA TESSERA»

Respinti decisamente tutti i «capi d'accusa» - Appello ai lavoratori per le elezioni
Stigmatizzati gli attacchi dei metalmeccanici contro Fanfani e la legge sull'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

In una conferenza stampa la minoranza della Cisl ha puntualizzato oggi la propria linea politica, linea che ha suscitato come è noto, la decisione da parte della maggioranza della confederazione di «processare» il leader Scalia in sede di consiglio generale tra il 18 e il 20 giugno. Dall'incontro con i giornalisti non sono emersi elementi nuovi: nessuna anticipazione circa eventuali scissioni. Anzi è stata espressa una certa cautela nei confronti del segretario generale, cosa che porrebbe preannunciare un impossibile tentativo di alleanza fra Scalia e Storti in modo da scalzare il segretario confederale Carniti «bestia nera» per la minoranza Cisl.

Nel corso della conferenza stampa, inoltre, la minoranza ha reso noto un appello ai lavoratori del Paese «in occasione delle prossime elezioni amministrative», nel quale si considera «una esigenza primaria» consolidare a livello della vita locale «i vincoli della solidarietà democratica e la linea di politica generale su cui si sono incontrate, fino ad oggi, le forze politiche democratiche che hanno contribuito a realizzare le diverse formule di governo», includendo quindi fra le formule da considerare anche quella centrista, in sintonia con quanto affermato da Fanfani in questi giorni.

Prima di passare alle domande dei giornalisti, Leolini ha tenuto una breve introduzione, negando vigorosamente i «capi di accusa» con i quali la maggioranza intende sottoporre Scalia al giudizio politico del consiglio generale del 18-20 giugno, insistendo sul fatto che il «processo a Scalia» è un pretesto della dirigenza confederale per attaccare tutta la minoranza; Leolini ha respinto le accuse «infondate» secondo cui la minoranza compie atti di sabotaggio alle azioni sindacali, quella secondo cui Scalia ha dato vita a una organizzazione alternativa, con propria sede, quella di mancare di trasparenza circa le fonti di finanziamento («i finanziamenti sono purtroppo modestissimi, vengono dai lavoratori e non da fonti esterne»).

Dopo aver deplorato il fatto che la maggioranza della Cisl abbia «tollerato che sulla rivista «I consigli», dei metalmeccanici unitari, ci siano delle vignette contro Fanfani e contro la DC» e che alcuni esponenti della stessa maggioranza abbiano sottoscritto delle richieste contro la legge sull'ordine pubblico, Scalia ha definito la richiesta di Carniti volta a far «buttar fuori dalla minoranza» lo stesso Scalia, come «infantile, strumentale, provocatoria e antidemocratica» sottolineando come la richiesta venga «proprio da Carniti che da quattro anni non ha più la tessera della Cisl ma quella della Flm».

Nel corso della conferenza stampa Scalia ha anche negato di aver avuto rapporti con il Sida (sindacato dell'automobile) e di aver organizzato «cartelli» con altri sindacati autonomi e ha ricordato che la «differenza» tra la minoranza della Cisl e la maggioranza della Uil consiste nella diversa interpretazione che Vanni dà alla federazione Cgil-Cisl-Uil che vuole rafforzare: «Il tempo — ha aggiunto — è un grande galantuomo e porterà a un chiarimento di questa divergenza».

Leolini, Sartori e Jannone hanno poi negato, rispondendo ad alcune domande, di aver mai fissato date per una scissione. «I fatti politici — ha detto il segretario della Filtat — non hanno mai scadenze prefissate e noi continueremo a lottare per recuperare la Cisl al suo ruolo: solo dopo che si sarà riunito il consiglio generale decideremo le conseguenze». «Nessuno — ha precisato Sartori — ha mai parlato di scissioni nella Cisl e anche il mio recente invito all'unità di tutta la Cisl e di tutta la Uil ha l'obiettivo di voler evitare la disgregazione del movimento sindacale e di ottenere l'unità delle forze democratiche perché nel nostro Paese non esistono le condizioni oggettive per realizzare l'unità organica tra Cgil, Cisl e Uil. L'unità della Cisl, comunque, va priorizzata nella misura in cui la maggioranza terrà conto delle nostre posizioni che sono quelle della Cisl».

Tacconi dal canto suo ha mostrato di non credere all'ipotesi di una nuova maggioranza Cisl, affermando che la dirigenza confederale non ha voluto cogliere le infinite occasioni che ci sono state per «un rimescolamento delle carte» preferendo del processo Scalia», che ha poi avuto la conseguenza di dare a Scalia «più importanza di quella che non avesse» e di contribuire a cementare l'unità di intenti nella minoranza.

M. A.

GIORNALISTI E TIPOGRAFI scioperano in Piemonte

Torino, 20

I giornalisti e i poligrafici piemontesi faranno una giornata di sciopero in modo da impedire l'uscita dei giornali («Stampa», «Stampa Sera», «Gazzetta del Popolo» e «Tuttosport») di venerdì 23 maggio.

L'agitazione — che è stata decisa dalla federazione provinciale unitaria dei poligrafici Cgil-Cisl-Uil e dall'Associazione stampa subalpina — intende sollecitare il governo a dare una risposta positiva alla vertenza della «Gazzetta del Popolo».

E' DURATO 14 ORE IL PRIMO INTERROGATORIO DEL TERRORISTA DI BRESCIA

Ermanno Buzzi nega tutto ma le prove lo inchiodano

Alla luce i suoi collegamenti con gli ambienti della destra extraparlamentare
La testimonianza di Papa che lo avrebbe accompagnato in piazza della Loggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piacenza, 20

E' durato complessivamente 14 ore il primo interrogatorio di Ermanno Buzzi nel carcere di Piacenza dopo l'emissione a suo carico di un mandato di cattura per la strage di Brescia. Dall'interrogatorio, conclusosi a tardissima ora, i magistrati inquirenti, il giudice istruttore Domenico Vino e il pubblico ministero Francesco Trovato, hanno appreso numerosi elementi sull'intera vicenda, sia in relazione alle prove da essi raccolte a carico dell'imputato, sia riguardo agli stretti legami tra Buzzi e ben definiti ambienti della destra extraparlamentare bresciana, alcuni dei quali sono già in carcere per altri reati, connessi sempre però alla figura di Buzzi, e sono anzi tra i suoi principali accusatori. Buzzi ha 36 anni e professa un'ideologia «nazihimmlerliana» che, riportata sul piano concreto dell'applicabilità politica, si sintetizza, a suo avviso, in uno «stato forte» gestito dalle forze armate.

Dopo una lunga digressione sull'altro grave fatto che precedette la strage di piazza della Loggia (la morte dello studente neofascista Silvio Ferrari), Buzzi ha cominciato a rispondere alle contestazioni relative al capo d'imputazione principale. In quali termini egli abbia sostenuto l'estraneità ai fatti di piazza della Loggia, non è dato sapere poiché i magistrati e gli avvocati presenti all'atto istruttorio si sono subito allontanati al termine dell'interrogatorio. Il dott. Vino però ha fatto una breve dichiarazione: «Abbiamo contestato all'imputato le prove d'accusa raccolte a suo carico che sono contenute nel mandato di cattura. Sono anche state sviluppate le motivazioni e Buzzi ha risposto, anche se negando, a tutto. Dobbiamo ora valutare attentamente tutti i verbali dell'interrogatorio».

Le «prove d'accusa raccolte a suo carico» cui fa riferimento la stringata dichiarazione del magistrato, sono state il punto nodale del lunghissimo interrogatorio di Ermanno Buzzi a Piacenza. Se ne è avuta conferma oggi a Brescia. Le «prove» si possono riassumere mettendo insieme il mosaico di limitate indiscrezioni.

Dunque a carico di Buzzi esisterebbero le seguenti prove: l'imputato ha partecipato direttamente (il «grado» di colpevolezza dovrà però necessariamente essere accertato) al mancato attentato al locale notturno «Blue Note» che costò la vita a Silvio Ferrari; Buzzi ha frequentato con assiduità tutti i circoli della destra eversiva bresciana («Anno Zero», «Mar-Sam Fumagalli») e ha confessato di essere stato in qualche misura legato anche ai raggruppamenti neofascisti più oltranzisti di Milano («La Fenice» di Giancarlo Rognoni, a cui appartiene un misterioso personaggio che l'imputato ha citato per la prima volta indicandolo come il «corriere» della bomba al «Blue Note»); la morte di Ferrari lo sgomenta e giura vendetta scrivendo deliranti messaggi siglati «Pnf» (partito nazionale fascista) con cui si preannuncia no stragi e bombe (la macchina per scrivere dei volantini viene trovata in casa sua); Angiolino Papa, un giovane attualmente detenuto per la storia dei furti di quadri, lo accusa decisamente affermando che Buzzi ha acquistato il materiale tecnico necessario per la fabbricazione dell'innesco che ha attivato la mattina del 28 maggio dell'anno scorso il congegno elettronico; Ombretta Giacomucci, arrestata per farsa testimonianza, accusa pure lei Buzzi.

Queste e altre precise contestazioni sono state l'argomento dell'interrogatorio-fiume di ieri a Piacenza. L'imputato si è difeso sempre negando tutto. Non ha mai perso la calma tranne quando, riferendosi ad Angiolino Papa ha detto: «Questo l'ammazzo». Il più giovane dei fratelli Papa appare il teste a carico più importante dell'intero processo. A questo punto, in ambienti vicini agli inquirenti, non si esclude che il secondo mandato di cattura per la strage possa essere emesso proprio a carico del giovane pregiudicato. Angelo Papa è infatti, dopo Ermanno Buzzi, il personaggio più importante dell'intera vicenda, almeno da quanto è finora emerso.

Dall'analisi di quanto si è saputo sulla attuale fase dell'inchiesta, partendo dalle tre diverse confessioni rese ai giudici da Angiolino Papa, nel carcere di Cremona dove è detenuto, si arriva alla seducente ricostruzione dei fatti.

Alla fine del febbraio scorso, Papa fa la prima importantissima rivelazione: «E' stato Buzzi a mettere la bomba nel cestino dei rifiuti sotto i portici di piazza della Loggia». Il giorno precedente la strage, secondo la sua versione, va a trovare l'amico e lo trova disteso sul letto in casa sua mentre armeggia con una scatola di montaggio di un congegno elettronico. «Preparo uno scherzetto ai compagni che domani vanno alla manifestazione di piazza della Loggia», dice.

La mattina della strage, alle sette, Buzzi e Papa si recano in piazza della Loggia sulla «Mini» del primo. «Il nazihimleriano» ha con sè un pacchetto che affida momentaneamente all'amico per accostarsi ad una fontanella e bere, poi se lo riprende e, dopo pochi passi, lo deposita nel cestino dei rifiuti, infine si allontanano entrambi, e Buzzi accompagna Angiolino Papa dal barbiere. I due si rivedono, sempre secondo la prima «confessione» di Papa, verso le undici davanti al barbiere stesso; e Papa dice a Buzzi di aver sentito la notizia della strage da un giornale radio mentre era nel negozio. «E' stata una disgrazia — dice Buzzi — evidentemente sono andati in troppi sotto il portico per la pioggia».

Non va sottovalutato poi l'apporto dei periti nell'inchiesta. Sulla base degli «scarti» di congegni elettrici trovati in casa Buzzi, i periti hanno provato a riacquistare la scatola di montaggio di un congegno di innesco elettronico ed hanno speso 17 mila lire, la stessa cifra cioè indicata da Papa per la costruzione del sollecitatore d'onda che ha attivato la bomba. Inoltre, fra tutte le prove compiute dai tecnici su ordigni da loro stessi confezionati, soltanto uno ha «reagito» come la micidiale bomba di piazza della Loggia, e cioè quello attivato dal congegno a distanza.

Adolfo Maffei

ESCE «IL NUOVO»

Firenze, 20

E' uscito oggi un nuovo quotidiano fiorentino, «Il Nuovo», che stamperà edizioni per sei giorni alla settimana (escluso il numero del lunedì), con una diffusione limitata inizialmente a Firenze e alla sua provincia. Direttore responsabile: Umberto Giovine. «Il Nuovo» ha formato più piccolo «tabloid» rispetto ai quotidiani tradizionali, ed è composto da venti pagine, delle quali sei dedicate alla cronaca fiorentina, due a quella sportiva, e le altre per il notiziario interno, gli esteri, gli spettacoli, la cultura, il varietà.

«Il Nuovo», stampato in Offset, è composto con il sistema della fotocomposizione. Editrice del quotidiano, secondo quanto informa la direzione del giornale, è a cooperativa «Informazione democratica» formata da giornalisti, impiegati, tipografi e collaboratori. La proprietà della testata è della società per azioni «Nuovo gruppo editoriale» a larga base azionaria con capitale attuale di cento milioni.

(Ansa)

A PALAZZO MADAMA I DISORDINI DI VENERDI'

Nelle violenze di Napoli gruppuscoli e delinquenti

Così è degenerata la protesta dei disoccupati
La morte del pensionato causata dai dimostranti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Gli incidenti verificatisi a Napoli nella giornata di venerdì scorso, nel corso dei quali è morto il pensionato Gennaro Costantino, sono stati rievocati, stasera al Senato, dal sottosegretario all'interno, senatore Scardaccione, il quale ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici.

Il sottosegretario, ricostruendo gli avvenimenti della tragica giornata, ha sottolineato che «la dimostrazione dei disoccupati è degenerata perché tra essi si sono introdotti delinquenti comuni e attivisti dei gruppuscoli della sinistra extraparlamentare». Il rappresentante del governo ha detto quindi che «il ferimento, seguito dalla morte, del pensionato Gennaro Costantino è stato provocato dallo sbandamento di una camionetta guidata dalla guardia di pubblica sicurezza Giacomo Lucivero. E' stato accertato — ha precisato Scardaccione — che la causa dello sbandamento è da attribuirsi al comportamento violento di un gruppo di manifestanti, i quali, per impedire il trasporto dei fermati in questura, avevano tentato di spostare nella carreggiata, proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'automezzo, una scala di grosse dimensioni in dotazione all'Enel, poggiata sul marciapiede, lanciando nel contempo contro la camionetta della polizia corpi contundenti, un mattone e barattoli pieni di conserve alimentari, ciò costringeva il conducente Lucivero — ha aggiunto il sottosegretario all'interno — ad effettuare una brusca sterzata con il conseguente sbandamento del veicolo. Egli stesso ne veniva sbalzato sul piano stradale e riportava nella caduta alcune contusioni».

Elencati gli episodi di violenza compiuti da alcuni dimostranti, il numero dei feriti (18 agenti di P.S., 3 carabinieri e 2 vigili urbani) e dei fermati (61), il sottosegretario ha dichiarato che dai fatti «emerge inequivocabilmente che nessuno addebito può essere mosso all'operato degli organi di polizia, il cui comportamento è stato improntato al massimo senso di responsabilità e prudenza, ispirato al solo fine di fronteggiare atti di grave illegalità come l'occupazione prolungata e il danneggiamento di pubblici uffici, nonché di contenere l'esasperato prorompere di violenze di piazza».

Scardaccione ha quindi sottolineato che sono stati segnalati alcuni eccessi da parte di un commissario di P.S. «fino al punto che sarebbe stata presentata una denuncia alla procura della Repubblica. Purtroppo — ha aggiunto Scardaccione — dei fatti sono state date anche delle versioni distorte e non improntate a serena obiettività. E ciò anche per finalità di faziosa strumentalizzazione».

P. C.

INCENDIATA L'AUTO di un esponente dc

Foggia, 20

Un incendio — sembra di natura dolosa — ha distrutto nelle prime ore di stamani l'automobile di un esponente democristiano candidato alle elezioni regionali, il dott. Giuseppe Zingrillo di 47 anni.

La vettura, una «Citroën GS», era in sosta vicino all'abitazione di Zingrillo in via Dante.

(Ansa)

NELLA STAZIONE DI ORTE PRESO DI MIRA UN AGENTE DELLA P.S.

SPARATORIA DAVANTI A UN VAGONE CARICO DI DINAMITE E DI MUNIZIONI

Il poliziotto risponde al fuoco e ferisce il malvivente che riesce a fuggire

Terni, 20

Un agente della polizia ferroviaria di guardia a un vagone merci carico di esplosivo allo scalo ferroviario di Orte è stato fatto segno, questa notte, a colpi d'arma da fuoco esplosigli alle spalle da un malvivente che poi è stato messo in fuga dallo stesso agente che lo ha inseguito esplodendo anch'egli colpi di pistola. Il nuovo episodio di criminalità è avvenuto poco prima delle 4 all'interno dell'importante scalo ferroviario dove, su un binario morto, era stato sistemato un vagone contenente dinamite, polvere da sparo e munizioni, che viaggiava con le prescritte cautele.

Appunto in base a tali disposizioni un agente del compartimento ferroviario dello scalo di Roma Termini, la guardia di P.S. Breccolotti, che seguiva il vagone ferroviario nel suo viaggio, era stato posto di guardia nei pressi del carro. L'agente, mentre albeggiava, ha udito alle sue spalle un tramestio, dei passi sulla massicciata. Ha fatto appena in tempo a voltarsi quando un uomo gli ha esploso contro due colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto. L'agente si è buttato a terra e carponi si è posto sotto il vagone rispondendo al fuoco.

L'individuo si è dato alla fuga, ma l'agente Breccoletti è sicuro di averlo colpito in quanto lo ha visto cadere, rialzarsi e quindi darsi alla fuga sempre sparando. Il malvivente, prima di raggiungere la strada che corre parallela allo scalo ferroviario dove era atteso da complici a bordo di un'auto di grossa cilindrata, è caduto ancora una volta. Infine, soccorso dagli altri malviventi che lo attendevano in macchina è fuggito con loro a bordo della vettura. Sono in corso indagini da parte della polizia, dei carabinieri e della sezione antiterrorismo di Roma. Sul posto è stata recuperata, oltre a numerosi bossoli esplosi sia dal malvivente che dall'agente Breccoletti, una pistola Beretta calibro 7,65 inceppata da un proiettile che è rimasto incastrato nella canna e che aveva i numeri di matricola limati.

(Italia)

Dalla prima pagina

SCIOPERI

entro il 23, gli stipendi degli statali non verranno pagati il prossimo 27 maggio e sarà in pericolo anche il pagamento delle pensioni il 5 e il 12 giugno. A causa dello sciopero sono infatti bloccati anche il centro elettronico della direzione generale del tesoro e la ragioneria centrale dello Stato. La parola possibilità del rientro dello sciopero è anche legata all'approvazione, prevista per domani da parte del Senato, del disegno di legge sul potenziamento dei servizi finanziari. Ma, ci sono altre richieste dei sindacati che il ministro Visentini dovrebbe presentare al Consiglio dei ministri assieme al decreto di revisione del cumulo di redditi. Visentini ha tuttavia reso noto che i provvedimenti non verranno presentati fra breve: la revoca dello sciopero appare quindi improbabile.

Dogane — Oggi, secondo giorno consecutivo di sciopero degli addetti alle dogane (lo sciopero durerà fino alla mezzanotte di giovedì) circa duecento camionisti hanno bloccato l'autostrada del Brennero in prossimità del confine. Il gesto di protesta è maturato al termine di una giornata molto tesa. Già ieri sera, dopo una giornata festiva (localmente viene osservata anche la seconda festa di Pentecoste) in cui i servizi doganali erano andati ovviamente a rilento, si erano ammassati a Campo di Trens molti camionisti. Il blocco stradale odierno è stato determinato dallo sciopero dei dipendenti della dogana, anche se i doganieri avevano limitato molto la loro azione sindacale. Stamattina la colonna degli autotreni arrivava, in territorio italiano, fino alle Cave di Fortezza per la lunghezza di quindici chilometri. Nel pomeriggio la situazione non è migliorata, nonostante il traffico leggero fosse stato dirottato sulla strada statale. Questa circostanza ha fatto maturare la decisione in un gruppo di camionisti di effettuare il blocco tuttora in corso sia in entrata che in uscita.

Lo sciopero del personale delle dogane continua ad aggravare la situazione anche nell'ambito dei traffici marittimi, in quanto le merci che devono essere sottoposte a controllo si accatastano sulle banchine determinando preoccupanti situazioni di intasamento. A Genova stamane, erano presenti in porto, attraccate agli accosti operativi, 57 navi, e due di esse erano nell'impossibilità di scaricare o caricare. Altre cinque navi sono in sosta nella rada.

Statali è parastatali — Ministeri ed enti pubblici, sono rimasti chiusi oggi in tutta Italia per lo sciopero nazionale di 24 ore degli statali, dei parastatali e dei dipendenti degli enti locali. Una manifestazione si è tenuta a Roma dove sono convenute rappresentanze e delegazioni da tutte le regioni. A piazza Navona, Luigi Macario, segretario generale aggiunto della Cisl, ha tenuto il discorso ufficiale a nome della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil.

M. A.

TRAGUARDO

problema dell'aborto. Nell'odierna riunione dei capigruppo, il socialista Mariotti ha chiesto che la Camera, prima della sospensione dei lavori fissata per giovedì 22, discuta la mozione presentata da Fortuna per eliminare la circolare del ministro dell'interno Gui, con la quale è stata resa più complessa l'operazione di raccolta delle firme per il referendum da parte dei radicali. I socialisti hanno sollecitato un voto della Camera in proposito, i comunisti si sono detti subito favorevoli, i socialdemocratici non si sono opposti pur esprimendo alcune riserve, mentre i democristiani hanno sollevato obiezioni sia sul merito della mozione, sia sulla richiesta di un voto parlamentare. Il capogruppo del PCI Natta ha duramente criticato le obiezioni democristiane. Evidentemente, i comunisti sperano di registrare per il problema del referendum sull'aborto una maggioranza parlamentare che lasci isolata la DC com'è già avvenuto per il referendum sul divorzio. E torniamo ora al problema dell'ordine pubblico.

R. P.

Portogallo

sono stati percossi da elementi maoisti, mentre passavano presso la sede maoista.

Di fronte a questa situazione sempre più caotica il Movimento delle forze armate si orienta verso forme di controllo sempre più severe. Nel corso di un'assemblea il movimento ha deciso di creare un tribunale rivoluzionario, e di aggirare i partiti in una più stretta alleanza con i movimenti di base.

Il rapporto del consiglio rivoluzionario esaminato dall'assemblea stigmatizza i partiti politici per la loro politica faziosa; la critica comprende il partito comunista e i suoi alleati. I partiti, dice la relazione, si debbono allineare senza equivoci con il processo rivoluzionario, quale è stato definito dal consiglio. Il partito socialista e il partito popolare democratico vengono accusati di essere anti-comunisti e di cercare di dividere i militari.

Circa il partito comunista, il documento afferma che esso è impegnato a difendere le sue posizioni nei sindacati, nelle amministrazioni locali e nei mezzi d'informazione. «E' aperto al dialogo col partito socialista, sotto la pressione della realtà politica nazionale, pur manifestando nei suoi confronti una certa diffidenza quanto alla sua scelta fra l'opzione socialista e l'opzione socialdemocratica». Il partito comunista, aggiunge il documento, è veramente impegnato nella mobilitazione popolare per la produzione.

Per quanto riguarda la creazione del tribunale rivoluzionario, questo sarà presieduto da un generale assistito da due ufficiali superiori; del tribunale farà parte anche un magistrato civile con funzioni di giudice civile. Una giuria di dodici militari, ufficiali, sottufficiali e soldati, sarà nominata dall'assemblea generale del Movimento delle forze armate.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

Giochi di mano

ALLA aggressione dei miti consumistici e dei suoi perfezionati canali di penetrazione (tra cui i più invadenti e suasivi sono quelli gestiti dal potere), la narrativa italiana ha opposto quasi costantemente un rifiuto ambiguo, sotto il quale paiono celarsi una delusa disponibilità e un sottile compiacimento. Alberto Arbasino, già enfant prodige del gergalismo linguistico da «deliquescenza formale» (Gramigna) con «Fratelli d'Italia», ha rincorso il sublime grottesco, in quest'ultimo triennio, attraverso opere in bilico tra il romanzo e il saggio, ove ha utilizzato i canoni della pop art; e nel cui ambito ha privilegiato — come in un repertorio — i simboli deprimenti dell'odierna società, lasciandosene felicemente sommergere. Un'assimilazione passiva, insomma, nella quale parrebbe legittimo individuare l'insegnamento ormai lontano di Rauschenberg o, piuttosto, l'elaborazione in chiave di libera e sfrenata fantasia semantica (parole rutilanti, chiassose, eccentriche; ovvero codici svuotati di vero significato) degli studi più qualificati sul fenomeno del kitsch. E che comunque non ha salvato Arbasino dal sospetto di una curiosa attrazione verso la sua brillante «sotie», svuotatasi del suo originario spirito dissacratore per acquisire una contraddittoria validità (il kitsch non è più tale laddove lo si elevi a pasto estetico di una consapevole élite).

Sostanzialmente esenti da ambiguità e da compiacimenti, invece, sono due «romanzi» ideati più o meno nel medesimo periodo (il Settanta) e portati a compimento l'uno l'anno seguente («Dalla donna alla luna» di Libero Bigiaretti), e l'altro qualche mese fa («Giochi di mano» di Furio Bordon). Romanzi o, meglio, fiabe di ruvida e scontrosa concretezza, rispettivamente in virtù di un'ossessiva proliferazione fantastica (a servizio di una patetica e disperata nevrosi: l'io narrante creato da Bigiaretti s'identifica nel personaggio cinematografico di Sartana e, in una gustosa quanto amara furia da «vendichiere», provoca le facoltà di resistenza della civiltà consumistica) e di un'asciutta, sottile, velenosa (bensì sofferente e sofferta) ironia.

Bordon, esordiente cauto e smaliziato, ha compreso, in altri termini, che il rifiuto della società neocapitalistica e dei suoi bombardamenti psichici non può muovere se non da una raggiunta coscienza della sua compattezza ideologica; che il beccheggiare tra la sua elusione (come fa la narrativa del disimpegno e della mera celebrazione della memoria, per esempio) e un'alternativa solipsistica (l'esercizio strenuo dello scavo psicologico) è inutile; che il baloccarsi con le splendide sirene del consumismo per corromperne, presso la massa, il senso suggestivo e religioso conduce a risultati negativi e spesso antitetici. Ma ha anche intuito che da ognuna di queste scelte andava recuperato il sostrato di moralità, da inserire in una struttura capace di evidenziarne il tormento, il disgusto, il disagio profondo.

Struttura elementare, allora. Da fiaba. E con un protagonista che del «contesto» non sia interprete disarmato gaio ed ebete (Franco in «La bella di Lodi»), sclerotico (il «principe costante» dell'omonima riduzione, sempre di Arbasino, dal dramma di Calderòn de la Barca) ovvero avvenevole ed estetizzante (la nobildonna di «Specchio delle mie brame»); bensì che (in misura diversa dal bigiarettiano Oreste Basili) dell'avanzata putrescenza della realtà quotidiana sappia registrare, a sua dimensione, lo stadio effettivo e contaminante.

In tal senso, pare legittimo sostenere che la scelta di una «donna» del sottoproletariato più squallido a protagonista di «Giochi di mano» sia stata assai corretta. E proprio perché a lei, per l'assenza di pedantesche implicanze socio-culturali dal suo ruolo di «sfruttata», si esemplifica con eccezionale crudezza il volto della società: da cui è costretta, per difendere la sua «continuità» storica (la sopravvivenza intesa come trasmissione della specie: ecco un altro notevole nucleo di moralità, in questo libro), a sacrificare, in un'orrenda progressiva automutilazione, la vita. Sacrificio inutile, poi, sul quale lo scarno e rabbrividente epilogo della vicenda ha modo di richiamare l'attenzione: in quanto la ferina e pietosa speranza di dare perlomeno agli altri (le due figlie) ciò che a lei è stato negato favorisce lo status quo ove le classi rimangono vasi incomunicanti, e ove il potere ingoia gesti di sottomissione e ribellioni per un processo senza fine di mostruosa autogenesi.

Gattone, Deverdi, Frante. Anche nel battezzare i suoi personaggi Bordon non perde di vista il vecchio deterrente da cui è esploso il marciume di oggi, l'antica sceneggiata alla quale l'ingiustizia ha attinto senza discrezione o senso di colpa, per non smarrire i tratti pretestuosi della sua obiettiva necessità. Gattone è Garrone, allampanato cuor generoso della micidiale prosa di de Amicis; Deverdi è Derossi, alunno esemplare e sintesi ammonitrice di disciplina, bontà e successo scolastico; Frante è Franti, con i pantaloni strappati, quello del «tu uccidi tua madre». Bordon (quanto di conscio e d'inconscio ci sia sulla sua pagina, non sta a me di scoprire) ha raggiunto, a trentadue anni, una scomoda saggezza. Dall'Italia umbertina in qua, le leggi del condizionamento hanno mantenuto una fisionomia interna inalterabile e austera. E hanno saputo adeguare le loro norme al mercato, alla disponibilità del fruitore, alla sua ansia di novità: dal tamburino sardo all'esecrazione indignata per gli attentati alla libertà (che, priva di giustizia, non esiste: Bordon non lo ignora di certo), dalla piccola vedetta lombarda alla bramosia di un istante di gloria televisiva per un estremo tentativo di affrancamento dalla massificazione (il cavalier Nellini, sudicio e vischioso, di «Giochi di mano»).

E' per queste ragioni che il «romanzo» di Bordon ci partecipa un composto e civilissimo atto di accusa, che va al di là di una privata inquietudine. Atto di accusa che ottiene dai suoi strumenti (l'establishment degli sfrenati rigurgiti deamicissiani e la zona d'ombra da cui lo schiavo dei mass-media si sforza d'uscire a prezzo di disgustosi compromessi: si legge l'esordio della bambina dal volto vizzo di vecchietta e si rifletta sulla sua mostruosa allegoria) un'impassibilità rara, in certi casi da école du regard, e un altrettanto rigoroso rispetto del ruolo previsto, come (vale ripetere) succede nel manicheo mondo della fiaba. E che predilige di radicalizzare i lati più osceni e paurosi della rappresentazione per scrollarsi di dosso ogni simulacro di pietà.

La pietà è, in «Giochi di mano», coincidente — dunque — con il giudizio. Bordon non la sollecita. Ce ne ripete la strada aiutandosi con l'eloquenza fredda ed esaustiva dei «fatti», la cui psicologia individuale non ha motivi di spiegarsi se non attraverso il «gesto», commento gelido a un retroterra mentale gestito in appalto perpetuo dalla finta solidarietà del potere.

Una crisi di valori alla quale i «servizi di colore» della pubblica informazione, i concorsi canori per bambini, le figurine-premio, i messaggi preziosi e ammiccanti dei prodotti commerciali, la malafede politica prestano i loro stracci variopinti.

Forse, qui l'unica a non volerli indossare a pieno tempo è la donna, la cui immagine di marzapane la folla isterica dell'ultima scena divora con gioia assai più masochista, che sadica. Ecco. Vendere se stessi, biologicamente, per non spegnere, in noi, l'ultima resistenza. Il significato rabbrividente del libro di Bordon (che si giova con maturità di una scrittura «media», in aderenza allo sviluppo della materia; quasi un controcanto alla letterarietà dei suoi lavori teatrali) potrebbe risiedere proprio nell'incessante caotico vizio, da cui la moralità della storia cerca sempre meno, e con sempre minore efficaca, di sottrarsi.

Roberto Damiani

Presentazione alla Fenice del Festival di Bregenz

Venezia, 20

Mercoledì 21 alle 11.30 nelle sale apollinee del Teatro La Fenice di Venezia avrà luogo una conferenza stampa internazionale, promossa dal dott. Enzo Stanghellini, direttore della «Espro» di Verona, con la collaborazione del Teatro La Fenice e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia, nel corso della quale verrà presentato ufficialmente il Festival di Bregenz sul lago di Costanza che si terrà, nei prossimi luglio e agosto, all'insegna dell'opera buffa.

(Italia)



Telefoto Upi

Wallace (Indiana) — Un'eccezionale fotografia di strane nuvole scattata dopo una tempesta

SULLA STRADA APERTA DALLO SHERLOCK HOLMES DELL'ARCHEOLOGIA

LA BIBBIA IN UNA MANO E IL BADILE NELL'ALTRA

Ogni estate in Israele, terra fertile per questo tipo di ricerche, schiere di persone scavano nel passato, in una specie di hobby - Sempre importanti fortuna e istinto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, maggio

L'archeologo israeliano Yigal Yadin ha buone ragioni per aspirare al titolo di Sherlock Holmes dell'archeologia. La sua professione ha infatti molte delle caratteristiche che sono proprie del detective. Setacciare, in questo caso nel senso letterale della parola, ed interpretare i fatti e le evidenze, cogliere il rilievo o il punto debole, capacità di osservazione e di deduzione oltre ad una certa dose di fortuna.

Il 58enne professore ha avuto indubbiamente la sua buona parte di fortuna. Ma come dimostra nel suo ultimo libro, pubblicato qui da Weidenfeld e Nicolson, egli ha avuto l'abilità di combinare insieme tutti gli elementi riconoscendo le false traccie e costruendo un convincente (anche se talvolta controverso) fatto dalla parte centrale dell'indagine.

Nel libro, intitolato «Hazor», l'autore esprime la convinzione, e gli argomenti lo sostengono, che lui e i suoi collaboratori hanno scoperto i resti della città di Hazor distrutta da Giosuè quando i figli di Israele la conquistarono verso la fine della guerra contro canaaniti (Giosuè, 11, V. 1-5).

Molte altre cose sono state scoperte in quello che l'archeologo chiama «questo meraviglioso racconto di 22 città» che porta un notevole aiuto nella datazione di eventi storici riportati nella Bibbia. E' stato più facile individuare costruzioni canaanite, salomoniche e di altri periodi, oltre che oggetti che hanno permesso di approfondire le religioni e i costumi di diversi periodi.

La terra di Israele è naturalmente fertile per questo tipo di ricerche. Ogni estate, schiere di persone scavano nel passato, in quello che è un hobby per molti israeliani. Bibbia in una mano, badile nell'altra, essi riportano alla luce ossa, utensili, frammenti di vasi, costruzioni, sculture e addirittura la planimetria di fattorie che risalgono a tempi sconosciuti.

Come i moderni detectives, essi sono aiutati nelle loro ricerche dagli strumenti della tecnologia (fotografia, anche aerea), attraverso cui si possono individuare aree potenzialmente interessanti; il sistema al carbonio per la datazione di reperti, i raggi X, le analisi chimiche eccetera, sussidi che non avevano gli archeologi dei primi del secolo, quando iniziarono questo tipo di ricerca.

Il professor Yadin mostra come sia sempre molto importante rimuovere la terra ed i sassi con la dovuta cautela perché nulla venga rotto, e perché i luoghi degli scavi siano lasciati in modo che altri ricercatori possano a loro volta controllare e sviluppare le ricerche e le cognizioni. Alla fine c'è il fascino della scoperta.

Yigal Yadin l'ha sperimentata attraverso suo padre, il defunto dott. Elazar Sukenik, che divenne famoso per aver riconosciuto l'importanza dei manoscritti del Mar Morto, trovati da alcuni beduini circa trent'anni fa in alcune grotte. Il professor Yadin ha poi raggiunto egli stesso la fama con il noto lavoro su Messada, la fortezza su una collina che domina il Mar Morto, e dove un gruppo di ebrei sostenne l'assedio dei romani decidendosi poi di uccidersi piuttosto che accettare la sottomissione, nell'anno 73 dopo Cristo. Il fatto è divenuto un simbolo per l'attuale gioventù israeliana. I lavori del prof. Yadin presso la città di Hazor, su una tipica posizione strategica in collina, da cui si domina un'antica via di comunicazione che è tutt'oggi un'importante autostrada, sono cominciati nel 1965. Altri lavori di scavo erano stati intrapresi nella zona, ma erano stati sospesi prima di arrivare al punto dove si trovavano i reperti.

La squadra di Yadin lavorò sporadicamente per un decennio. Nel 1973 la guerra arabo-israeliana impose una sosta. Si combatteva a poca distanza. Il professore, ex generale israeliano nella guerra del 1948 per l'indipendenza del Paese, doveva anche lavorare ad un'inchiesta sul cedimento dell'esercito israeliano all'inizio della guerra del kippur.

A prima vista l'importanza dei lavori di scavo della città di Hazor sembravano aver avuto un minor effetto psicologico di quelli di Messada, ma per l'aspetto scientifico e per la storia della regione, potranno risultare più importanti. Importanti sono stati in ogni caso per il romanziere americano, che ha scritto un romanzo, «La fonte», ad essi ispirato. Ancora più strano può sembrare l'influenza che il libro ha esercitato sul prof. Yadin.

Uno dei temi del libro è la ricerca della fonte che forniva l'acqua alla città. Terminato il romanzo, la fonte non è ancora stata scoperta negli scavi ad Hazor, e l'autore, secondo Yadin, scrisse le parti sulla sorgente ispirandosi a quella di «Megiddo», l'antica «Armegedone», una fortezza molto importante al tempo di re Salomone.

Il racconto dello scrittore americano portò l'archeologo israeliano a pensare che anche Hazor avrebbe dovuto avere una simile situazione per quanto riguarda l'acqua. Egli e la sua squadra tornarono sui loro scavi e ricominciarono le ricerche. Settimane di lavoro, momenti di scoraggiamento, ma alla fine furono trovati intatti i pezzi con gli scalini usati da chi raccoglieva l'acqua per la città. La fortuna e l'istinto, ha detto Yadin, sono stati altrettanto importanti, come gli altri elementi che hanno portato all'interessante scoperta.

«Sebbene la mia fiducia che il sistema di approvvigionamento idrico sarebbe stato trovato, è stata ripagata, il ragionamento dietro alla ricerca si è rivelato un poco errato. In effetti quel giorno abbiamo tutti umilmente appreso una lezione. Si è infatti scoperto che gli ingegneri e i costruttori del sistema idrico sono stati più bravi dei moderni archeologi che hanno cercato di seguire le loro tracce», ha scritto il prof. Yadin.

Il lavoro dell'archeologo è in ogni caso senza fine. «Sebbene la nostra spedizione sia stata una delle maggiori che hanno operato in questa parte di mondo, dopo cinque anni di duro lavoro siamo riusciti a scavare una piccola parte di questa zona», dice Yadin. «Ci vorrebbero altri 500 anni di scavi per scoprire tutti i segreti di Hazor».

Colin Bickler

Mostra dedicata ad Ardengo Soffici

Prato, maggio

Il 1.o giugno prossimo il ministro dei beni culturali sen. prof. Giovanni Spadolini inaugurerà, nella Villa Medicea di Poggio a Caiano, capolavoro di architettura rinascimentale di Giuliano da Sangallo, negli immediati dintorni di Prato e a pochi chilometri da Firenze, una mostra dedicata ad Ardengo Soffici, destinata a mettere in luce l'opera dell'artista e letterato toscano, nonché i suoi legami con la cultura italiana e francese del primo Novecento. La manifestazione, che ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed è stata promossa dal comune di Poggio a Caiano e dall'Azienda autonoma di turismo di Prato, è affidata alla competenza di un gruppo di studiosi di primo piano: la mostra vera e propria viene ordinata da Franco Russoli, il noto storico dell'arte, direttore della galleria di Brera, per la parte artistica, e dal prof. Mario Richter dell'università di Parma per la parte letteraria, mentre l'organizzazione del convegno di studi, che si svolgerà nei giorni 7 e 8 giugno, è stata affidata al critico Geno Pampaloni, il quale si è già assicurato l'intervento di relatori italiani e francesi tra i più apprezzati.

Il programma delle iniziative si completa con un concerto di musiche di autori francesi,

CONGETTURE MA NON TANTO AI CONFINI DELLA NOSTRA REALTA'

Catturare un pianetino

Un progetto fantastico: un asteroide deviato dall'orbita solare e immesso quindi in quella terrestre a mezzo di due successive esplosioni nucleari - Minerali preziosi

E' noto che migliaia di piccoli corpi celesti gravitano intorno al Sole tra l'orbita di Marte e quella di Giove. Non molto, in realtà, si conosce su queste piccole isole vaganti negli spazi interstellari (le chiamano pianetini o asteroidi), anche se la loro stretta parentela con le meteoriti (ma esiste, poi, questa affinità?) fa pensare che almeno la loro composizione non differisca molto da quella dei noti proiettili celesti che martellano in continuazione la Terra. Le sorprese, tuttavia, sono sempre possibili in astronomia, quindi non è da escludere che in futuro si scopra che gli asteroidi sono composti di sostanze ignote alla scienza.

Vita organica

Sappiamo che gli scienziati hanno scoperto tracce di vita organica microscopica nelle meteoriti cadute sulla Terra: da dove provengono? Esistono anche organismi superiori sugli asteroidi o quanto meno sui pianeti o satelliti da cui eventualmente essi si sono staccati? Non si può negare che emanano un certo fascino questi frammenti vaganti di altri mondi. Ma non sono soltanto suggestivi questi proiettili celesti: essi costituiscono anche un non trascurabile pericolo per le astronavi in orbita anche per gli stessi abitanti della Terra, nella remota (ma pur sempre reale) eventualità di una caduta di grosse meteoriti sui centri abitati.

Il pericolo, per un astronave, di essere colpita da un grosso asteroide equivale, press'a poco, a quello di una nave nei confronti degli iceberg; e assai superiore, invece, per quanto riguarda i frammenti degli asteroidi, assai numerosi e pericolosi: è noto, infatti, che ben due veicoli spaziali furono colpiti e posti fuori orbita da particelle meteoriche. Ma le grosse meteoriti potrebbero causare disastri assai maggiori, per quanto improbabili: colpire e distruggere centri abitati. Ma questo è nulla a paragone di un altro pericolo assai maggiore, anche se ai confini della realtà: quello costituito dalla possibilità che una potenza sganci dalla sua traiettoria un grosso asteroide e lo indirizzi sul territorio nemico provocando una carneficina. Siamo in piena fantascienza? E' probabile; tuttavia si è già parlato di questa eventualità in un solenne congresso scientifico americano.

Ma ritorniamo ai nostri pianetini. Il più vicino alla Terra è Eros, seguito da Geografo, da Anfitrite, da Cerere e da Psiche, il più remoto; s'intende che di riferiamo agli asteroidi più noti, tra i molti catalogati. Cerere è il più grosso mentre Geografo ed Eros sono i più vicini a noi; di particolare interesse per noi è quest'ultimo, che potremmo chiamare, per la vicinanza a noi, l'asteroide di casa nostra. Eros è lungo 22 km e largo 6, quindi è una roccia lunga e stretta che ruota intorno al proprio asse ogni cinque ore ed è più brillante allorché è la parte più lunga che riflette verso la Terra la luce del Sole. La notevole eccentricità della sua orbita lo porta a passare, durante alcune opposizioni particolarmente favorevoli a soli 17 milioni di chilometri dalla Terra. In questi casi, che si ripetono ogni trenta anni, all'incirca, si presenta come un astro di magnitudine sette e viene osservato per dedurre una più precisa parallasse solare: famosa la serie di osservazioni organizzate in tutto il mondo nel 1931.

Si è calcolato che Eros contenga platino per il valore di 250 milioni di dollari: per non parlare dell'oro e dell'argento: complessivamente, i minerali preziosi estraibili da questo piccolo asteroide varrebbero, se i calcoli sono esatti, qualcosa come seicento miliardi di Ere. Si tratta, dunque, di un grosso tesoro che ci gira attorno e sul quale cominciano ad appuntarsi le mire di alcuni scienziati, i cui avveniristici progetti sono ancora in quello stadio che si trova ancora a metà strada tra la scienza e la fantascienza, tra il reale e l'irreale. Infatti le difficoltà di tale impresa sarebbero, non occorre rilevarlo, enormi e insuperabili; ma fra qualche decina di anni le prospettive saranno assai diverse e il progetto potrà anche essere preso in considerazione (così, almeno, afferma lo scienziato americano Dandridge Cole).

Per il momento si conosce già un dato di fatto sicuro: mentre per il viaggio di andata Terra-asteroide (per il quale si deve vincere la tremenda forza di gravità della Terra) occorre una velocità di 15 km al secondo, per quella di ritorno è sufficiente una velocità di appena 150 metri al secondo vale a dire la centesima parte, perché la forza di gravità dell'asteroide è enormemente inferiore. Quindi, sostengono gli scienziati avveniristici, il lancio di veicoli spaziali con equipaggi oppure carichi di metalli preziosi da Eros alla Terra non dovrebbe presentare insuperabili difficoltà; l'asteroide, nel contempo, verrebbe utilizzato come base spaziale di rifornimento e lancio per le astronavi dirette ai pianeti più lontani.

Ma esiste anche un altro progetto, ancora più fantastico: quello che prevede nientemeno la «cattura» di un asteroide. Questa cattura si svolgerebbe in tre fasi: nella prima, si spedisce, a mezzo di un astronave, un gruppo di astronauti, fornito di bombe H per complessivi 50 megatoni, su un asteroide di media grandezza. Ed ecco la seconda fase: il gruppo attende ben nove mesi (un'attesa alquanto scomoda, a dir poco: dovranno come minimo creare artificialmente o aver con sè aria, acqua, luce, pressione e cibo) finché l'asteroide non raggiunga l'afelio (cioè il punto più lontano dal Sole); a questo punto, i coraggiosi pionieri fanno esplodere una piccola bomba H la cui spinta dovrebbe spostare il successivo perielio in modo da farlo coincidere con quello della Terra. Se i calcoli sono esatti, l'esplosione perfetta e tutto conforme alle previsioni, dopo altri nove mesi l'asteroide dovrebbe passare vicino alla Terra.

Orbita solare

Supponiamo che tutto funzioni perfettamente e che l'asteroide non si confonda nel nostro pianeta e neppure sparisca negli spazi interplanetari ma passi, come calcolato, a poche centinaia di km dalla Terra. Siamo alla terza fase: il pianetino passa vicino a noi, ma la sua orbita è ancora solare. A questo punto i nostri bravi astronauti fanno esplodere un'altra bomba H (molto grossa, questa volta, di parecchi megatoni: l'asteroide, grazie all'abbondanza di metalli nella sua struttura, non si frantuma). Questa esplosione servirà a distaccare l'asteroide dall'orbita solare e a inserirlo in un'orbita terrestre: ecco effettuata la cattura. Il pianetino diverrà una piattaforma stabile, sulla quale verranno installati laboratori spaziali e basi di rifornimento per i voli interplanetari.

Geo Malagoli

La rassegna dei libri

Carmine Di Biase: «Invito alla lettura di Cardarelli» (U. Mursia editore, Milano 1975; pagg. 168, L. 1750).

Carmine Di Biase non è certo sconosciuto ai lettori di questa rubrica e soprattutto ai cultori di quella letteratura di cui egli è un interprete appassionato e particolarmente felice quando da voce ai problemi e alle espressioni che maggiormente hanno caratterizzato il fervido «momento» rondista

Autore de «La Ronda e l'impegno» (1971), opera che giunse finalista ai premi «Viareggio» e «Serra», critico attento e perspicace in «Antonio Baldini» e «Lessico di Antonio Baldini» (1973). Di Biase non ci sorprende ora a insistere, con «Invito alla lettura di Cardarelli», su di un contenuto che, dichiarato da una personalità «nuova» per l'autore, agisce tuttavia sempre su quel terreno fertile e caro alla sua vena spirituale e critica, su quel richiamo rondista che, stimolando i suoi interessi, gli ha fatto conseguire i primi successi.

Con Bacchelli, Baldini, Montano, Barilli e Saffi, Cardarelli fonda infatti a Roma nel 1919 «La Ronda» il cui proposito era quello di portare un «limite letterario e morale al disordine fatale di tutti i dopoguerra»; disordine costituito da tutto ciò che dannunziani e pascoliani, crepuscolari, futuristi e vociani avevano portato con sé in ridondanti echi o in deboli richiami, ma sempre in un clima inquieto e angosciato che gli orrori di una guerra non avevano certo aiutato a rendere meno drammaticamente problematico.

Fu una tristissima situazione familiare che, incidendo sulla personalità dell'adolescente Cardarelli, gli impresse anche le prime note di una sensibilità che, nutrita dalle letture e dall'amore per Péguy per Nietzsche, per Leopardi, per Pascal, doveva essere matrice di una ricca e ispirata produzione artistica nella convinzione che «l'arte è sempre faticosa conquista e non consiste nell'estro o nell'improvvisazione. E' il rispetto della parola: parola che si dona e perciò diventa espressione di verità, che Cardarelli indica come rispetto della grammatica...».

Il volumetto, articolato in «Cronologia», «Vita», «Opere», «Temi e Motivi», «Critica», «Nota bibliografica», «Indice dei nomi» e «Indice delle opere», è preziosamente utile e chiarò nella presentazione dell'autore preso in esame, presentazione che affonda le sue radici nelle ragioni e nelle motivazioni più intime della personalità che via via è studiata e scrutata in un'analisi scrupolosa e vivace, traendo da alcuni passi delle sue opere, un commento che sia criticamente valido e per lo scrittore e per l'uomo, nella consapevolezza che la poesia non è altro che l'espressione più pura, ma anche più concreta di un lungo e per Cardarelli, doloroso, travaglio terreno.

○

Ermanno Circeo: «Ritratto di Boine e altri saggi» (Guida Editori - Napoli, 1974 - Collana «La Spirale» diretta da Romualdo Marrone - pagg. 210, L. 4000).

Domenico Settembrini: «Socialismo e rivoluzione dopo Marx» (Guida Editori - Napoli, 1974 - Collana «La Spirale» diretta da Romualdo Marrone - pagg. 702, L. 8500).

E' per il particolare contenuto della sua opera e per il contributo che essa ha dato a quel movimento così ricco di fervore intellettuale qual è stato per la cultura italiana il primo quindicennio del Novecento, che la personalità di Giovanni Boine è stata via via «riscoperta» in questi ultimi anni. Ligure, morto non ancora trentenne, pur nei pochi anni della sua vita Boine seppe trasmettere e imprimere nella sua opera quegli accenti filosofici e morali che, espressione inquieta e problematica del suo spirito profondamente religioso, gli fanno occupare quel posto di intellettuale isolato che Michelstaedter e Clemente Rebora, simili a lui per molti aspetti, potrebbero condividere.

«Ritratto di Boine e altri saggi» è il libro che Ermanno Circeo, professore di letteratura italiana nella facoltà di lettere dell'Università di Chieti, ci presenta con quella penetrante lucidità critica e quella facilità discorsiva propria di chi con la letteratura ha già avuto un lungo contatto; e Circeo, infatti, è autore di varie indagini e sondaggi e studi e profili su scrittori e poeti e sui movimenti culturali e storici colti nel loro acme più suggestivo e più proficuo per le risonanze e le implicazioni cui hanno dato luogo.

In questo ritratto di Boine, Circeo studiando e sondando nella problematica indubbiamente complessa dello scrittore ligure ne traccia anche i possibili riferimenti, gli accostamenti, i richiami e a tal proposito è in Pascal soprattutto, che l'autore trova la stessa ricerca e lo stesso spirito «mistico» che doveva turbare e nutrire l'uomo e il filosofo Boine nello «sforzo costante di prendere coscienza della sua condizione umana di procedere a una verifica tra l'io e il mondo, il finito e l'infinito, il centro e la circonferenza».

All'esame approfondito ed acuto della personalità di Giovanni Boine fanno seguito in questo libro di Circeo altri saggi che riguardano Arturo Onofri, D'Annunzio e la nuova critica, il Quasimodo del dopoguerra, l'ultimo Montale e l'ultimo Leopardi, Mazzini «teorico d'arte e scrittore», Carducci «segreto», Adolfo Borgognoni, Gozzano, Gadda, per concludere «con un classico del decadentismo», temi questi che ci dicono ulteriormente quale e quanto sia lo stimolo di Circeo per l'indagine particolare dei motivi più suggestivi, dei risvolti più nuovi e originali che permeando le personalità qui esaminate, ne tratteggiano alcune delle loro linee più affascinanti.

Diverso per contenuto, ma pubblicato dalla stessa Casa editrice nella collana «La Spirale», presentiamo ai nostri lettori anche «Socialismo e rivoluzione dopo Marx» di Domenico Settembrini, docente all'Università di Pisa e collaboratore a «Il Mondo».

Lavoro di lunga lena, come l'autore l'ha definito, quest'opera contiene una serie di articoli «riveduti uno ad uno, alcuni più che raddoppiati in ampiezza» secondo un piano organico che ha portato Settembrini ad aggiungere un lungo capitolo completamente inedito su Kautsky e il kautskismo e affrontando quindi il nesso Kautsky - Lenin.

Lo studio profondo e le tante e tante pagine che l'autore ha dedicato all'argomento, gli sono servite per ricostruire la figura e l'opera di Lenin, verso il quale si è incentrato tutto il suo interesse e per capire le drammatiche vicissitudini del socialismo. Opera voluminosa, «Socialismo e rivoluzione dopo Marx» affronta, ci è sembrato in maniera chiara e lineare, una vasta problematica le cui radici si addentrano nella scienza economica e sociale e nei motivi filosofici e storici che la permeano di complesse motivazioni.

○

Friedrich Nietzsche: «Sull'avvenire delle nostre scuole» (Adelphi Edizioni - Milano 1975; pagg. 134, L. 2000).

A 27 anni, quando era ancora professore a Basilea, Friedrich Nietzsche tenne delle conferenze: «Sull'avvenire delle nostre scuole» che, raggruppate in volumetto, sono state recentemente ristampate dalle Edizioni Adelphi nella «Piccola Biblioteca». La traduzione è curata da Giorgio Colli che nella nota introduttiva chiarisce anche per il lettore la problematica niciana e il particolare momento e atteggiamento dell'allora giovanissimo Nietzsche.

Tali conferenze sono rivolte allo storico Jacob Burckhardt che per un certo periodo fu molto vicino a Nietzsche, il quale a sua volta subì il fascino di Burckhardt.

Tema centrale di queste conferenze è la contrapposizione burckhardtiana tra cultura e Stato, la radicale inimicizia che esiste tra queste due potenze. Nietzsche trasporta nel presente questa prospettiva teorica, fa vedere come in questa lotta oggi la cultura sia soccombente di fronte allo Stato e propone la speranza di poter invertire tale tendenza che porta fatalmente a una totale subordinazione della cultura allo Stato.

In una visuale teorica, queste conferenze sono la testimonianza più ortodossamente schopenhaueriana che il filosofo tedesco ci abbia lasciato e da ciò l'occasionale benevolenza di Burckhart, che di Schopenhauer era un fedele discepolo.

Personaggio dominante in «Sull'avvenire delle nostre scuole» è un venerabile filosofo che sostiene la tesi di un'autentica cultura classica, aristocratica, antimoderna, antistorica, antiaccademica e nel quale traspare evidente l'immagine di Schopenhauer.

Cinque sono le conferenze raccolte in questo volumetto e nell'ultima è scavata tutta la disperazione e lo smarrimento del giovane protagonista che scopre di essere uno straniero nel mondo moderno, e si sente inerme in mezzo ai mostri che lo circondano». In una situazione del genere sono le nature meno dotate che trovano il loro tornaconto, mentre le altre, le più nobili e dotate, sono destinate a una vita tormentosa.

Permeato dalla prorompente personalità del suo autore, «Sull'avvenire delle nostre scuole» è tutto teso sul filo di una drammatica e aggressiva dialettica che non potrà di certo non lasciare il lettore affascinato e turbato.

G. P.



Telefoto Upi

Gosport (Gran Bretagna) — Il primo ministro Edward Heath (a sin.) assiste al battesimo del suo nuovo yacht da regata, il «Morning Cloud VI», che parteciperà alla «Admiral Cup»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

È STATA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

LA «CARTA» DEGLI OO. RR.

Consorzio, Cattinara e rapporti con l'Università punti principali nel programma dell'Ente regionale

Consorzio sanitario, ospedale di Cattinara e convenzione con l'Università sono i principali temi affrontati nel documento programmatico approvato l'altra sera all'unanimità dal nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, che comprende gli Ospedali riuniti e l'ospedale «Santorio». Tale documento prende atto, in premessa, della presenza nel proprio seno, quale frutto di una precisa volontà politica, delle nuove rappresentanze politico-sociali, e riconferma le linee programmatiche espresse dal precedente consiglio; quanto alla riconferma dell'avv. Morgera alla presidenza dell'Ente, essa rappresenta — secondo il documento — «garanzia di continuità nel perseguire gli obiettivi di una politica sanitaria moderna al servizio del cittadino».

«Lo sviluppo di questa linea politica non può prescindere — rileva la "carta programmatica" — dai nuovi elementi di rilevante significato, quali la promozione dei Consorzio sanitario provinciale di base, l'attuazione concreta della normativa fissata dalla legge 386 e dalla legge regionale 14 gennaio 1975 n. 1, l'avvenuta concentrazione e fusione dei presidi sanitari triestini e la crescita della Facoltà di medicina». Tra le linee politico-programmatiche fondamentali viene inserita l'esigenza di un ospedale che oltre agli impegni tradizionali della diagnosi e della terapia debba assolvere anche quelli della prevenzione e della riabilitazione: in tale quadro l'Ente ospedaliero, una volta inserito organicamente nell'istituendo Consorzio sanitario, «dovrà curare i rapporti con gli Enti costituenti il Consorzio stesso e con l'Amministrazione provinciale per perfezionare la riforma dell'assistenza psichiatrica con i servizi esterni sul territorio».

In questa prospettiva — questo l'impegno programmatico del nuovo consiglio d'amministrazione ospedaliero — dovrà essere dato sviluppo all'attività ambulatoriale, sia nell'ambito dei vari stabilimenti sia con l'istituzione di servizi esterni: «Tale attività, importante sul no sociale e momento fondamentale di efficienza e di perfezionamento tecnico dei ricoveri, potrà essere realizzata anche con l'impiego delle strutture degli Enti mutualistici, sino al loro scioglimento, in attesa dell'approvazione del disegno di legge sull'istituzione del servizio sanitario nazionale, attualmente in discussione al Parlamento».

Nel dettaglio il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero ha individuato i seguenti indirizzi, per quanto riguarda le prospettive dell'organizzazione sanitaria: 1) rivendicare all'Ente il suo insostituibile ruolo nella programmazione ospedaliera regionale nell'ambito degli specifici organismi istituiti dalla Regione; 2) uniformare e perfezionare sul piano operativo la fusione dei vari presidi e continuare nella collaborazione, fin qui proficuamente realizzata, con l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; 3) impegnarsi per un sollecito compimento delle strutture sanitarie di Cattinara per cui dovrà essere ricercata ogni soluzione, sia sotto il profilo amministrativo che finanziario, per abbreviare i tempi d'attuazione (da qui l'impegno a intervenire, con l'appoggio degli enti locali triestini, presso la Regione per l'ottenimento delle garanzie necessarie al completamento dell'opera).

Quarto punto, lo sviluppo e il potenziamento dei rapporti di collaborazione con l'Università per il funzionamento della Facoltà di medicina, le cui funzioni assistenziali, didattiche e scientifiche devono trovare impulso — si afferma — nel rapporto convenzionato. A questo fine «è urgente che si concluda quanto prima l'iter del rinnovo della convenzione».

Si tratta infine — quinto, ed ultimo punto — di ristrutturare reparti, servizi e zone operative «che risultano inadeguati ad un ottimale funzionamento».

Dopo aver sottolineato il contributo della partecipazione di tutti gli operatori sanitari alla vita dell'Ente, il documento ribadisce l'impegno di un «massimo rapporto unitario» con le organizzazioni sindacali mediche e paramediche.

La «carta» programmatica del nuovo consiglio è stata approvata, si è detto, all'unanimità. Il rappresentante del PCI, Tonel, ha però opposto alcune riserve: astensione sulla presidenza Morgera, per la cui nomina il PCI ha votato scheda bianca assieme al PSI, e sulla posizione dell'Ente ospedaliero come partner, anziché come servizio, del futuro consorzio sanitario; pregiudiziali sulle quali il PCI tuttavia non insiste per non frenare la più rapida costituzione del consorzio. E il rappresentante del PLI, Trampus, ha avanzato riserve, circa la convenzione con l'Università, su un potenziamento delle strutture sanitarie che sia condizionato all'esistenza di sanitari con rapporto di lavoro a tempo pieno.

PER QUATTRO GIORNI

I medici delle mutue in sciopero

Riprende oggi lo sciopero dei medici mutualistici di Trieste. Come si ricorderà, la vertenza era iniziata in sede nazionale il 3 maggio scorso: i medici generici delle mutue di Trieste, riuniti ieri sera in assemblea straordinaria, hanno deciso di riprendere lo sciopero per i giorni 21, 22, 23 e 24 maggio, come precedentemente stabilito.

Hanno deciso inoltre — così si legge in un comunicato emesso ieri sera dal sindacato medici generici mutualistici — di «proseguire nelle modalità di protesta amministrativa fino a nuove disposizioni».

Va ricordato in proposito che il 3 maggio scorso il sindacato invitò i componenti la categoria a rilasciare il certificato di inabilità al lavoro con la sola prognosi, a tutti gli assistiti dell'Inam. Questa volta, i medici generici delle mutue «si dichiarano pronti, se necessario, a mettere in atto la forma ultima dell'agitazione, vale a dire le dimissioni in massa dagli enti mutualistici».

Nei giorni dello sciopero i medici saranno reperibili per le visite d'urgenza e d'emergenza. Nei giorni 23 e 24 maggio inoltre, i medici specialisti ambulatoriali sciopereranno in appoggio all'azione dei medici generici. Durante tutta la durata dello sciopero, la guardia medica notturna, prefestiva e festiva, funzionerà regolarmente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio martire — Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.35; la luna nasce alle 15.25 e cala all'1.56.

Ieri: temperatura massima 27,6, minima 20,7; pressione mb. 1015,1 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 21,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, 790483; Madonna del Mare, largo Piave 2, 64765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), 813265.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, 35218; Davanzo, via Bernini 4, 794189; Al Castoro, via Cavana 11, 35272; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Giornata estiva con temporale



Sole e caldo decisamente estivi hanno dato il «la» alla giornata di ieri, rivelatasi poi assai più lunatica del previsto. Il panorama cittadino, verso mezzogiorno e nel primo pomeriggio, era quello caratteristico dei giorni d'estate: strade quasi deserte, autocorriere (nella foto) di turisti lungo le rive e litorali affollati di bagnanti, attirati anche da una temperatura dell'acqua particolarmente mite. Afa e caldo quasi torrido dunque a Trieste e anche nella regione, con temperature che hanno sfiorato i 31 gradi a Gorizia. Leggermente più bassi i valori registrati negli altri centri, 29 a Udine, 28 a Pordenone e 26 nella nostra città. A Trieste la pioggia, dopo il falso allarme di lunedì, ha fatto ieri la sua prima comparsa in veste estiva con un violento ed improvviso temporale. Non è mancata nemmeno la caduta di grandine ma — proprio come d'estate — tutto si è esaurito nel giro di pochi minuti

GIORNATA DIFFICILE SU SCALI, PISTE E BINARI

Con «disco rosso» trasporti e dogane

Aerei a terra dalle 8 alle 14,40 - Servizi sostitutivi dei treni in sciopero - Disagi ai valichi e autotreni in attesa nel porto

Disco rosso oggi nel settore dei trasporti: gli scioperi preannunciati in sede nazionale dai sindacati toccano infatti Trieste sia per quanto riguarda gli aeroporti che le ferrovie. A Ronchi dei Legionari non lavorano i vigili del fuoco (la loro agitazione è indetta nel quadro dell'agitazione degli statali in generale): di conseguenza gli aerei restano fermi a terra dalle 8 alle 14.40

Questa sera invece scatta lo sciopero dei ferrovieri: come predisposto su tutta la rete nazionale, treni rimarranno fermi dalle 21 di questa sera alle 21 di domani sera. La direzione compartimentale delle ferrovie ha predisposto un servizio sostitutivo con autocorriere, ma a ogni modo raccomanda al pubblico «di viaggiare solo in caso di assoluta necessità». Le autocorriere partiranno nelle immediate vicinanze della stazione centrale: per Trieste in particolare le partenze avverranno in via Flavio Gioia. Le partenze sono garantite sia sulla Trieste - Udine - Tarvisio, sia sulla Trieste - Venezia, con fermata nelle stesse stazioni intermedie.

La prima corriera per Venezia parte da Trieste alle 20.40 di questa sera e arriva alle 0.10, domani la prima partenza è prevista per le 6.40 (arrivo alle 10.10). Seguiranno altre partenze alle 7.40, 9.40, 11.40, 12.40, 14.40, 16.40, 17.40 e 18.40. Queste le partenze da Venezia: 21.40, 5.40, 6.40, 8.40, 9.40, 11.40, 12.40, 14.40, 16.40, 17.40, 18.40. Da Trieste a Udine queste le partenze: 5, 6.25, 10, 12.45, 17.50; da Udine a Trieste alle 5, 7.35, 13.20 e 18.05. Da Trieste a Portogruaro partenze alle 13.45, alle 18 e alle 20.30; da Portogruaro a Trieste alle 5.25 e alle 17.55. Da Villa Opicina infine, partenza per Trieste alle 19.34. Le Ferrovie comunque raccomandano ai viaggiatori di prestare attenzione alle comunicazioni che saranno date per mezzo altoparlante e agli avvisi manoscritti che saranno esposti nelle singole stazioni.

Continua intanto lo sciopero dei dipendenti doganali, che, come già annunciato, si asterranno dal lavoro fino alla giornata di domani (compresa). Notevoli sono stati i disagi in diversi settori nonostante si trattasse di uno sciopero parziale e non certamente compatto, a differenza di quanto è accaduto nelle altre grandi circoscrizioni doganali come Napoli, Genova e Milano.

A Trieste si è astenuto dallo sciopero il 10 per cento circa dei dipendenti, soprattutto nella sezione del porto franco vecchio (nessuna defezione invece nella sezione di Muggia e nelle dogane del Carso).

Facendo proprio l'appello lanciato dalla locale associazione degli spedizionieri, i dipendenti doganali hanno provveduto allo sdoganamento del materiale deperibile, infiammabile ed esplodente (prodotti alimentari, prodotti chimici delicati, tutti i petroli in genere) e di tutti i prodotti destinati all'esportazione, a imbarco immediato. Gli spedizionieri parlano di un «miglioramento» nella situazione rispetto a ieri e riconoscono l'impegno dei doganieri nel «far coesistere le loro legittime richieste con quelle che sono invece le esigenze dell'emporio triestino».

Ai valichi in Carso il lavoro è stato smaltito in gran parte; in porto le operazioni di sdoganamento sono state condotte eccezionalmente anche da funzionari della direzione circoscrizionale. Un certo rallentamento dei traffici si è comunque sentito, con conseguente disagio: è stato soprattutto il settore del caffè a soffrirne. Ieri mattina un gran numero di camion erano fermi in porto in attesa delle operazioni d'obbligo (qualcuno dice 150 carri), mentre altri ancora stazionavano in attesa fuori dell'area portuale.

LE «PROVINCIALI» A TRIESTE

Elezioni: presentate altre cinque liste

Mancano solo le candidature del PSDI e dei liberali: termine ultimo domani

Alle due liste depositate presso la segreteria della Corte d'Appello, presentate nei giorni scorsi dal PCI e dal MSI, riguardanti le candidature alle elezioni provinciali del 15 giugno, si sono aggiunte ieri le liste delle candidature presentate nell'ordine dal partito socialista italiano, dall'Unione slovena, dal MIT, dalla Democrazia cristiana e dal partito repubblicano. Entro domani a mezzogiorno, cioè il termine fissato per la presentazione delle liste anche il partito socialdemocratico ed il partito liberale dovranno far conoscere i nomi dei loro candidati.

Essendo già stati pubblicati i nominativi riguardanti le liste di quattro dei partiti che ieri hanno presentato ufficialmente i loro candidati, rendiamo noti i nomi dei prescelti del partito repubblicano, che non erano stati ancora resi noti. Essi sono: collegio di Duino - Aurisina, Pio Riego Zennaro; collegio di Muggia, Sergio Bruno Gobet; collegio di San Dorligo della Valle, Fabrizio Zuttion. Per quanto riguarda Trieste invece i candidati sono: collegio I, Mario Maestro; II Franco Foscarini; III, Fulvio Sossi; IV, Dario Sukan; V, Sidonia Santin Socal; VI, Luigi Forlivesi; VII, Filippo Cassola; VIII, IX, X, Sergio Pacor; XI, Isanna Umech; XII, Umberto Greatti: XIII, Claudio Grim; XIV, Clara Carli; XV, Arnaldo Rossi; XVI, Rinaldo Fragiacomo; XVII Leo Paschi; XVIII, Furio Nordio; XIX, Paolo Castigliego; XX, Matteo Berci; XXI, Chana Citla Wolf; XXII, Piero Torresella; XXIII, Leonardo Potenzano; XXIV, Enzio Volli; XXV, Riccardo Sovrano; XXVI, Mario Frezza e XXVII Italico Tagliaferro.

Prosegue frattanto la campagna elettorale nell'ambito della quale è annunciato un comizio del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, per oggi alle 21, in piazza S. Antonio, dove l'avvocato Luca Segariol, parlerà sul tema: «Perché Trieste voterà a destra».

Domani a Fernetti assemblea dell'U.S.

Da parte dell'Unione Slovena è stato diffuso il seguente comunicato:

«Il giorno 15 u.s. il presidente del consorzio per la costruzione dell'autoporto di Fernetti ha inviato al Comitato provinciale di controllo una lettera con cui lo invita ad intervenire per il rilascio immediato della licenza edilizia relativa alla costruzione del II lotto dell'autoporto anche mediante l'invio d'un apposito commissario regionale. In relazione a tale grave fatto il sindaco di Monrupino ha inviato un telegramma di protesta al direttivo stesso e non ha partecipato alla riunione di quest'ultimo che si è svolta ieri sera».

«L'Unione slovena — continua la nota — ha da parte sua chiesto la convocazione d'urgenza delle segreterie del centrosinistra perché ritiene che tale atto del presidente Zanetti sia gravemente lesivo dell'autonomia degli organi democraticamente eletti. Ciò anzitutto in considerazione del fatto che l'atteggiamento assunto dal sindaco Michele Gustin in relazione all'autoporto è stato per ben due volte votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Monrupino».

«La proposta di un atto di forza nei confronti del sindaco e della amministrazione comunale di Monrupino — conclude il comunicato — è poi tanto più riprovevole in quanto le segreterie del centrosinistra avevano portato a buon punto una trattativa sull'argomento che con la buona volontà politica poteva essere in breve tempo completata».

L'Unione slovena ha convocato per domani una pubblica assemblea a Fernetti.

Poligrafici e cartai per il contratto unico

La piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro dei cartai e cartotecnici è stato il tema principale intorno al quale si è articolata la riunione della Federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil, Cisl, Ccdl, Uil di Trieste e dei comitati direttivi di settore. La piattaforma in questione prevede il raggiungimento di un unico contratto per i due settori, attualmente diviso.

Nel dibattito seguito alla riunione, particolare evidenza ha avuto il «piano della carta», ritenuto elemento fondamentale per uscire dall'attuale crisi del settore che vede una crescente riduzione delle ore lavorative e dei livelli occupazionali.

E' stato quindi dibattuto il disegno di legge governativo riguardante la riforma dell'editoria, che prevede il finanziamento della stampa dei quotidiani e dei periodici. E' stato rilevato che il progetto stesso disattende talune delle richieste ritenute fondamentali dal sindacato, che, pertanto, ha presentato in unione alla FNSI ed alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, una serie di proposte di modifica al disegno di legge predetto.

Al termine della riunione si è deciso di interessare l'opinione pubblica ai due importanti problemi: pertanto la federazione di categoria ed i comitati di settore convocheranno, nel corso delle azioni per il rinnovo del contratto, una conferenza pubblica per dibattere con le forze politiche locali, amministrative e regionali il piano della carta, con particolare riguardo all'apporto che dovrà giungere dalla regione Friuli-Venezia Giulia (foreste, mercato, sviluppo della stampa).

GIOVANE PICCHIATO E DERUBATO DAGLI AMICI

Rapina a San Giusto dopo la «notte brava»

Imprevista conclusione d'un «pellegrinaggio» nei bar

«Dagli amici mi guardi Iddio...» con quel che segue è un proverbio che il banconiere Walter Verbanaz, (20 anni, via Alfieri 4) avrebbe dovuto tenere nella giusta evidenza. Se lo avesse fatto, a quest'ora avrebbe in tasca 42 mila lire di più e sul corpo alcuni lividi di meno. Infatti egli è stato aggredito, picchiato e rapinato da due giovani con i quali aveva trascorso tutta la serata facendo loro da anfitrione in vari locali della città.

Alle 19 di ieri l'altro egli aveva incominciando il «giro turistico» con un amico, certo «Ciaccia» (il nome vero non lo conosce) entrando al bar Olimpia di via Mazzini. In quel locale il «Ciaccia» aveva trovato un motivo di lite e aveva scaraventato per terra il bicchiere pieno a metà di birra. Poi i due si erano recati in altri locali in piazza Goldoni e in viale XX Settembre. In un bar del Viale i due si erano imbattuti in «Johnny di Cavana», un ragazzo di vent'anni, con un'edera verde tatuata sul braccio destro. Al centro della foglia vi è impresso un volto di donna circondato da quattro carte da gioco: gli assi del poker.

«Johnny» si è unito a «Ciaccia» e a Walter e il terzetto ha continuato a bere birre e bibite varie. Dal Viale i tre sono passati in via Carducci poi nuovamente in piazza Goldoni e quindi in Cavana. Ultima tappa, una trattoria di via San Michele. All'uscita i tre si sono diretti verso il colle di San Giusto. Nel giardinetto pubblico nei pressi della via Cattedrale, «Johnny» e «Ciaccia» hanno aggredito il loro amico colpendolo con pugni al volto e ai fianchi. Walter Verbanaz, tramortito, è rotolato per terra. A questo punto i due gli hanno sfilato da una tasca dei pantaloni la carta d'identità, nella quale si trovava il denaro: alcune banconote per 42 mila lire. Il documento è stato stracciato in mille pezzettini e i soldi hanno cambiato proprietario.

Mentre «Johnny» si allontanava subito, «Ciaccia» è rimasto vicino a Walter dicendogli che non voleva partecipare alla rapina e che gli aveva sferrato il pugno solo «per motivi politici». Poi lo ha aiutato ad alzarsi e lo ha accompagnato in un bar di Cavana, dove gli ha offerto un whisky, dandogli anche cinquecento lire per tornare a casa. «Non denunciare niente — gli ha detto — perché altrimenti finisco nei guai pure io che non c'entro».

Walter Verbanaz si è recato a casa di sua sorella ed ha raccontato tutta la storia ai familiari e quindi agli agenti.

Alle sei di ieri mattina una «Giulia» con l'appuntato Rossi e Ciardella si è fermata in via Cesare dell'Acqua davanti al numero 26, dove abita il sospettato Mario Martino, di vent'anni. Egli è stato condotto in Questura, dove il maresciallo Della Ilo ha dichiarato in stato di arresto per rapina. Sono in corso indagini per individuare e rintracciare il secondo aggressore.

STATO CIVILE

MORTI: Visentin Albina, anni 72; Rustia ved. Farneti Maria, 83; Terran Alice, 89; Pallaga in Revolt Tullia, 42; Polazzi Gilda, 91; Grassi Roberto, 74; Del Vescovo Barbara, mesi 5; Kajapic ved. Turcinovich Maria, 94; Grio Giovanni, 85; Cecchi Andrea, 91; Pastorelli Giovanni, 77; Drioli Pietro, 73; Carnielli Remigio, 73; Pecorari Attilio, 73; Rosenbach ved. Villicich Irma, 91; Godigna Giovanna, 86; Galvani Caterina, 54; Cecchini Giordano, 72.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con 16 cm. e alle 18.45 con 31 cm sopra il l.m.; bassa all'1.05 con 39 cm e alle 12.30 con 25 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.50 con 25 cm e alle 19.20 con 54 cm sopra il l.m.; bassa all'1.45 con 49 cm e alle 13.45 con 24 cm sotto il l.m.

GRAVE FATTO DI SANGUE NELLA NOTTE

FERISCE IL FRATELLO CON UNA COLTELLATA

Drammatico epilogo di una furibonda lite

Grave fatto di sangue, stanotte in via Baiamonti tra gli stabili numero 15 e 17. Due fratelli, Gino e Bruno Crepaldi, rispettivamente di 35 e di 33 anni, si sono azzuffati per motivi di interesse. Ad un certo momento Bruno Crepaldi, il più giovane, ha estratto un coltello ed ha colpito il fratello al petto, all'altezza del cuore. La punta è penetrata in profondità ma si spera che non abbia leso alcun organo vitale: all'Ospedale maggiore i medici si sono comunque riservati la prognosi.

Bruno Crepaldi è stato immobilizzato da un metronotte, accorso alle invocazioni di aiuto del ferito. E' stato poi preso in consegna dagli agenti della Volante, quegli stessi che due ore prima erano accorsi in un appartamento di via Oriani, dove Bruno Crepaldi stava litigando con alcune parenti.

PER OTTANTA GIORNI INSIEME PROFESSORI E «ALUNNI» DI QUARANTA PAESI

Alta matematica a Miramare

Si apre oggi al centro di fisica teorica di Miramare un corso di matematica ad alto livello. Il corso, che si protrarrà fino all'8 agosto, vedrà la partecipazione, nella veste di insegnanti, di 25 esperti matematici di fama internazionale. Seduti tra i «banchi di scuola» saranno un centinaio di «cervelloni» nel campo delle matematiche, provenienti da quaranta nazioni dei cinque continenti.

La direzione di questo «corso estivo di analisi complessa» è affidata a una tripletta di matematici, gli italiani Andreotti e Gherardelli (provenienti rispettivamente dall'università di Pisa e da quella di Firenze) e l'inglese Eells della Worwick University.

Gli organizzatori sono il prof. Giuseppe Furlan dell'Università di Trieste e il prof. Luciano Bertocchi del centro di fisica teorica di Miramare. Il corso si articolerà in tre fasi successive: una prima parte introduttiva della difficile materia; una seconda parte in cui verrà affrontato il nucleo teorico vero e proprio dell'analisi complessa; una terza parte infine in cui saranno affrontati argomenti più settoriali di ricerca specializzata, sempre però connessi con l'analisi complessa.

Questo nuovo e importante corso, che dimostra una volta di più il continuo «ricambio» esistente tra la fisica teorica e la matematica pura, è stato organizzato grazie ai fondi messi a disposizione dal programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite. Numerosissimi, come si è detto, i partecipanti: si tratta per lo più di giovani borsisti arrivati da tutte le parti del mondo. Oltre a quelli provenienti da paesi che ormai di consuetudine sono in «relais» con Trieste, vale a dire India, Argentina, Pakistan, Bangladesh, Brasile, Ghana, Nigeria e vari paesi d'Europa, vi sono anche alcuni giovani provenienti da nazioni che cominciano appena ad affacciarsi nel mondo internazionale della fisica teorica, paesi come l'Honduras e Panama.

Più che mai dunque, la «cittadella», l'oasi di cultura di Miramare, avrà un colore internazionale. Un'atmosfera internazionale che si respirerà non solo nella feconda collaborazione e confronto di idee ma anche (questo l'aspetto che colpisce l'estraneo) nel convivere di fogge strane, di tradizioni, di usi, di religioni diverse.

La cerimonia inaugurale di questo «corso estivo di analisi complessa» avrà inizio alle 9.30: subito dopo inizieranno le lezioni. A tenere cattedra in questa prima settimana saranno tre professori americani: Anderson sul tema «la teoria delle funzioni ad una variabile complessa», Cornalba su «le funzioni Theta» e Drasin sulla «teoria delle funzioni meromorfe».

Scienziato pachistano stroncato da infarto

Lo scienziato pachistano Mohamed Talpur mir Noor, di 40 anni, giunto alcuni giorni or sono a Trieste per seguire un ciclo di studi al Centro di fisica di Miramare, è stato stroncato ieri da un infarto. Lo studioso si trovava in un'aula e stava seguendo una lezione, quando si è sentito venire meno: è stato subito soccorso, ma ogni tentativo per rianimarlo si è rivelato inutile. Il medico della CRI, giunto poco dopo, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte.

pavimenti in legno o in moquette?
ASPENAVI
VIALE XX SETTEMBRE 47
noi possiamo darveli tutti e due

HELENA RUBINSTEIN
E' LIETA DI INVITARLA PRESSO LA PROFUMERIA
NORA
via Carducci, 20 - Tel. 796916 - Trieste
DAL 20 AL 24 MAGGIO PER PRESENTARLE
PERSIAN ROSES
MODA-MAQUILLAGE PRIMAVERA-ESTATE 1975
La Beauty Consultant di Helena Rubinstein sarà a disposizione per consigli utili alla sua bellezza
Alle gentili Acquirenti verrà offerto un omaggio particolare


5 VILLE SIGNORILI
l'ultima verde occasione a Opicina
VIA CARSIA/ VIA DEI TIGLI
MUTUI fino all'80%! egena Via Trento 16 tel. 38.212

Nardi: roulottes da neve e da deserto
perché per prime (ed uniche) sono costruite a struttura autoportante in duralluminio e ad isolamento costante termoacustico dovuto ad una intercapedine ventilata. E sono le uniche ad avere le dotazioni comprese nel prezzo.

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE, VIA CABOTO 24, (zona ind.) TEL. 826.181/2/3



L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375


FORESTA NERA
27 maggio - 2 giugno
Splendido viaggio in autopullman in Svizzera, Germania, con la navigazione sul Reno - alberghi di 2.a categoria - pensione completa - visite ed escursioni.
L. 172.000 + tassa
UTAT: Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547


COURMAYER e CASTELLI della VAL D'AOSTA
29/5 - 1/6
Pensione completa - Stanze con servizi - Lire 65.000.
UTAT: Via Imbriani e Galleria Protti

Soggiorni estivi
da giugno a settembre
Una settimana di vacanza al mare o in montagna da
Lire 42.000
(pensione completa) posti limitati.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VOGLIA DI VIAGGI UCV CIT

ATENE 29/5 - 2/6 da Trieste, mezza pensione	L. 125.000
LONDRA 29/5 - 2/6 da Venezia, pernottamento e prima colazione	L. 124.000
CAGLIARI e TOUR DELLA SARDEGNA 29/5 - 4/6 da Venezia, pensione completa (— 1 pasto)	L. 163.500
IN PULLMAN:	
VIENNA 29/5 - 2/6 mezza pensione	L. 83.000
CASTELLI BAVARESI - AUGSBURG - MONACO 29/5-2/6 pensione completa	L. 107.000
S. MARINO - URBINO - RAVENNA 31/5 - 2/6 pensione completa	L. 39.000
HEILIGENBLUT e GROSSGLOCKNER 31/5 - 2/6 pensione completa	L. 42.500
IN TRENO:	
PARIGI 28/5 - 2/6 pensione completa (— 1 pasto)	L. 114.000

Alla quota va aggiunta la tassa d'iscrizione
Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621 e presso tutte le AGENZIE DI VIAGGIO

DESTRA NAZIONALE MSI
OGGI ORE 19 IN PIAZZA S. ANTONIO
SEGARIOL
CANDIDATO ALLA PROVINCIA

IN PROGRAMMA A TRIESTE DOMANI E VENERDÌ

La contabilità pubblica tema d'un convegno nazionale

Vi parteciperanno anche il Ragioniere Generale dello Stato e il Presidente della Corte dei conti

S'inaugura domani mattina, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, il Convegno nazionale sulla contabilità pubblica, organizzato dall'Università Trieste-Consult sotto l'egida della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione hanno aderito le massime autorità ed esperti in campo nazionale, per gli argomenti di grande interesse e di viva attualità che saranno trattati in tale sede e che si ricollegano alla necessità di una migliore armonizzazione delle competenze e delle norme di natura amministrativa e contabile fra lo Stato, le Regioni e gli enti locali in genere.

Di particolare rilievo la preannunciata partecipazione del ragioniere generale dello stato, prof. Milazzo, e del presidente della Corte dei conti, Cataldi, mentre viene data per probabile anche la presenza del Ministro per i rapporti con le regioni, on. Tommaso Morlino. La presidenza dei lavori sarà assunta dall'assessore alle finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia, Sergio Coloni, che sarà coadiuvato dal preside della Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino, prof. Calzolari.

Le relazioni in programma nella mattinata sono quelle del dott. Ugo Cevoli, consigliere della Corte dei conti, sul tema «Indagine critica sul sistema italiano di contabilità pubblica», quella del dott. Francesco Noya, capo delegazione Corte dei conti del Friuli-Venezia Giulia su «Il sistema dei controlli» e quella del dott. Furio Pasqualucci sulle prospettive in materia di controllo sulle Regioni a statuto ordinario».

I lavori proseguiranno nel pomeriggio con una comunicazione sul tema «Considerazioni in materia di controllo sugli enti costituzionali» e con la relazione del dott. Paolo Bernes, ragioniere generale della regione Friuli-Venezia Giulia alla luce degli studi più recenti».

I temi in programma nella seconda e ultima giornata del convegno vertono sugli aspetti più strettamente legati alla tenuta della contabilità statale e degli enti regionali e locali. Il dott. Giuseppe Lacesaglia, della D.G. Servizi della meccanizzazione - Ministero del tesoro - parlerà su «La ragioneria generale dello Stato e la contabilità pubblica» e subito dopo gli esperti della Italsield, società di informatica del Gruppo IRI, illustreranno l'ausilio del calcolatore elettronico nella gestione della contabilità pubblica in ambito regionale». Il prof. Salvatore Buscema, capo delegazione Corte dei conti dell'Umbria, tratterà infine il tema delle «prospettive di riforma nella contabilità pubblica» e sarà quindi aperto il dibattito su tutti gli argomenti trattati.

SESSANT'ANNI DOPO

La Lega Nazionale celebra il XXIV Maggio

In occasione del 60.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, la Lega Nazionale, il giorno 23 maggio, alle ore 19, celebrerà il grande evento nella sua sede sociale di via Paolo Reti n. 4. La storica data sarà rievocata dal giornalista Fabio Giraldi.

Il 24 maggio avrà luogo il tradizionale pellegrinaggio degli studenti delle scuole elementari e medie al Sacrario di Redipuglia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 37196) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Proposta di referendum sull'aborto depenalizzato: un invito dei repubblicani

La direzione provinciale della federazione giovanile del PRI ha ribadito «la volontà dei giovani repubblicani di creare nella cittadinanza un vasto movimento d'opinione capace di condizionare positivamente le forze politiche, i partiti ed il Parlamento affinché discutano e risolvano il grave problema dell'aborto» ed ha invitato altresì i cittadini a sottoscrivere la proposta di referendum abrogativo per la depenalizzazione dell'aborto indetta dalla «Lega 13 maggio» e dal settimanale «L'Espresso», presso le seguenti sedi con questi orari: Municipio (Largo Granatieri 2, stanza 98, ore 12-13); Tribunale (Foro Ulpiano, stanze 208-209, ore 10-12); Notai Guido Poilucci (via S. Spiridione 12, 17-19); Giulio Flora (via Genova 14, 17-19); Arturo Gargano (via S. Nicolò 16, ore 9.30-12.30 e 16.30-19).

Annuario 1972-1974 dell'Istituto nautico

E' uscito l'Annuario dell'Istituto nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova», relativo agli anni dal 1972 al 1974. Attraverso la cronaca di questi anni scolastici viene descritta non solo l'attività propriamente scolastica, ma anche quella sportiva degli allievi dell'Istituto.

Nell'anno 1972-73 gli allievi iscritti erano 401, di cui 172 al triennio comune, 85 al triennio capitani, 106 al triennio macchinisti e 38 al triennio costruttori. I diplomati furono: 25 (di cui uno esterno) nella specializzazione capitani, 24 (uno esterno) nella specializzazione macchinisti e 15 (quattro esterni) nella specializzazione costruttori. In totale, i diplomati furono 64, dei quali sei candidati esterni. Durante lo stesso anno scolastico la nave-scuola «Borino» effettuò nel golfo 20 uscite per esercitazioni didattiche. Dal 12 al 16 agosto venne effettuata una crociera da Trieste a Cesenatico.

Nell'anno scolastico 1973-74, gli allievi iscritti erano 378, ripartiti nel seguente modo: 149 al biennio comune, 91 al triennio capitani, 102 al triennio macchinisti e 36 al triennio costruttori. I diplomati furono 68 (10 esterni), di cui 24 capitani, fra i quali una ragazza (tre candidati erano esterni), 28 macchinisti (due esterni) e 16 costruttori (cinque esterni).

Al 30 settembre 1974 erano in cassa 5 milioni e 683 mila lire, quale saldo attivo delle precedenti gestioni.

Festa degli autieri Bandiere sui pili

Ricorre domani il 59.o anniversario della storica impresa compiuta dagli autieri nel maggio 1916, allorquando, con un incessante va e vieni dal Carso al fronte occidentale, trasportarono in tre giorni circa 100 mila uomini. Furono questi rinforzi ad assicurare il successo alle armi italiane nella battaglia degli altipiani, iniziata con l'offensiva austriaca che mirava all'invasione del Veneto e della Lombardia.

Gli autieri di Trieste ricorderanno, nella ricorrenza, l'abnegazione, i sacrifici, i morti profusi dai soldati del volante in quella gigantesca operazione bellica, e i commilitoni scomparsi in tutte le guerre. Alle ore 8 sui pili di piazza Unità d'Italia — primo monumento innalzato agli autieri caduti — saliranno la bandiera tricolore e quella rossoalabardata; ai piedi dei bronzi verranno deposte corone d'alloro della presidenza nazionale dell'Anai e della sezione di Trieste; renderà gli onori un picchetto in armi.

In serata, dopo l'ammainabandiera, gli autieri triestini si ritroveranno al Circolo ufficiali per concludere festosamente, in una riunione conviviale, la data del 22 maggio. Quanti desiderano parteciparvi si mettano in contatto con la segreteria sezionale.

I pensionati ospedalieri sono convocati in assemblea per le 16.30 di giovedì 22 dalla federazione sindacale di categoria aderente alla Cisl.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 17,30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro su «Grado, l'isola d'oro». Dell'aspetto artistico parlerà il prof. Giuseppe Zigaina, di quello terapeutico il prof. Gianfranco Ledri. Saranno presenti il sindaco di Grado Reverdito, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno dott. Gregori e il direttore della stessa, Maifertheiner. L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Concorso per dattilografi

Sulla Gazzetta ufficiale n. 104 del 19-4-75, è pubblicato il bando del concorso pubblico, per esami, a 16 posti di coadiutore dattilografo in prova nel ruolo organico del personale degli uffici copia della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'Interno. Per informazioni rivolgersi all'ufficio gabinetto della Prefettura.

Associazione marinai

L'Associazione nazionale marinai d'Italia, Gruppo «M.O. Antonio Zotti» di Trieste, invita gli associati e simpatizzanti a presenziare alla proiezione di una serie di diapositive a colori assunte, commentate e sonorizzate dal cap. Roberto Richardson e intitolata: «Istria nobilissima e i suoi campanili». La proiezione, della durata di un'ora, avrà luogo nella sala grande del Circolo Aquila, via Rossini 6, il 26 maggio alle ore 19.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Casistica clinica

Venerdì 23 maggio, alle ore 19, avrà luogo presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con presentazione di «Casistica clinica». Prof. C. Scarpa, dott. L. Martinelli (Clinica dermatologica dell'Università di Trieste - Servizio di medicina nucleare dell'Ospedale Maggiore di Trieste): «Dosaggi radio-immunologici di reagine in alcune malattie cutanee»; dott.ri S. Klugmann, B. Zincone (Divisione cardiologica - Divisione cardiochirurgica dell'Ospedale Maggiore di Trieste): «Aneurisma dell'aorta ascendente con insufficienza aortica nella sindrome di Marfan»; dott.ri F. Franca, R. Sorli (2.a Divisione medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste - Clinica dermatologica dell'Università di Trieste): «Osservazioni su di un caso di malattia di Debré-Mollaret».

Società di Minerva

Sabato 24 maggio, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Uomini e paesi dell'Istria interna».

Cico...

il più piccolo calcolatore elettronico del mondo a un prezzo eccezionale: L. 40.000! Senza batteria, senza corrente elettrica... In vendita da *Radio Vincenzi*, via San Nicolò 36 ang. via Dante.

Escort 900 - Ford

Provatela, è dotata di un nuovo potentissimo motore. *Nuova Concessionaria* via Caboto 24, tel 826181.

Ex tempore di primavera

E' allestita, nel salone della Stazione marittima, la mostra delle opere effettuate dagli artisti in erba durante l'ex tempore di pittura svoltasi domenica scorsa a Contovello sotto il patrocinio dell'Oscai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. L'orario della mostra è il seguente: feriali ore 16-20, festivi 9-13. Mercoledì 21 alle ore 18, avverrà, sempre nel salone della Stazione marittima, la cerimonia di premiazione, accompagnata da una proiezione di diapositive scattate durante l'ex tempore.

Amministratori stabili

Domani, alle ore 9, presso la sede di via della Zonta 2, 1.o p., si terrà l'annunciata assemblea annuale dell'Associazione amministratori di condominio e immobili della provincia di Trieste, per discutere l'ordine del giorno già reso noto a tutti i soci. I lavori dell'assemblea saranno aperti dalla relazione morale del direttore provinciale, avv. Vittorio Cogno.

CAI XXX Ottobre

Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo del Cai XXX Ottobre alla Casa alpina di Valbruna. Contemporaneamente iniziano anche i corsi di sci estivo al Canin per ragazzi dai 9 ai 15 anni. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 tel. 68795.

Cresime Seiko

In grande assortimento uomo donna: automatici, sub. Assistenza SEIKO. Sconti eccezionali. *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Conferenza medica

Domani, 22 maggio, alle ore 18, presso l'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/1), il prof. Gianfranco Pistolesi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova, sede di Verona, terrà una conferenza su «La diagnostica angiografica dei tumori ossei».

L'A. Ge. per i genitori

L'Associazione italiana genitori A. Ge. - Trieste comunica che il ciclo degli incontri per l'aggiornamento dei genitori sui problemi specifici della scuola, continua con la conferenza che il prof. Mario Ferenčich, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale terrà domani, mercoledì 21, alle 18, nella sala di via Battisti 18, al primo piano, sviluppando il tema: «Scuola o professione?». L'argomento è di particolare interesse per i genitori dei ragazzi che frequentano la terza media.

Arte pro arte

La presidenza dell'Associazione culturale «Arte pro arte», invita soci e simpatizzanti a intervenire, questa sera alle ore 20.30, per una «buona pagina» di teatro dialettale, all'Auditorium di via Tor Bandiera. Siccome alcuni soci di «Arte pro arte» operano nell'organico della compagnia Indac, l'occasione è propizia per un incontro di solidarietà e di amicizia tra i vari sodalizi. Si ricorda che lo spettacolo si articola in due atti unici di R. Stringher: «Amor de casa nostra» e di N. Zannier: «Cossa disi la magioranza», i quali hanno avuto il battesimo al rinomato Caffè Tommaseo.

Triumph
INTERNATIONAL
REGGISENI - GUAINE - MODELLATORI



una esperta a vostra disposizione
per consigli di linea
presso il nostro box

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE

SEGNALAZIONI

I rompitimpani e del come combatterli

«"Combatti i rompitimpani. Puoi" (da un manifesto edito e pubblicato da Pubblicità Progresso lo scorso anno). "Riunione ad alto livello in Prefettura: torna con l'estate la guerra ai rumori" (dal "Piccolo" dell'8 maggio '75)...

«Vorrei replicare al prof. Omero ed al motocrossista che si è a voi rivolto qualche giorno dopo per avere chiarimenti sulla possibilità di sfogare la sua passione.

«Male ha fatto il prof. Omero ad "aggredire" con la sua lettera i vigili urbani che sono venuti a verificare se fosse in possesso della prescritta licenza edilizia della sua villa; male in quanto egli ignora che in Italia, da qualche tempo a questa parte, si perseguono i reati di moda, o divenuti tali a seguito dell'iniziativa di qualcuno che ne ha il potere. Ed oggi il dettame della moda sono gli "abusivi" del Carso. Orbene è mai possibile che egli sperasse che i vigili sarebbero venuti a verificare se le sue asserzioni fossero vere; non sa che per far ciò sarebbe stato necessario un appostamento dei vigili stessi, un probabile inseguimento dei motocrossisti ed infine, ammesso che questi fossero stati bloccati, sarebbe stato necessario chiedere dei documenti a dei minorenni, redigere un verbale, porre sotto sequestro le moto, chiamare il carro attrezzi per portare queste alla depositeria comunale, comparire quali testimoni in un processo? Ma si rende conto di quanto tempo sarebbe andato perso? Due ore, tre? Ma quante multe per violazione di orario in parcheggio con disco sarebbero andate perdute? Ed il carro attrezzi quante auto avrebbe potuto rimuovere in quel paio d'ore in cui sarebbe stato impegnato per intervenire nel prelievo delle moto?

«Prof. Omero, "combatti i rompitimpani, puoi" ma vi ricordata pubblicità, debitamente autorizzata, e in voga lo scorso anno, soggiungendo: "I primi da convolgere sono le autorità ed in modo particolare i vigili urbani: basta telefonare e fare un preciso esposto. Intervenire è un loro preciso dovere. Se il loro intervento non dà risultati, denunciamo chi fa rumore..." e mettiamogli il sale sulla coda, aggiungo io...

«Prof. Omero, non me ne voglia! Per manifestarle la mia simpatia e comprensione — e qui replico al motocrossista autore della lettera di risposta alla sua — consiglio quest'ultimo a venire a fare motocross in via Buonarroti, tra le 13 e le 16 soprattutto (ora in cui si riposa: l'ora della pennichella!), altrimenti che gusto c'è? Stia pur tranquillo che tale via è l'ideale per lui: vi troverà altri motocrossisti e vi potrà scorrazzare in piena libertà, senza scappamento — o se lo preferisce con marmitta dotata di amplificatore — a velocità superiore agli ottanta; gli garantisco che nessun vigile verrà a disturbarlo. Ho telefonato infinite volte al 3111 (pronto intervento dei vigili urbani), ma nessuno è intervenuto efficacemente. Qualcuno potrebbe denunciarlo in base agli articoli 659 del Codice Penale e del 112 del Codice della strada; ma non se ne preoccupi, nessuno nella zona ha i mezzi per rincorrerlo, né vista tale da leggergli i documenti in tasca (se ce li ha) né tale da attribuirgli una targa che la legge non gli impone!

«Non me ne vogliano i miei destinatari, né tanto meno i vigili urbani, cui va il mio più vivo ringraziamento per avere rimborsato a mia moglie la somma di lire 300 (trecento) per errore di calcolo in una contravvenzione per divieto di sosta, mediante vaglia postale non trasferibile di lire 170, detratte lire 130 per spese postali... Dott. A.C.».

Portate dal vento

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Il dopo canale», pubblicata il 30 marzo e relativa alle condizioni di pulizia del canale di piazza Ponterosso, ha precisato:

«Tutta la zona come pure gli spazi adiacenti al canale si presentano puliti. Le poche immondizie che si possono notare nell'acqua non sono state gettate dai passanti ma trasportate dal vento. Del resto i recipienti per la raccolta dei rifiuti sono sistemati in numero sufficiente e l'asporto avviene giornalmente.

«Il comando dei vigili urbani ha, comunque, disposto un servizio di sorveglianza diurno notturno, sia pure in forma saltuaria, per prevenire e, se del caso, reprimere il verificarsi delle discariche abusive o il pernottamento, da parte di vagabondi, sotto il colonnato della chiesa di S. Antonio».

Il concerto d'organo e una nota del TS

«In merito alla segnalazione "Un concerto d'organo e una nota del Tartini" apparsa nella vostra edizione di ieri e firma del prof. Agostino Origone, questo ufficio stampa intende precisare che le notizie utilizzate per la compilazione del comunicato sul concerto sono state redatte su note fornite dal prof. Emilio Busolini di cui si conserva la velina autografa. Un tanto per precisare che questo ufficio, e per esso il Teatro Stabile, non ha parte alcuna nell'organizzazione della manifestazione musicale ma si è prestato, nell'ambito delle normali forme di collaborazione, a redigere i comunicati e la pubblicità. Distinti saluti.Claudio Martelli per l'Ufficio stampa».

La storia del «pluzer»

«Care "Segnalazioni", "el pluzer", ("Segnalazioni" del 10 maggio a firma del lettore Antonio Fonda) era una bottiglia cilindrica, del diametro di quelle di spumante, dal collo, o imboccatura, tozzo e basso a labbro. Un manico ad anello, era posto al vertice di questo cilindro vicino al collo. Aveva la capacità di circa un litro e mezzo d'acqua. Era di terracotta esternamente verniciata onde evitare la fuoriuscita, per traspirazione, del liquido. Il fondo era piatto. Si chiudeva con un tappo di sughero, o di gomma, solitamente assicurato con un cordoncino al manico suddetto. Lo si riempiva di acqua calda, lo si avvolgeva in un panno morbido e lo si inseriva tra le lenzuola verso i piedi del letto. Era la forma più semplice, più economica e più sicura tra tutti gli scaldaletti. Nel mio libro "Andele, bandele, peteperè" ne ho descritto di altri, come ad esempio "la monega", il mattone, ecc.

«"El pluzer", era prodotto e messo in vendita nei negozi di ferramenta e di terraglie, proprio per essere usato come scaldaletto. (Mio nonno diceva che „l fazeva vignir le buganze"...). Certo, si ricorreva anche a dei surrogati, bottiglie normali ed anche, come dice il signor Fonda, altri contenitori di terracotta come avrà potuto essere quello dell'acqua minerale, ("la bionda") che io però non ricordo d'aver visto. "El pluzer", è stato soppiantato dalla borsa di gomma in uso ancor oggi.

«Qual è il significato della parola "pluzer"? Ho avuto in proposito un simpatico colloquio con Fiorello de Farolfi, al fine di dare soddisfazione al signor Fonda. Nel tedesco non abbiamo trovato traccia di questa parola. Potrebbe però derivare dallo slavo, dove troviamo "pluca", (polmone, contenitore) e "ploska" (borraccia, bottiglia piatta) che con le deformazioni, che spesso tali vocaboli subiscono nella parlata dialettale, potrebbero portare a "pluzer".

«Sono certo però che l'esimio prof. Doria non mancherà di venirci in aiuto anche questa volta.

«Prima di chiudere vorrei chiarire che, quanto la gentile lettrice Lidia Parmiciani ha scritto sull'argomento ("Segnalazioni" del 13 maggio) non rispecchia esattamente il pensiero di Gianni Pinguentini, il quale, a pag. 246 del suo "Dizionario" edizione 1969, non dice che "pluzer" deriva dal tedesco ma che metaforicamente si diceva "pluzer" anche per indicare un tedesco, così, come più comunemente, dicevamo "gnoco" o "gnochi". Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

Pochi i bottini per le immondizie

«I bottini per le immondizie a disposizione degli abitanti del rione di Gretta sono insufficienti, e lo dimostra il fatto, facilmente accertabile, che già un paio di ore dopo il loro svuotamento da parte degli addetti comunali i bottini già traboccano di ogni sorta di immondizie, con notevole disagio per tutti, che per gli abitanti del rione si fa addirittura insopportabile se appena si leva un po' di vento.

«Avendo io scrivente già inutilmente segnalato l'inconveniente al competente ufficio comunale, lo stesso desidera sapere ora dal signor assessore preposto alla N.U. con quale criterio vengono distribuiti i bottini nei diversi rioni della città, e se non gli sembra che uno dei modi di spendere bene il denaro dei contribuenti è anche quello di garantire a loro l'efficienza di uno dei più elementari servizi, qual è la N.U., migliore certamente che disperderli in dispendiose ed inutili campagne propagandistiche. Un maggior numero di bottini oggi, significa un risparmio domani! Gradirei una risposta da parte dei responsabili del servizio. Grazie tante. G.I.».

SI CHIEDE IL COLLEGAMENTO FRA OPICINA E SISTIANA MARE

«Noi sottoscritti abitanti di Opicina — constatato che il collegamento estivo con Sistiana Mare è stato già abolito a partire dall'estate 1974 — ne chiediamo il ripristino, con il consueto percorso, per i seguenti motivi:

«1) è pericoloso inviare bambini senza accompagnamento da Opicina agli stabilimenti balneari di Trieste, dato che, una volta in piazza Oberdan, devono attraversare vie di gran traffico per poter raggiungere le fermate degli autobus n. 6 o n. 9;

«2) bambini di minore età, che comunque devono sobbarcarsi tutta la stanchezza e la perdita di tempo per il lungo viaggio onde far usufruire alla propria prole dei benefici del bagno estivo;

«3) villeggianti ad Opicina: già durante la scorsa estate molte famiglie dichiararono di non voler più villeggiare ad Opicina, mancando il collegamento "balneare" con Sistiana e quindi la possibilità di passare l'estate fra la buona aria del Carso ed il mare; conseguenza: nocumento all'industria turistica della zona.

«Notiamo che i colpiti dall'abolizione di cui si tratta sono — "more solito" i lavoratori: infatti i più abbienti posseggono l'automobile o possono anche servirsi del taxi. Non comprendiamo quindi perché l'Acegat si accanisca contro il povero, ignorando il ripristino di tale linea.

«Inviamo fotocopia della presente con lettera accompagnatoria all'ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste, unico responsabile della cosa pubblica locale, all'Ente provinciale per il turismo, che ad Opicina esige la tassa di soggiorno dai non residenti, nonché alla rubrica "Segnalazioni" del quotidiano "Il Piccolo", con preghiera di urgente pubblicazione, trattandosi di argomento di pubblico interesse e di provvedimento da prendersi a brevissima scadenza.

«Notiamo infine che, a prescindere dai villeggianti, Opicina conta oggi circa 13.000 abitanti». Seguono 520 firme.

Sistiana e il Centro scientifico

«Care "Segnalazioni", vorrei fare alcune considerazioni sulla replica del dott. Goitan alla mia segnalazione di protesta per il Centro scientifico di Sistiana. In primo luogo io non ho inteso affatto contestare la realizzazione di questo centro in quanto tale, anche se, come riconosciuto dal mio cortese interlocutore, nessuno per il momento è riuscito a "conoscerne i particolari", attraverso i laconici e sibillini comunicati emanati da chi di competenza; io ho voluto semplicemente oppormi alla realizzazione nella sede proposta dai responsabili del comune di Duino-Aurisina che, evidentemente, non soddisfatti a sufficienza di aver permesso la distruzione della Cernizza di Duino, ora hanno rivolto le proprie mire all'ultima zona del loro comune, di elevato interesse paesaggistico, botanico, faunistico e storico, ancora intatta.

«Con un po' di buona volontà si potrebbe senz'altro scegliere un'ubicazione meno rovinosa e parimenti soddisfacente: potrei ad esempio suggerire il campo profughi di Padriciano, la cui destinazione a carcere minorile ha ottenuto la netta opposizione degli abitanti del villaggio, oppure la zona della ex discarica di Trebiciano, la cui popolazione vedrebbe in tal modo allontanato il pericolo degli schiamazzi dei motocrossisti.

«In ogni caso non mi pare azzeccato il paragone che il sig. Goitan pone fra un'eventuale realizzazione del Centro scientifico e il mancato compimento di altre opere ormai in fase di cronica stasi: galleria di circonvallazione, molo settimo, ospedale, ecc. In questo caso trattasi di strutture fondamentali e assolutamente insostituibili per le funzioni vitali della città: porto, cantieri, industria pesante.

«Nessuno a suo tempo si è mai sognato di contestare la realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia, cordone ombelicale assolutamente necessario per rianimare la nostra asfittica città; ora invece bisogna opporsi ai faraonici e americanoidi progetti di grande viabilità, per fortuna momentaneamente accantonati, data la cronica carenza di fondi nelle casse competenti.

Da ultimo, il sig. Goitan dice di essere un amante della natura, perché da 50 anni va in montagna. Evidentemente un così pur lungo periodo non gli è stato sufficiente per rendersi conto delle enormi distruzioni che a danno della montagna e anche del Carso sono state perpetrate da squallidi speculatori, in nome di quel certo tipo di progresso di cui il sig. Goitan sembra farsi paladino. Con osservanza. Dottor Marino Samer».

Propaganda elettorale ai Portici di Chiozza

«Regolarmente all'inizio di ogni campagna elettorale, i Portici di Chiozza vengono murati come ai tempi dei rifugi antiaerei con i tabelloni destinati ai manifesti elettorali. Almeno che alternativamente si murassero i Portici di Ponte della Fabbra o di Passo San Giovanni; no, il privilegio è riservato unicamente ai passanti dei Portici di Chiozza. Con la nuova regolamentazione delle linee tranviarie essi sono diventati fermata obbligatoria delle linee 25 - 26 - 29, dando agli utenti almeno il conforto di non bagnarsi o bruciarsi al sole mentre aspettano i bus che provengono sia dalla Stazione sia da piazza San Giovanni o dalla via Carducci.

«Dopo questa premessa sembrerebbe ovvia e logica la conseguenza che finalmente i Portici di Chiozza sarebbero stati lasciati sgombri per permettere agli utenti di vedere l'arrivo dei bus e prepararsi all'altezza della fermata effettiva accelerando i tempi di salita e discesa in una posizione nevralgica del traffico cittadino in cui spesso e volentieri si verificano ingorghi che si ripercuotono su tutta la circolazione.

«No signori, troppo semplice e facile, i tabelloni essendo sempre stati posti in quel punto devono continuare a essere eretti sotto gli archi dei Portici di Chiozza indifferente poi se per vedere ed essere pronti a salire sui bus i cittadini devono stare al sole o sotto la pioggia su 50 cm di marciapiede, se per salire o scendere si crea un vero caos specie quando arrivano contemporaneamente più bus, l'essenziale è che la politica sia salva e soddisfatta. G. S.».

Ladre di fiori

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Ladre di fiori», pubblicata il 9 aprile scorso, nella quale veniva denunciata la sparizione di fiori da una tomba del cimitero, ha precisato che lo spiacevole inconveniente più che ad inadeguata sorveglianza è da ascriversi principalmente alla deplorevole mancanza di senso di civismo da parte del pubblico.

Si assicura tuttavia che sono state già prese le misure atte ad avviare il potenziamento della vigilanza nell'ambito del recinto cimiteriale ma si fa anche appello alla sensibilità della cittadinanza al fine di evitare il ripetersi di tali deplorevoli atti. S'invita con l'occasione la cortese segnalante a volersi mettere in contatto con l'Ufficio cimiteri presso la Ripartizione XII - Lavori pubblici del Comune per un colloquio chiarificatore che contribuisca a chiarire ogni reciproco dubbio.

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
omikron
Gli apparecchi acustici che soddisfano ogni esigenza di esteticità e funzionalità
Una qualificata produzione
omikron di Zurigo
in esclusiva per le Venezie:
Ditta ROBERTO GIRARDI
Padova - via Altinate 142/I
Telefono 34692
Dimostrazioni gratuite a:
Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò venerdì 23 maggio tutto il giorno.
Consistenti contributi agli iscritti Enti Mutualistici
Informazioni e assistenza tutti i giorni. Aut. Min. 7324

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(AGIS 23 - 3 - 51 — n. 1089)

COMUNICATO

L'Atelier GODINA informa le proprie clienti che è in funzione la custodia stagionale nel caveau gigante corazzato a temperatura e umidità perfette e pertanto accetta le pellicce acquistate nell'Atelier stesso.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NEI GUAI FORSE SENZA COLPA UN GIOVANE ELETTRICISTA

Per usare l'auto d'un amico è bene chiederne il consenso

L'uomo si è impadronito di una macchina che aveva avuto altre volte ma non ne ha informato la proprietaria - Rischia una denuncia

Dovranno stabilire i giudici, cui il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha inviato un dettagliato rapporto se il saldatore elettrico Andrea Barut, di 27 anni, abitante in via dell'Istria 85 ha commesso un furto o no, impossessandosi dell'auto di proprietà di una sua amica. Egli aveva più volte usato la macchina, ma questa volta l'ha presa senza il consenso della proprietaria, per cui la donna, Lucia Aquenta Caracciolo, abitante in via Felice Venezian 16, non avendo più trovato la vettura nel posto in cui l'aveva posteggiata, ha denunciato alla polizia il furto dell'auto.

La «derubata» ha fermato l'altra sera in via dell'Orologio una «Giulia» della Volante che stava effettuando un giro di perlustrazione. Il maresciallo Dellia ha raccolto la denuncia della signora e l'ha fatta salire in macchina per compiere un giro di perlustrazione. Gli agenti hanno battuto attentamente le strade del centro, e si sono spinti fino a Coloncovez e in Ponziana.

Al ritorno, quando la «Giulia» stava dirigendosi in Questura per redigere il verbale della denuncia di furto, gli inquirenti si sono imbattuti nel veicolo ricercato. L'autista Iachetta ha bloccato subito la macchina, e dopo aver percorso un tratto in retromarcia, ha compiuto una veloce manovra di inversione, lanciandosi all'inseguimento della vettura, che è stata raggiunta in via Orlandini, dove si era fermata davanti allo stabile 48.

Nell'auto, assieme all'amico della signora, che si trovava al volante, si trovavano ancora due persone: Antonio Cedano di 44 anni, e sua figlia Graziella, di 18 anni. I due hanno dichiarato di essere saliti in macchina ritenendo che la vettura appartenesse al Barut e di essere stati con lui tutto il pomeriggio.

Tutti e tre sono stati invitati in Questura, dove il maresciallo Dellia ha per prima cosa denunciato il Barut per guida senza patente, dal momento che egli è provvisto soltanto di foglio rosa e che vicino a lui c'era la Graziella pure sprovvista di patente. Il Barut dopo aver trascorso una notte in camera di sicurezza è stato rilasciato ieri mattina in quanto — come abbiamo detto — spetterà ai giudici decidere se egli ha commesso un furto o no, impossessandosi dell'auto della sua amica.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Rivka» (isr.), mn. «Roswitha» (aus.), mc. «V. Madrigal» (pi.), mn. «Tanta» (eg.), mn. «Quirinale» (naz.), rim. «Panfilo Giuseppe» (naz.), mn. «Gabes» (tur.).

PARTENZE: mc. «Angelina Amoretti» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Capo Corso» (naz.), mc. «Italmotor» (naz.), mc. «Aegis Leader» (gr.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Devora» (isr.), mn. «Bratstvo» (jug.), mc. «Esso Barcelona» (pan.).

Nel tempio di San Spiridione, a partire da domenica 25 maggio, saranno esposte al pubblico le icone conservate dalla comunità serbo-ortodossa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PARTENZA ALLE 9 DA SAN DORLIGO

Domenica il via alla marcia «C. G.»

Intensificate per la circostanza dall'ACEGAT le corse della linea «40» - Il rientro da Bagnoli

Domenica 25 maggio, con partenza alle ore 9 dalla fonte sopra San Dorligo della Valle, verrà dato il via alla marcia «C. G.» (classica gratuita), che porterà i già numerosi iscritti, attraverso il Monte Carso e Stena, a Moccò. Il percorso, che viene perfettamente evidenziato dal tracciato a fianco, tocca le due più alte elevazioni della Val Rosandra per scendere con un sentiero, ormai dimenticato dai più, allo spiazzo antistante alle rovine del castello di Moccò.

Vi sono da affrontare due salite (Monti Carso e Stena), ma il tratto più impegnativo è invece la discesa verso Bottazzo, dove gli organizzatori hanno aperto un sentiero nuovo nella parte boscosa, mentre nella zona più ripida è stata sfruttata una preesistente traccia su ghiaione. Si raccomandano pertanto calzature adatte e, soprattutto per i più veloci, una certa prudenza.

Gli organizzatori hanno chiesto un rafforzamento di servizi della linea «40» da e per San Dorligo e Bagnoli, suggerimento che l'Acegat ha sollecitamente accolto: dal capolinea di piazza della Libertà, il primo bus partirà alle ore 8 e il secondo alle ore 8.30. E' chiaro però che solo coloro che prenderanno il primo bus avranno la certezza matematica di esser in tempo alla partenza. Gli organizzatori suggeriscono anche la linea «23» (partenze utili alle ore 6, 6.30, 7, 7.30 dalla stazione centrale) facendo però presente che dal piazzale della Grandi Motori bisogna fare qualche chilometro per raggiungere il posto del via. I ritorni della «40» da Bagnoli sono circa ogni 45 minuti a far tempo dalle ore 10.50 e fino alle 20.35.

La partecipazione alla «C.G.» è gratuita per coloro che si sono già iscritti alla «Marcia di primavera»; gli altri dovranno formalmente regolarizzare la loro adesione alla manifestazione. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68.795.

OKRAINER
Fabbrica sciolti e materassi e molle
Via Matteotti 2/C - Maggia
TRIESTE
..... vi invita al nuovo
«CENTRO del MATERASSO»
v.le miramare, 17
mollaflex
l'unico materasso a molle fabbricato a trieste
mollaflex
il materasso «su misura»: alto, basso, lungo, stretto ...
mollaflex
il materasso con la garanzia in casa telefonando al 413208

SIGNIFICATO DEL SIMPOSIO IN TEMA DI PATOLOGIA TIROIDEA

UNITÀ NELLA LOTTA CONTRO LE MALATTIE

Posta in luce la fattiva alleanza fra terapia chirurgica e medica

Si è svolto nella sala Bartoli del Politeama Rossetti un simposio sul tema «Il chirurgo pratico di fronte alla patologia tiroidea». L'incontro che è stato promosso e organizzato dal prof. Leggeri direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Trieste per la Società triveneta di chirurgia ha avuto come moderatore il prof. Pezzuoli di Padova.

Sono intervenuti in numero considerevole chirurghi e medici da tutto il Veneto attratti dall'attualità dell'argomento e dalla fama degli oratori.

La patologia tiroidea, le cui manifestazioni nella nostra regione sono statisticamente rilevanti, è stata sviscerata a fondo ed è stato fatto il punto della situazione sulla terapia chirurgica da sola o associata alla terapia medica e radioisotopica al momento attuale alla luce delle più moderne tecniche di indagine diagnostica.

Gli orientamenti terapeutici nel campo del gozzo ipertireosico (Leggeri), del nodulo tiroideo caldo o freddo (Pulin) e del cancro (Reynier - Parigi) sono stati illustrati dagli oratori che hanno sottolineato la funzione determinante della chirurgia nella terapia di queste affezioni.

I professori Giarelli e Zaffagnini hanno messo in risalto la stretta collaborazione tra anatomo-patologi e chirurghi al fine di arrivare ad una diagnosi istologica già al tavolo operatorio.

Non sono stati trascurati i problemi delle complicanze legate all'intervento chirurgico (Grapulin) e le difficoltà dei reinterventi, nonché le loro indicazioni (Cevese e D'Amico).



Il prof. Aldo Leggeri al convegno sulla patologia tiroidea

Alla libera discussione sull'argomento trattato che si è svolta alla fine delle relazioni hanno partecipato numerosissimi chirurghi e medici che hanno portato i dati della loro esperienza.

Dal simposio è emersa l'importanza determinante del trattamento chirurgico nelle varie affezioni tiroidee in stretta collaborazione con le più sofisticate indagini diagnostiche radioisotopiche, internistiche ed anatomo-patologiche.

Mozione di protesta per la legge Reale

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI FABBRICA DELL'ITALSIDER

Alla riunione del consiglio di fabbrica dell'Italsider è stata approvata la seguente mozione:

«Nel momento in cui la legge sull'ordine pubblico viene riproposta per la discussione e la ratifica al Senato, il consiglio di fabbrica dell'Italsider sente la necessità di associarsi al dissenso manifestato da numerosi organismi politici e sindacali nei confronti di questa legge reazionaria.

«Col pretesto — prosegue il documento — di colpire la violenza fascista e la criminalità, in effetti questo progetto mira a rendere norma di legge la disgraziata teoria degli opposti estremismi e a colpire le libertà ed i diritti fondamentali della classe operaia. A nessuno deve sfuggire l'estrema pericolosità di norme quali la facoltà da parte della polizia dell'uso indiscriminato delle armi, l'estensione arbitraria del fermo di polizia, l'utilizzo del confino per motivi politici, la possibilità di impedire manifestazioni, cortei e picchetti davanti alle fabbriche».

Il consiglio di fabbrica dell'Italsider si afferma «consapevole che tale legge, in certi tratti peggiore dello stesso codice penale fascista, significa fondamentalmente un attacco diretto alla classe operaia, proprio nel momento in cui ci si prepara alle lotte per i rinnovi contrattuali, e sempre più pesante è l'attacco ai livelli di vita e all'occupazione, è convinto che ogni ulteriore possibilità di crescita del movimento operaio e della sua agibilità politica ne verrebbe fortemente limitata». Pertanto la mozione si conclude con la richiesta «che tutte le forze politiche e sindacali si oppongano con tutto il loro peso alla ratifica del progetto Reale, promuovano una mobilitazione generale, immediata e unitaria, che esprima la forza e la volontà antifascista di tutti i lavoratori contro tutti i tentativi di realizzare lo stato forte».

Radiologia diagnostica: parla il prof. Pistolesi

Per la Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, domani giovedì, con inizio alle 18, nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/1) il professor Gianfranco Pistolesi, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Padova (sede di Verona), terrà una conferenza sulla «Diagnosi angiografica dei tumori ossei».



Uno scorcio della sala «Bartoli» affollata dei chirurghi e medici che sono affluiti da tutto il Veneto per partecipare al simposio sul tema «Il chirurgo pratico di fronte alla patologia tiroidea», promosso e organizzato dal professor Aldo Leggeri

Di scena in Pretura l'autoporto di Fernetti

Come annunciato, questa mattina sarà celebrato in Pretura (pretore dott. Corrado Bidoli), il processo per la costruzione dell'autoporto internazionale di Fernetti, che è ritenuta abusiva. Compariranno in giudizio il presidente del Consorzio per l'autoporto, dott. Michele Zanetti, che è anche presidente della Provincia; il direttore dei lavori dell'autoporto, ing. Aldo Venturini; i fratelli Nello e Franco Frattolin, titolari dell'impresa di costruzioni che ha eseguito i relativi lavori, e il sindaco di Monrupino, Michele Gustin.

Comizi e assemblee del partito comunista

Per le 12.15 di oggi il PCI ha in programma un comizio sul tema «Classe operaia ed elezioni» che sarà tenuto dalla candidata alla Provincia Ester Pahor, in via Monte d'Oro, di fronte alla «Telettra». Con inizio alle 20, nella Casa del popolo di via San Bartolomeo, si svolgerà un'assemblea; parlerà il vicesindaco di Muggia, Willer Bordon. Per le 20.30, infine, è indetta un'assemblea della sezione universitaria del PCI. Interverrà Giorgio Rossetti.

I pensionati ospedalieri sono convocati in assemblea per le 16.30 di domani, giovedì, nella sala di via San Spiridione 7. L'incontro è indetto dalla federazione sindacale di categoria aderente alla Cisl.

CONCLUSIONI E PRONOSTICI DELLE ASSISE INTERNAZIONALI DI FONTAINEBLEAU

IN LUCE IL LEGNO A UN INCONTRO SULL'EUROPA E LE MATERIE PRIME

Presenza del Centro di documentazione di Trieste al convegno organizzato dall'Insead Valutati costantemente in funzione dell'avvenire tutti i problemi di mercato mondiali

Il centro di documentazione per il commercio internazionale del legno ha partecipato ai lavori del convegno «Eurotribune '75» sul tema «l'Europa e le materie prime» che si è svolto nei giorni scorsi a Fontainebleau. L'incontro è stato organizzato dai giovani dell'Insead, Institut d'admnistration des affaires, forse la «scuola manageriale» più autorevole fra quante operano nel mondo. Essa ospita 230 allievi dell'età media di 27 anni, provenienti da 32 paesi diversi, i quali, dopo aver conseguito titoli di studio superiori nei loro paesi, partecipano per un anno ai corsi fondamentali di marketing, finanza, psciologia dell'organizzazione, ricerca operativa, contabilità di gestione, inquadramento europeo e politica di gestione, che permettono loro di prepararsi a responsabilità di direzione generale in imprese europee e mondiali.

I giovani dell'Insead hanno dato con questo importantissimo convegno, una prova dei risultati eccezionali ottenibili da una stretta collaborazione di équipe a carattere internazionale.

Oggetto del convegno era lo studio approfondito, da parte di esperti, organismi ed imprese al massimo livello, della situazione relativa a cinque materie prima di base: legno, cotone, rame, minerali e fosfati.

Dopo un'assemblea plenaria introduttiva, i lavori si sono svolti nell'ambito di separate commissioni per ciascuna materia prima e, naturalmente, gli esponenti del Centro Legno di Trieste hanno partecipato alle riunioni della Commissione Legno.

In due giorni di serrati dibattiti si è giunti a conclusioni sulla situazione del legno nel mondo che, sia pure sintetizzate e schematizzate, sono quanto mai eloquenti.

Il prodotto annuo delle foreste dell'intero pianeta è di circa due miliardi di metri cubi, dei quali, sorprendentemente, il maggior consumo è ancora oggi rappresentato dal legno per riscaldameto. Della restante parte circa la metà è impiegata per la fabbricazione di polpa di legno per carta. Settecento milioni di metri cubi sono il consumo del legno da opera. Il commercio mondiale muove circa 190 milioni di metri cubi di cui circa 80 milioni di resinosi e 50 milioni di latifoglie. Negli ultimi 10 anni i tre quatri del commmercio mondiale sono stati assicurati dai Paesi sviluppati e il rimanente quarto da quelli in via di sviluppo.

Da notare, tuttavia, che lo sviluppo dei legni tropicali è stato circa quattro volte più rapido di quello dei legni resinosi.

Dopo che, fino al 1973, si erano avute soltanto lievi fluttuazioni in aumento sui prezzi del legno, in quell'anno il «boom» della congiuntura mondiale e delle costruzioni ha portato repentinamente a un aumento di almeno il 100 per cento. Si è sviluppata una corsa a smodati acquisti speculativi, anche a causa di una psicosi sulla penuria di legno. La produzione si è rivelata incapace di soddisfare questa domanda eccezionale e la corsa all'aumento è proseguita di là di ogni limite ragionevole.

A metà del 1974 però la crisi del petrolio, la lotta contro l'inflazione galoppante, l'enorme aumento dei costi d'interesse sul denaro, hanno provocato una caduta brutale della domanda e dei consumi a tutti i livelli, una inquietudine economica mondiale, un desiderio generale di liberarsi in ogni modo degli stock troppo consistenti. Tutti questi fattori si sono assommati ed hanno provocato: un ribasso generale e ancora perdurante dei prezzi del 25-30 per cento; un diffuso malessere nelle transazioni commerciali abituali; contratti non rispettati; carichi finanziari insopportabili per le imprese sugli stock giacenti.

In sostanza, la produzione e il commercio mondiali del legno, che erano impostati da lungo tempo su una evoluzione regolare dei consumi variante a un tasso dal 4 a massimo 7 per cento annuo, sono stati sconvolti dalla brutale accelerazione della domanda che è aumentata di colpo di oltre il 20 per cento e ha fatto saltare tutti i circuiti, impossibilitati ad adattarvisi.

Ciò ha provocato una notevole evoluzione nella mentalità dei Paesi produttori, in modo particolarissimo di quelli in via di sviluppo, i quali hanno preso una maggiore coscienza del valore delle risorse naturali (esempio il petrolio).

I sensibili ribassi successivi non sono stati perciò né compresi, né accettati da questi Paesi. Cosicché essi oggi giudicano che una produzione in perdita non sia giusta e non possa durare e vogliono perciò interessarsi ed essere cointeressati alla distribuzione delle loro risorse per poteria controllare.

D'altra parte i reali costi economici della materia prima non sono più chiaramente individuabili, perché sono ormai concepiti in funzione di elementi esteriori, soprattutto costo della mano d'opera, dei capitali, trasporto, ecc. La stessa nozione di margine di utile sta confondendosi.

Perciò sarà certamente necessario studiare e conoscere più profondamente i mercati, le possibilità e gli orientamenti della produzione, organizzando periodici colloqui per regolare amichevolmente, nell'interesse comune, i rapporti fra produttori, distributori e consumatori. Se ciò non sarà fatto rapidamente, vi è il serio timore che, quando la domanda rivivrà (1976), la produzione, messa oggi in gravissima crisi, non sarà assolutamente in grado di farvi fronte e si assisterà quindi ad un nuovo «impazzire» dei prezzi. Solo un grosso sforzo di consultazione e di organizzazione concertata fra produttori e importatori potrà permettere di sperare in uno sviluppo futuro armonioso.

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno del convegno di Fontainebleau le commissioni sono tornate a riunirsi in seduta plenaria per trarre conclusioni più generali, a livello politico-economico, su quella che dovrà essere la posizione dell'Europa unita nei confronti dei produttori e dei rifornimenti di materie prime.

Alla presenza di eminenti personalità politiche e di rappresentanti di tutte le principali organizzazioni comunitarie, è stato affermato che il mondo di oggi va considerato come un unico organismo vivente, nel cui corpo tutti i fenomeni sono interconnessi e tutti gli organi intercomunicanti. Perciò anche le materie prime sono d'interesse e di disponibilità mondiale.

Vi è tuttavia un problema di «limiti», per cui la loro disponibilità naturale e la loro utilizzazione devono essere armonizzate e controllate, giacché è un dovere del mondo tutelarle e preservarle per le future generazioni. I problemi mondiali devono perciò esser visti costantemente in funzione dell'avvenire. Se è impossibile indovinare l'avvenire, è però doveroso studiarne le prospettive che possiamo ragionevolmente intuire, giacché, come dice un bel proverbio cinese, «tutti i fiori dell'avvenire sono nei semi del presente».

Si può e si deve, dunque, influire sulla problematica mondiale, si può in certa misura «costruire l'avvenire» e quel «nuovo ordine economico mondiale» a cui soprattutto aspirano i Paesi in via di sviluppo, dando noi europei per primi l'esempio di un nuovo «stile di vita», che realizzi economie di risorse e un cambio di mentalità, pur senza pregiudicare sostanzialmente il nostro tenore di vita.

Nessuno è bisognoso di materie prime come l'Europa, trasformatrice per eccellenza insieme al Giappone, mentre ben diversa è la situazione di U.S.A., URSS e Cina, che, per l'immensità dei loro territori e per la vastità delle loro ricchezze naturali, possono essere considerati invece auto-sufficienti. Perciò un dialogo, fondamentale soprattutto per l'Europa, è cominciato e grandi cambiamenti dovranno sicuramente intervenire. Per esempio un accordo di cooperazione triangolare Europa-Arabia-Africa sembra storicamente ed economicamente predestinato in futuro. Basti pensare che nei prossimi 25-30 anni gli abitanti dei Paesi arabi raddoppieranno e che intorno all'anno 2000 essi assommeranno a 200 milioni di individui rispetto ai 100 milioni attuali. Pertanto se quelle popolazioni vorranno, non migliorare, ma semplicemente mantenere il non certo alto livello di vita presente, sarà necessario almeno raddoppiare tutto in conseguenza: strade, porti, case, scuole, ospedali, industrie, commerci, ecc. Solo una lungimirante e stretta collaborazione con quei Paesi potrà evitare nel 2000 una situazione pericolosissima ed esplosiva sulle sponde del Mediterraneo.

Il convegno è stato chiuso dal ministro francese per l'Industria e la ricerca, D'Ornano, il quale ha colto l'occasione per rispondere al discorso che Kissinger aveva tenuto a Kansas City, anch'egli sul tema: «Necessità di rafforzamento della struttura economica mondiale».

Anche questo dà un'idea della straordinaria importanza di questo convegno organizzato dai giovani dell'Insead, fra i quali hanno fatto spicco per efficienza quattro italiani e, in particolare, il triestino Giorgio Bassa.

Gianfranco Gambassini

LA DISTRUZIONE DEGLI UCCELLI NELLA PENISOLA

SONO DUECENTO MILIONI A RIMETTERCI LE PENNE

Questo per gli esperti il bilancio annuale delle stragi Reti e vischio legalmente ammessi nella nostra regione

Circa duecento milioni d'uccelli vengono uccisi ogni anno in Italia dai cacciatori. L'Italia — come informa una indagine portata a termine dalla Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli — è diventata per i migratori una vera e propria trappola mortale. Infatti nei 300 mila chilometri quadrati della Penisola si accalcano quasi 2 milioni di cacciatori con una densità di 7 fucili a chilometro quadrato.

La caccia agli uccelli migratori si svolge con diverse modalità: la caccia col fucile, la caccia con altri strumenti.

Dal 31 dicembre al 31 marzo per tre mesi, tutto l'esercito venatorio si dedica esclusivamente alla caccia degli uccelli migratori. Grazie a permessi vari, tuttavia, le cacce proseguono anche in primavera particolarmente in molte province del Sud.

In Calabria e in Puglia vengono rilasciati permessi speciali per la cosiddetta «lotta ai nocivi». Con questi permessi, rilasciati a pagamento a decine di migliaia di cacciatori, si permette la vera e propria caccia primaverile a tutti gli uccelli migratori, senza eccezioni. I permessi scadono il 12 maggio e determinano il sacrificio in massa di quaglie, tortore, upupe, gruccioni, cuculi, ghiandaie marine ecc.

Un'altra caccia estremamente nociva per il tipo di prede che consente è la caccia primaverile agli uccelli rapaci. Specialmente sui Peloritani (Messina) e sull'Aspromonte (Reggio Calabria) la comparsa primaverile di uccelli rapaci scatena una specie di frenesia che determina l'uccisione di capovaccai, falchi pellegrini, nibbi, poiane, bianconi, falchi pecchiaioli.

Se in primavera avviene questo scempio non minore è quello d'autunno (ottobre-novembre) contro le allodole, le calandrelle, le tottaville e le pispole. V'è, poi, la caccia ai tordi, ai merli, agli storni e ai colombacci che si attiva, prevalentemente, nell'Appennino settentrionale e centrosettentrionale.

Non solo nelle paludi, sui laghi e lungo i fiumi, ogni anno vengono uccisi migliaia di uccelli acquatici, ma in Emilia, Toscana, Umbria e Lazio, si creano stagni artificiali destinati a diventare autentiche «trappole della morte». Le prede più comuni sono le anatre selvatiche, le folaghe, i piccoli limicoli (avocette e cavalieri d'Italia).

Specificate le zone e i periodi di caccia col fucile, merita un cenno il tipo di «caccia al capanno» che è un vero e proprio agguato alla selvaggina. Il cacciatore attende, nascosto in una capannina in frasche, che gli uccelli selvatici si posino su appositi rami secchi posti a distanza di tiro utile. Da una indagine di Giovanni Brumat, della Lega contro la distruzione degli uccelli, risulta che tali installazioni sono nell'Italia settentrionale e in quella centrale circa 40 mila. Ogni capanno determina la uccisione annua, in media, di mille esemplari di uccelli. Secondo la stima fatta a suo tempo dall'on. Beragnoli (1969) i capanni sarebbero in Italia «centinaia di migliaia».

Dalla caccia col fucile l'indagine della Lega passa a quella con altri strumenti. La caccia con le reti è praticata legalmente nella nostra regione e nelle province di Brescia, Bergamo, Milano, Varese e Como. In tutta Italia, però, esistono moltissimi retaioli vaganti abusivi che sono responsabili della cattura di notevoli contingenti di uccelli.

Le prede medie di un impianto di uccellagione vanno dai 1000 ai tremila uccelli catturati ogni anno. Uno dei destini più classici degli uccelli catturati con le reti (si noti che sopravvivono alla cattura solo il 30-40 per cento degli irretiti) è di finire in gabbia per fare da richiamo ai congeneri in libertà e attirarli nel raggio di tiro dei capanni. Il numero degli uccelli tenuti in gabbia per richiamo supererebbe il milione.

La caccia col vischio, proibita dalla legge nazionale, è legalmente ammessa nel Friuli-Venezia Giulia. I permessi rilasciati ogni anno sono circa mille. Con questo sistema vengono catturati anche gli uccelli protetti come i pettirossi.

La caccia coi lacci è autorizzata nella penisola salentina e in alcune zone della Sardegna. Le licenze rilasciate solo in Sardegna ammontano ad oltre un migliaio e secondo Brumat ogni licenza equivale ad almeno 1000 tordi uccisi in un anno.

I lacci, le reti, il vischio vengono, poi, utilizzati abusivamente in tutto il Paese. Tra i mezzi del tutto vietati si possono citare, ancora, gli archetti, le tagliole e le schiacce.

Il territorio italiano, quindi, per gli uccelli in genere, ma soprattutto per gli uccelli migratori, è cosparso di insidie d'ogni genere. Vengono colpiti moltissimi uccelli insettivori la cui diminuzione espone l'Italia alle invasioni di insetti nocivi e al susseguente abuso di velenosi insetticidi, causa di altri gravissimi mali.

L'«ambiente» italiano nell'ultimo mezzo secolo è andato sempre più rivoluzionandosi. Anche per questo gli uccelli migratori stanno mutando di anno in anno il tragitto dei propri viaggi alla ricerca di itinerari meno pericolosi e più confortanti per la propria sopravvivenza.

Ritorna in Appello lo scoppio di via Pascoli

Dopo numerosi rinvii dovrebbe essere riesaminata domani, alla Corte d'Appello, la causa relativa all'esplosione, avvenuta il 13 luglio 1971, nell'officina da bandaio di via Pascoli 32, gestita da Luciano Tassan di 45 anni, abitante a Opicina, in via degli Alpini 30.

Il processo di primo grado, nei confronti dello stesso Tassan e di un suo dipendente, Bruno Mauri, 35 anni, via Tigor 6, si concluse al Tribunale penale il 13 aprile 1973. I due, che erano imputati di concorso in crollo colposo, in lesioni colpose gravi in danno di due signore (i feriti furono una dozzina, ma per lesioni lievi non si procedette per mancanza di querela), e delle contravvenzioni relative alla manipolazione di gas liquidi per saldatura (l'esplosione era avvenuta durante la chiusura meridiana dell'officina, a causa della fuoriuscita di gas da una bombola), furono condannati, previa concessione delle attenuanti generiche e di quelle relative al danno risarcito, a 8 mesi di reclusione (per il crollo), a 150 mila lire di multa (per le lesioni) ed a 100 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MONACO

Lino Monaco all'ENDAS. Il fumetto fantascientifico, la grafica pubblicitaria di taglio filosofeggiante sono gli ideali di questo giovane artista. Ma nella confezione del prodotto egli vorrebbe darci qualcosa di più, vorrebbe arrivare al quadro da parete. Adopera perciò sfondi neri uniformi. Ritaglia le figure disegnate a china nera e ombreggiate col nero e con un pallido acquerello giallo, ma sempre dentro contorni spietatamente precisi e sempre a tinte piatte, e colloca le figure al centro, nel gran vuoto suggestivo del campo nero.

Le qualità migliori del disegnatore vengono in luce grazie alla nitida proprietà dei nudi e alla intensità dei grovigli di figure a piramide e a cascata, conservando egli anche qui l'impeccabile nitore dei contorni. Sono qualità notevoli che speriamo di ritrovare incentivate da una lettura del vero o da una più corsiva disponibilità illustrativa e narrativa, a seconda dell'indirizzo che Monaco vorrà seguire.

Quanto al significato d'insieme delle opere ora esposte, bastano i titoli: «Il giardino del Mago», «Darwin», «L'incubo della Sirena», «Per trenta denari», «Oltre il muro», «La conquista della posizione eretta».

Fotografie

«L'uomo e il suo ambiente» al Circolo delle Assicurazioni Generali. La mostra-concorso di fotografie è stata promossa da «Mondo X - Telefono Amico» allo scopo di incoraggiare gli artisti — e di riflesso il pubblico — a scoprire momenti originali e quindi comunicativi anche nelle situazioni banali e alienanti dell'odierna vita urbana. Purtroppo non si è avuta una risposta adeguata. L'unico tema attuale è quello dei drogati, ma viene trattato con facili evasioni in chiave simbolista. Per il resto siamo al solito conformismo dell'anticonformismo: gli zingari, i barboni, i vecchi nei ricoveri per indigenti, i senzatetto, i parcheggi impossibili, lo sfacelo del cosiddetto centro storico. Dal punto di vista fotografico i risultati sono invece ottimi.

I premi sono stati assegnati nell'ordine a: Franco Spolverini, Lino Siro, Giuseppe Astrelli. Premiati anche nomi noti, quali Ermanno Comar e Mario Giovi Marcolini, e artisti tecnicamente altrettanto maturi quali Ferdi Cruici, Gianfranco Bescarich, Giorgio Calcina, Lucio Romanello, Luciano Persi, Gianfranco Orlandini, il quale ultimo va segnalato per la sequenza di Piazza della Borsa che è la punta avanzata in fatto di aggiornamento fotografico.

CERNE

Argentina Cerne alla Galleria dei Rettori. Quest'omaggio postumo è altresì la prima pubblicazione della pittura di Argentina Cerne a Trieste, sua città natale, in ricordo d'una vita spesa intieramente a servizio dell'arte. Nata nel 1902, morta lo scorso anno, Argentina Cerne studiò alle Industriali e al Revoltella e si perfezionò nel restauro presso il pittore Vincenzi a Milano. Soggiornò a lungo in Francia e in Spagna, dove esercitò pittura e restauro e ci lasciò oltre un centinaio di opere: paesaggi, fiori, nature morte, ritratti e nudi. Edoardo Devetta, che ha curato la rassegna, la definisce «una lirica che ha tradotto nei suoi quadri brani musicali, silenziose atmosfere e luminose trasparenze». E' vero, ma non è tutto.

La Cerne, come succede quasi sempre ai pittori-restauratori, ha il pudore delle pronunce soggettive e si impone l'obbligo di adoperare il gergo colto già abbondantemente collaudato. La propositività della sua arte viene perciò traslitterata e retrodatata. Meraviglioso esempio viene dal ritratto di Cornelia Ferrari del 1934 dove nel tindore delle tese e avvolgenti superfici alla Scillian si anticipa la sconcertante modernità metafisica e il rispecchiamento reciproco fra sfondo e figura della pittura attuale.

Analoga riverifica avviene al confronto con la poetica fovista in altri ritratti (notevolissimo quello della madre) e nei paesaggi e soprattutto nei temi floreali che diedero continuità e fecondia alla sua produzione fino al grande quadro rimasto incompiuto. La quantità di alterazione del vero, di colori liberi e sciolti, appare crescente nella sequenza cronologica dei fiori, ma è un discorso interno al genere. Tant'è vero che nei paesaggi troviamo affrontati i due filoni: minuziosità estrattamente lisciata del muretto di contenimento visto frontalmente ed ampio e libero respiro verista nello scorcio dall'alto sulla successione di archi del nostro golfo.

Forse la matrice comune è da individuare nel clima veneziano, addirittura buranello, del nudo rosso accanto alla natura morta sulla spiaggia, nel ritratto della nipotina che la imparenta ai pittori friulani coevi, nel nudino di scorcio che con maggior vigore adduce la discendenza dai pittori triestini a cavallo fra i due secoli. Sono ipotesi da verificare dopo aver visto l'intero corpus pittorico di Argentina Cerne. Il che è compito da svolgere ed è compito che darà esiti proficui poiché, fuor d'ogni dubbio, abbiamo un'artista colta e complessa, un'artista attenta a quanto succedeva in casa e fuor di casa durante i molti anni del suo assiduo lavoro.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Oreste Todero nel II anniv. dalla sorella Paola e famiglia 3000 pro Operazione Lana e 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Ferè nel I anniv. (21-5) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da J.G. 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro ECA.

In memoria di Ezio Brili nel II anniv. (21-5) dalle figlie Lilli e Bruna 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa studio Gemma Brili).

In memoria di Edoardo Venturini nel I anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Grion Scarel nel trigesimo da Fulvio Reis 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roma Lonzari nel X anniv. dal fratello Pino, sorelle Maria e Libera Marangoni, cugina Mariuccia Del Pin 5000 pro CRI.

In memoria di Alice Teran Barison da Mariuccia e Bruno 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Lionello Bressan dalle famiglie Luigia e Guido Scala 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tullia Revolt dagli zii Giordano e Marcello e dai cugini Gianfranco e Marisa 20.000 pro Cenin memoria di Renato Darini dalla famiglia Franconi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Britagna Picco dalla famiglia Celli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Murri dalle famiglie Timeus e Milocco 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Tolloi ved. Franco da Thea Pupis 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Dalla famiglia Roberto Guni 200 mila pro Ospedale Maggiore (Cardiochirurgia - Prof. Vaccari).

tro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Possa dalle famiglie Tomaselli e Rosa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Predonzani ved. Vitiello da Dino e Daria Castro 10.000, da Tullia e Nicucci Giraldi 5000, dalle amiche Bianca Bancher 5000, Romana Contento 3000, Rita Tamaro 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carmen Giorgeri 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgina Gregoretti dallo studio Boccolini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisabetta Rottin da Gardi, Colombin e Bencina 10.000 pro Fondo Ongaro Giacomelli

In memoria di Maria Rustia ved. Farneti da Antonietta e Anita Malli Presca 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Murri dallo studio Boccolini 15.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Giovanna Ban nel II anniv. dalle famiglie Ban, Zeriali e Onofrio 15.000 pro Conferenza feminile San Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare) e 15.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (San Giacomo).

In memoria di Concetta Puppi nata Dreossi dal marito 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo Peressoni) e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal fratello Daniele e moglie Irma 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Anconetti, Codispoti e Visintin 25.000, da Maria Polonio 5000, da Elda Demarchi 5000, dalla famiglia Giuseppe Ferluga 5000, da B. G. Carmel 3000, dalle famiglie Stasi - de Marco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gabrio e Mirelle Brischi 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Janesch 5 mila, da Mario D'Este 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Belli e Schulze 5 mila pro Missione Triestina nel Kenya; da Nerina e Giovanni Peressoni 10.000, da Elide e Bruno Brischi 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fulvia e Fulvio Babudieri 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia: dai cognati e cognate 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della A. S. V. Ida Misculin dal SNPP - CISAS 10.000, da un gruppo di colleghe 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Cecchi da Marcello Sinigaglia e famiglia 20.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Remigio Carnieli da Raffaele e Paola Okorn 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Primo Nardin dalla cognata Pina Nardin e figlio Giorgio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio e Valeria Butti dalle figlie e genero 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Santina Hilberger da Luisa Cuderi 3000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Carmela Pacor da Pina, Gioietta e Ucio 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Maria Sain da A. F. Buda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Grio dai colleghi del figlio Mario 42.000 pro ANFFaS.

In memoria di Luca Dibello dall'assessore comunale alla Pubblica istruzione e dai direttori e colleghi delle Ripartizioni municipali VI e X 21.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Danek da Ruggero e Giorgio Danek 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ricciotti Rossi 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renée Leonzini da Nilda e Bruno Zaccaria 3000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppina Pompignoli da Maria e Disma Ferri 5000 pro ECA.

In memoria del rag. E. Bruno Cervi dalla famiglia Donoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Soucek ved. Rottin da Keity e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Cimarosti da Giacomo Russi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 30.000 pro Assoc. donatori sangue.

STRANIERO GIUDICATO PER DIRETTISSIMA

IL LADRO DELLE SCARPE NON ALZÒ SOLO I TACCHI

Difatti levò anche le mani contro la commessa Condannato a quattro mesi per rapina impropria

Al termine di un processo celebrato per direttissima alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Corsi (giudici dott. Salerno e dott. Amodio; P. M. dott. Tavella; canc. Edda Federici), un giovane jugoslavo, Branislav Sutakovic, di 24 anni, è stato condannato per rapina impropria ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 150 mila lire di multa.

Il fatto avvenne il 14 scorso, in un negozio di scarpe del Borgo Teresiano. Verso le ore 11.30 l'imputato si stava aggirando per il magazzino, osservando la merce esposta. Ad un certo momento, credendo di non essere osservato, prese un paio di scarpe da uomo, e le cacciò in una borsa che aveva con sé.

La sua mossa fu però notata da una commessa, Franca Decleva, di 20 anni, abitante in via Pagano 5. La giovane avvicinò lo straniero contestandogli il furto. Per tutta risposta l'indesiderabile cliente le sbattè per due volte di seguito lo borsa sulla testa.

Ciononostante, la ragazza si dava all'inseguimento del giovane, che intanto aveva alzato i tacchi, guadagnando la vicina porta. Alcune persone s'erano unite a lei, ed una guardia di finanza riusciva ad acciuffare il ladruncolo, il quale veniva poi consegnato agli agenti della «Volante», chiamati sul posto.

Identificato per il Sutakovic, lo straniero ammetteva il furto, negando però di avere colpito la commessa. Ma questa lo contraddisce, e la versione della ragazza trovava inoltre conferma in alcune testimonianze. Così il Sutakovic è finito al Coroneo con l'accusa di rapina impropria.

Ora al processo egli è stato interrogato con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata Margherita Patarino: l'imputato richiamandosi alle precedenti dichiarazioni, ha riconosciuto soltanto di essersi impossessato delle scarpe, ma ancora una volta è stato smentito dalla commessa.

Il P. M. dott. Corrado Tavella, ha proposto un anno e sei mesi di reclusione e 80 mila di multa, mentre il difensore d'ufficio, avv. Catalan ha invocato le attenuanti generiche e il minimo della pena, nonché la libertà provvisoria del Sutakovic.

Il Tribunale ha dichiarato l'imputato colpevole di rapina impropria e, accordandogli le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, gli ha inflitto un anno e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, condannandolo inoltre alle spese di giustizia.

Tragedia familiare alle Assise d'Appello

Alla Corte d'Assise di appello, presieduta dal dott. Piero Marsi, sarà riesaminata oggi la causa nei confronti del muratore Antonio Bertoia di 38 anni, residente a Gorgo. Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe cagionato la morte della moglie, Guerrina.

Il Bertoia comparve il 12 novembre dello scorso anno davanti alla Corte d'Assise di Udine, sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale: i giudici lo ritennero, però, colpevole di maltrattamenti seguiti da morte, condannandolo a sei anni e otto mesi di reclusione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE — Per domenica 25 è in programma un'escursione sul Clap Forat (metri 1562). La salità s'inizierà a Dogna e si raggiungerà la vetta attraverso gli Stavoli Pinees. Partenza in autocorriera alle 6.30. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

Al Circolo «Il Carso» di via Mazzini 32 domani sera, giovedì, con inizio alle 19 la prof. Pross Gabrielli terrà una conversazione intitolata «L'epoca romana sul Carso».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I grandi latitanti sono diventati sei

UN INDOMITO COMBATTENTE NELLA VITA E NELL'ARTE

Lucano: un uomo di molti ingegni

Il «Cenacolo triestino» ha onorato la memoria e l'opera dell'insigne artista spentosi ultranovantenne nel 1972

Fervido successo ha avuto la manifestazione che l'Accademia di studi «Cenacolo triestino» ha voluto dedicare alla memoria del pittore e architetto Piero Lucano, scomparso ultranovantenne nel 1972. Il saluto al folto pubblico che stipava la sala convegni della Camera di commercio è stato portato dal prof. Picotti, presidente del «Cenacolo» e dal segretario Nicolaidi

Oliviero Honoré Bianchi, che aveva il compito di tratteggiare la figura umana di Piero Lucano, ha rilevato come la serata costituisse un felice esordio per le future manifestazioni celebrative in omaggio di quello che Silvio Benco definì «un uomo di molti ingegni», e ciò sino al presumibile vertice d'intensità, nel non lontano 1978, per il centenario della nascita. Quanto al ritratto psicologico dell'artista, sbozzato necessariamente in sintesi, l'oratore si è soffermato sulle notazioni più tipiche e rilevanti: carattere ferreo e irriducibile, che le avversità e le persecuzioni ingagliardivano anziché deprimere; temperamento d'indomito combattente nella vita e nell'arte, in ciò sempre sorretto da preziosi coefficienti, quali la volontà, la perseveranza, una prodigiosa resistenza nel lavoro, coerenza interiore e solidi convincimenti, inesauribile riserva d'entusiasmo.

Su un piano diverso, inoltre, senz'altro ragguardevoli la sua cultura e la sua estesa raggiera d'interessi spirituali, documentate da testi, editi e inediti, da quaderni di pensieri e aforismi e da un nutrito epistolario. Honoré Bianchi ha concluso il suo intervento — corredato da aneddoti e ricordi personali — sostenendo come la vera forza motrice e il nucleo esistenziale dell'uomo Piero Lucano siano da identificare soprattutto nello struggente attaccamento alla vita, nella sua gioia di vivere, mai venuti meno.

A sua volta, il critico Giulio Montenero ha delineato in sintesi la complessa e poliedrica personalità artistica di Lucano, spaziata su un arco di ininterrotta produzione che sfiora addirittura gli ottant'anni, valutandola acutamente nella proiezione e prospettiva del tempo e della città che la specchiava. Oltre alla prevalente attività pittorica, a considerare oggi quasi come una riscoperta la traccia lasciata da Lucano a Trieste — ha detto l'oratore — si rimane davvero ammirati e sorpresi: architettura d'esterni e d'interno, decorazione e pittura murale, progettistica di recupero e restauro; nonché risolutivi interventi polemici che consentirono il salvataggio e la conservazione di palazzi e monumenti civici; per non dire infine dei tanti decenni di magistero d'arte e di svariate ulteriori iniziative.

Dopo essersi ancora impegnato in un efficace approfondimento dei molti particolari aspetti che concorrono a definire Lucano, nel panorama artistico-culturale della Trieste di ieri un protagonista di tutto rispetto, il dott. Montenero ha rinnovato vivamente il suo auspicio al fine che nel centenario della nascita si veda realizzata una compiuta monografia dell'artista.

A Roma con l'ANVGD per l'Anno Santo

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia invita i profughi istriani, fiumani e dalmati a partecipare al pellegrinaggio organizzato dal 12 al 15 settembre, per l'Anno Santo, a Roma.

Nel quadro del pellegrinaggio che prevede anche l'udienza papale, avverrà altresì un incontro dell'Arcivescovo, mons Antonio Santin con i profughi istriani, fiumani e dalmati residenti nella Capitale.

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Anvgd fa presente che i giuliano-dalmati della regione partecipanti al pellegrinaggio potranno prendere posto sul treno speciale, soltanto nelle stazioni di Trieste e Monfalcone.

Per le informazioni gli interessati si rivolgano alla sede Anvgd di Corso Italia 9, (telefono 68608).

Riunione sul turismo a Marina di Aurisina

Domani e venerdì, si svolgerà una nuova riunione del comitato di coordinamento nel campo del turismo e della pianificazione. Fanno parte del Comitato di coordinamento «équipe» del Friuli - Venezia Giulia, delle repubbliche socialiste della Slovenia e della Croazia (parte occidentale) e del «Land» federale della Carinzia. I lavori si svolgeranno a Marina di Aurisina.

Cronache degli spettacoli

I CONCERTI SINFONICI DI VENERDÌ E SABATO

Due musicisti francesi prossimamente al «Verdi»

Con due concerti per pianoforte e orchestra si presenterà al pubblico triestino, per la prima volta, una delle più brillanti personalità del concertismo francese di oggi: Jean-Philippe Collard, vincitore dei concorsi «Marguerite Long» e «Cziffra», il quale eseguirà le Variazioni sinfoniche di Cesar Franck e il Concerto per la mano sinistra di Maurice Ravel.

I concerti saranno diretti dal maestro Jean-Pierre Marty, pure lui alla sua prima visita a Trieste ma già affermato direttore in molti concerti europei e americani. Jean-Pierre Marty è stato, fra l'altro, assistente di Schippers al Festival dei Due mondi di Spoleto nel '66 e nel '67, e vi ha diretto alcuni spettacoli. Attualmente è direttore stabile dell'orchestra lirica della Radio francese.

Egli dirigerà, in prima esecuzione per Trieste, l'Ouverture da concerto di Goffredo Petrassi e concluderà la serata con la 2.a Sinfonia di Robert Schumann. I concerti si terranno venerdì alle ore 21 (turno A) e sabato alle ore 18 (turno B).

Saggio di studio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 20.45, avrà luogo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo n. 2, il III saggio di studio finale degli alunni del Conservatorio e della Scuola media annessa.

Parteciperanno al Saggio gli alunni delle Scuole dei professori Maria Grazia Consoli Trost Evelina Vio, Nino Gardi e Lilian Caraian.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

«Il coraggio e la sfida» oggi al nuovo CUC

Il C.U.C. prosegue al Cinema Radio il ciclo di film che intende tracciare una sorta di «controstoria» del cinema inglese, soffermandosi soprattutto sulla sua produzione fantastica, intesa nel suo senso più ampio. Oggi, alle ore 18 e alle 20.30 verrà proiettato il film a colori di Roy Ward Baker «Il coraggio e la sfida» (The Singer Not the Song, 1961), interpretato da Dirk Bogarde, John Mills, Mylène Demongeot. Trattasi di un'operazione «fantastique» imperniata sull'erotismo, che ha colpito a suo tempo per la sua spregiudicatezza.

UNA BELLA OCCASIONE OFFERTA DAL CIRCOLO DELLA STAMPA

Appuntamento a Monaco con la musica di Verdi

La possibilità di assistere al «Don Carlos» con Carlo Cossutta

Appuntamento a Monaco con la musica di Verdi nel clima dell'estate bavarese: questo l'invito che il Circolo della Stampa ha voluto offrire ai propri soci e simpatizzanti cogliendo una eccezionale serata dell'Opera Festspiele, che per il prossimo 26 luglio annuncia il «Don Carlos» in edizione italiana, con una formidabile compagnia di canto.

Interpreti della classica opera verdiana saranno infatti Carlo Cossutta, Ruggero Raimondi, Eberthard Wächter, Luigi Roni, Katia Ricciarelli, Brigitte Fasshaeder. Italiano anche il direttore d'orchestra, Claudio Abbado, che guiderà la München Philarmoniker del Nationaltheater. Si tratta di un nuovo allestimento del capolavoro verdiano, che il Festspiele pone al centro del cartellone, per l'enorme interesse che lo spettacolo sta suscitando.

Il Circolo della Stampa ha inteso di inserire questa manifestazione nel proprio programma di scambi culturali, rappresentando l'omaggio di Monaco alla musica di Verdi un'occasione veramente singolare per l'incontro con il teatro bavarese. Con la collaborazione dell'Utat, il Circolo della Stampa si è proposto di organizzare anche un'attraente programma di viaggio, con inizio giovedì 24 luglio e ritorno a Trieste nella serata di domenica 27. Il viaggio sarà effettuato con autopullman di gran turismo e con un itinerario attraverso la suggestiva regione alpina austriaca (da Tarvisio a Spittel, Lienz, Felbertauern, Mittersill, Kitzbuehel).

A Monaco è previsto il soggiorno nel modernissimo Penta Hotel, con due giornate, venerdì e sabato, di visite ed attrazioni turistiche. Sabato pomeriggio e sera saranno naturalmente dedicati alla rappresentazione del «Don Carlos». L'intero programma sarà realizzato con vantaggiose facilitazioni di costo. Tutte le maggiori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Circolo della Stampa, Corso Italia 12, dove sono già aperte le prenotazioni.

Prosa dialettale oggi all'Auditorium a scopo benefico

Mercoledì alle ore 20.30 al teatro Auditorium di via Torbandena, il gruppo di Arte drammatica dell'INDAC presenterà due atti unici in dialetto «Amor de casa nostra» di Ricciotti Stringher e «Cossa disi la magioranza» di Nereo Zannier.

Il prezzo del biglietto andrà a totale beneficio del «Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro» dell'ANFFaS di via Cantù, (recupero ragazzi subnormali).

I biglietti sono in vendita presso: l'UTAT di Galleria Protti e oggi, dalle ore 17 in poi, presso il botteghino del Teatro Auditorium di via Torbandena.

Le due commedie sono già state molto apprezzate sia dal pubblico che dalla critica, perché ricche di spunti umoristici e di sana arguzia popolare. I due autori sono nomi ben noti agli amatori del teatro dialettale ed è altrettanto nota la capacità di regista, oltreché di attore, di Dante Fabris.

I due atti unici sono perciò una sicura offerta di una lieta serata a teatro, ed inoltre un atto di solidarietà verso i ragazzi del Centro ANFFaS.

Le conferenza al CCA sul «bel canto»

Proseguendo nel ciclo di manifestazioni promosse dal Conservatorio «G. Tartini», si è tenuta, stavolta sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti e nella sede del Circolo stesso una conferenza-concerto avente per argomento il «bel canto». E' stata una sorta di lezione sostenuta dal prof. Luciano Tomelleri, apprezzato studioso e docente al Conservatorio di Milano, il quale si è valso della collaborazione della cantante Luisa Gallmetzer. Il tema, altamente specialistico, non era tale da attirare un uditorio foltissimo, ma avrebbe potuto interessare senz'altro un pubblico più numeroso di quello intervenuto.

«Bel canto», ha ammonito il prof. Tomelleri, è locuzione generica e quindi imprecisa. Da sempre l'edonismo induce compositori e cantanti ad esibizioni meravigliose, mentre la coscienza artistica degli stessi vorrebbe guidarli alle espressioni essenziali. Bisogna anche saper distinguere le fioriture e gli ornamenti in una pagina senza valore e gli abbellimenti in un'altra, potente, che essa asserve come mezzo espressivo. Il prof. Tomelleri ha osservato che il «bel canto» affonda le sue radici così lontane, da ritrovare polemiche accese sull'argomento tra i tragediografi greci, testimonianze di melismi nei primi canti cristiani e ornamenti persino nella polifonia dei secoli d'oro Ma proprio per esser partito da così lontano, il conferenziere è stato costretto ad accennare appena a quel capitolo a noi più vicino del melodramma ottocentesco e dei riverberi che il belcanto in esso ha avuto.

Anche il panorama offerto dalla cantante Gallmetzer era storicamente ricercato, ma risentiva di uniformità di fondo. Soprattutto nella prima parte con autori quali Cavalieri, Monteverdi, Frescobaldi, Cavalli, Provenzale, Stradella. Si movimentava nella seconda parte della serata, permettendo alla cantante di mettere in mostra una voce tornita e scura assieme ad uno stile attendibile. Consensi all'artista e al prof. Tomelleri che, seduto al pianoforte, l'aveva accompagnata.

C. G.

Afflusso di visitatori alla mostra della BdP dedicata agli storici

Nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano della Biblioteca del Popolo, continua ad essere aperta al pubblico — con notevole afflusso di visitatori, — la mostra dedicata agli «Storici triestini e istriani del passato», che raccoglie una nutrita serie di documenti manoscritti, di libri e di quadri, appartenenti alla raccolta del col. Antonio Fonda Savio.

La mostra — nella quale sono esposte preziose opere, stampate nell'arco di tempo, che va dagli inizi del 1500 alla fine dell'800, di Mutio Justinopolitano, Pietro Paolo Vergerio, Ireneo della Croce, Antonio De Giuliani, Enrico Palladio, Gian Rinaldo Carli, Pietro Kandler, Domenico Rossetti e altri — rimarrà aperta fino al prossimo sabato 24 maggio.

«CALCIO DI PERIFERIA» E' STATA GIUDICATA L'OPERA MIGLIORE

Al triestino Ermanno Comar il fotoconcorso della regione

Di alto livello artistico la trattazione del tema «Lo sport oggi»

Ermanno Comar di Trieste, con l'opera «Calcio di periferia», è il vincitore del concorso fotografico regionale sul tema «Lo sport oggi», organizzato dalla presidenza provinciale dell'Enars e dell'Unione Sportiva ACLI di Gorizia.

La giuria composta da Amerigo Visintini pittore e pubblicista, da Federico Leban fotografo professionista e da Luigi Dènti vicepresidente provinciale dell'Enars, ha esaminato attentamente le 170 opere di 20 artisti, compiacendosi per l'alto livello artistico e contenutistico delle fotografie presentate al concorso. Dopo un accurato e minuzioso esame di tutte le opere presentate ed annesse, la giuria ha ritenuto di assegnare il primo premio al triestino Ermanno Comar per l'opera «Calcio di periferia», in quanto tale opera evidenzia come richiesto dal bando di concorso la carenza di spazi organizzati e di zone riservate alla pratica sportiva ed alla ricreazione sociale di tutti e per tutti.

Il secondo premio è stato assegnato al goriziano Giuseppe Assirelli per l'opera «Nuove leve». Il terzo premio è stato assegnato al «Circolo fotografico Enars Zoom 75» di Farra d'Isonzo per l'opera «Il sorpasso».

La giuria ha quindi segnalato le seguenti opere: «I primi 500 metri» del goriziano Luigi Cargnel; «Scuola di judo» del triestino Ferdi Crulci; «Gli eroi della domenica» del triestino Mario Giovi-Marcolini; «Acrobazia sulla trave n. 3» del goriziano Rinaldo Gorini, «Il prezzo del successo» del goriziano Gino Morelli; «Non tutti possono fruire degli impianti sportivi: nascono così i campi di periferia» del goriziano Giorgio Rizzato e l'opera «Ricerca di un soggetto» della Società friulana subacquei di Udine.

La mostra delle opere premiate e di quelle accettate, sarà inaugurata giovedì 29 maggio alle ore 10.30, nella sala mostre comunale di via Cadorna a Gorizia.

Serata archeologica al Circolo della cultura

L'annunciata conversazione del prof. Giorgio Stacul, docente di protostoria euroasiatica alla Facoltà di lettere, avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1.

Dieci anni per omicidio all'ex calciatore Bacchetti

La corte d'assise di Udine, presieduta dal dott. Simone, ha inflitto dieci anni di reclusione per omicidio e 30 giorni di arresto, per acquisto e porto d'arma, all'ex calciatore Antonio Bacchetti di 52 anni, che il 18 maggio dello scorso anno uccise a colpi di pistola il presidente della società calcistica Ricreatorio Porzio, Armando Lorenzutti, di 36 anni, nel suo negozio «Settesport» del capoluogo friulano.

I giudici hanno riconosciuto all'imputato quattro attenuanti: il danno risarcito, le generiche, la seminfermità mentale e la non premeditazione. Prima di espiare la pena, il Bacchetti dovrà trascorrere un periodo di 3 anni in una casa di cura e custodia. Nella sua requisitoria il P.M. aveva chiesto per l'imputato — che era in rapporti di affari con la vittima — una condanna a 12 anni e 6 mesi di reclusione. All'epoca d'oro del calcio italiano, il Bacchetti aveva militato nelle file del Napoli, dell'Inter, per finire la carriera all'Udinese.

Anziane ma sempre attive



(Foto Lino)

Per una settimana, pareti e tavoli della sala di soggiorno della Casa di riposo Malusà Zanetti, di via Soncini, sono stati letteralmente ricoperti di ricami, pizzi, scialli, capi di maglieria e di abbigliamento, lavori tutti usciti dalle abili mani delle anziane ospiti della Casa.

La direttrice della Casa, suor Placida Greggio, ha organizzato questa mostra a documentazione della vitalità e dello spirito di attiva partecipazione della piccola comunità. Quasi tutte le quarantotto signore ospiti, hanno contribuito alla realizzazione dei lavori ed è giusto rilevare che alcune hanno età così elevate che non ci si potrebbe attendere che il piacere nostalgico dei ricordi, mentre sono state fra le più preziose collaboratrici.

Per l'interesse e l'ammirazione destati, la mostra sarebbe dovuta continuare ancora a lungo, ma è stata smontata per restituire la sala di soggiorno alle sue normali funzioni e consentire quindi la ripresa della normale vita della comunità.

Nella settimana di esposizione, molte le visite di parenti delle ospiti, di persone del rione di Servola, di funzionari, religiose e tecnici di altri Istituti di riposo per anziani, ed infine dei componenti del Comitato dell'ECA che cura l'amministrazione della Casa di via Soncini.

COMPIE CINQUANT'ANNI LA «24 ORE»

Proiezione all'A.C.T. sulla corsa di Le Mans

Raccolte in un filmato che sarà presentato domani le tappe più importanti della gara

La «24 ore di Le Mans» festeggia quest'anno il mezzo secolo. Sono cinquant'anni di storia dell'automobilismo, segnati da tanti eventi che hanno dato una spinta determinante all'evoluzione tecnica, mettendola poi al servizio di quella che è diventata la produzione di serie.

Le tappe più significative di questa tradizionalissima corsa stanno ora attraversando il mondo, raccolte in un filmato che viene proiettato nelle maggiori città. Anche Trieste vivrà, sebbene soltanto attraverso la celluloide, i momenti di Le Mans nel corso di una proiezione che avrà luogo domani nella sala maggiore dell'Automobile Club di via Cumano. Purtroppo solamente 350 persone vi potranno assistere e apprendere i segreti della corsa attraverso la pellicola e dalle parole di André Ladener, presidente del Comitato europeo del turismo e dell'Automobile Club del dipartimento Ovest della Francia.

Ed è significativo questo incontro, non soltanto perché la «24 ore di Le Mans» sta per festeggiare il mezzo secolo, ma anche perché i prossimi 14 e 15 giugno (data della corsa) la manifestazione francese getterà un colpo di spugna sul passato, avendo gli organizzatori deciso di apportare novità al regolamento della competizione. Sono innovazioni che riguardano la partecipazione (in pratica la formula a invito è stata sospesa e quindi teoricamente la gara è aperta a qualsiasi concorrente), i sistemi di lavoro ai box, le categorie e tante altre cose. La «24 ore di Le Mans» insomma vuole assumere un abito nuovo per stare al passo con il progresso e per interessare sempre più piloti e pubblico. Si è cercato di esaltare al massimo la corsa, uscendo dallo schema tradizionale, a cui è sempre rimasta legata questa gara francese.

La memoria non ci inganna e basta poco per rivivere alcune delle più esaltanti «24 ore di Le Mans» segnate da tantissimi duelli tra Ferrari, Porsche, Ford e altre marche. Dalla partenza, con le vetture disposte a «pettine» e i piloti di fronte — dal lato opposto della pista — pronti a scattare al via per prendere posto nell'abitacolo e assumere la posizione di testa, alle tante interminabili ore, caratterizzate da mille insidie, questa corsa ha sempre rappresentato qualcosa di eccezionale nel mondo dell'automobilismo. Il febbrile lavoro dei meccanici, i cambi dei piloti — che durante la notte avvengono ogni ora — la fatica che colpisce tutti specialmente con le prime luci dell'alba, sono solamente parte dei momenti più esaltanti e più delicati da questa corsa. Poi si arriva alla fine, quando i migliori hanno superato di gran lunga i 5000 chilometri e la stanchezza per un momento scompare in tutti per lasciare posto alla gioia o alla delusione.

G. B.

Una scampagnata pittorico-poetica è in programma per giovedì 29. Alla manifestazione che si svolgerà a Opicina per iniziativa dell'Associazione artistica regionale si possono iscrivere quanti lo desiderano rivolgendosi ai recapiti telefonici 60061 e 60062.

IL TEMPO CHE FARÀ





Una perturbazione proveniente dal Mare del Nord ed in movimento verso Sud-Est potrà determinare nel corso della giornata un peggioramento delle condizioni del tempo sulle regioni Nord-orientali. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti cumuliformi sulla Val Padana e sui rilievi ove saranno possibili sporadiche manifestazioni temporalesche. Temperatura: in diminuzione sulle redioni Nord-orientali, senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	28	Bologna	18	30	Roma-N.	14	26
Bolzano	14	30	Firenze	14	32	Fiumic.	15	28
Verona	17	31	Pisa	13	30	R.-Eur	16	28
Venezia	20	29	Ancona	20	24	Campob.	15	25
Milano	16	30	Perugia	19	28	Bari	15	26
Torino	16	29	Pescara	13	26	Napoli	16	27
Genova	20	28	L'Aquila	10	25	Potenza	11	23
						Catanzaro	16	24
						Reggio C.	13	22
						Messina	18	23
						Palermo	17	25
						Catania	12	24
						Alghero	14	26
						Cagliari	18	22

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 15, 28; Ginevra 11, 25; Atene 18, 26; Parigi 10, 19; Londra 8, 21; Francoforte 9, 21; Berlino 11, 14; Amsterdam 5, 17; Bruxelles 10, 19; Madrid 10, 17; Mosca 16, 28; Stoccolma 10, 22; Helsinki 14, 21; Lisbona 12, 18; New York 15, 28; San Francisco 11, 16; Los Angeles 14, 17; Chicago 18, 33; Miami 22, 29; Montreal 5, 14; Toronto 14, 26; Vancouver 7, 15; Buenos Aires 9, 17; Rio 17, 23; Teheran 22, 29; Tokio 12, 22; Hongkong 23, 27; Seul 9, 21; Bangkok 30, 31; Taipei 16, 26; Singapore 25, 33.

LA VITA NEL PORTO

Suez: tutti pronti ma tutti perplessi

Dalla stampa internazionale e da indagini presso nostri operatori marittimi apprendiamo che molte imprese armatoriali sono pronte per affrontare la traversata del Canale, se il Canale verrà realmente riaperto. Sorgono però in parecchi ambienti delle perplessità sull'effettiva riapertura alla data prestabilita dal Presidente Sadat, che è quella del 5 giugno. La «Die Presse» di Vienna, mettendo in evidenza il prossimo incontro fra Ford e Sadat, illustra quale è la posizione dell'Egitto in merito alla controversia arabo-israeliana.

In una corrispondenza da Salisburgo dove avrà luogo il colloquio fra i due premier, si fa rilevare che Sadat, dopo la visita effettuata al Kuwait, a Bagdad e a Damasco, ha dichiarato ai giornali di lingua araba che con Gerald Ford egli tratterà del problema israeliano, chiedendo il ritorno ai confini del 1967, facendo presente che in caso contrario le «cose potrebbero peggiorare in modo da condurre alla riapertura del conflitto». Sembra dunque che il premier del Cairo ponga come condizione per Suez una «promessa» israeliana di cedere tutti i territori occupati. Spetterà a Ford — nota la «Salzburger Nachrichten» — di convincere il capo egiziano ad accettare una contrattazione «passo per passo», con la quale Israele potrebbe accogliere la richiesta americana di arrivare ad una regolamentazione del conflitto per gradi. Ora — rileva la «Die Presse» — la decisione finale spetta soltanto al Capo della repubblica egiziana.

E' evidente che in campo internazionale, di fronte alle suddette dichiarazioni arabe, non si ha molta fiducia nella riapertura dell'istmo, per la quale mancano esattamente quindici giorni.

I quotidiani politici ed economici d'Europa commentano con perplessità il fatto che l'Egitto dichiarerà appena ai primi di giugno quali saranno i pedaggi fissati dalla Canal of Suez Authority. Per il momento si fanno solamente illazioni: si parla cioè di 2 dollari per tonn. dw. per le petroliere a pieno carico e di 0,90 dollari per i viaggi in zavorra, ma nulla emerge per quanto concerne le merci secche alla rinfusa e imballate. I grandi istituti assicurativi, a iniziare dagli «Underwriters» del Lloyd di Londra, non si sono ancora espressi sulla misura dei tassi assicurativi.

Bisogna perciò attendere il colloquio ad hoc fra Ford e Sadat per sapere se verrà mantenuta la parola del premier egiziano. Circoli armatoriali del Mare del Nord sono dell'avviso che una riapertura del Canale sia pure in forma simbolica darebbe una schiarita alla questione del Medio Oriente. Comunque buona parte dei grossi gruppi armatoriali non si impegnano ad attraversare subito l'istmo.

Nella Ellerman Wilson

I servizi tradizionali della società statale turca Nakiyati TAO di Istanbul continuano con regolarità sulla rotta Trieste - porti turchi dell'Egeo - Mar Nero, sulla base di una partenza ogni cinque giorni. Sono attualmente in linea sei navi convenzionali. Il traffico in andata e in uscita si mantiene buono. Le navi turche accettano anche carichi per Famagosta, il porto cipriota che rientra nel settore occupato dalle forze armate di Ankara. In porto si trova in fase operativa la «Nugboiu» che scarica cotone e varie e fa il pieno con merci varie del nostro Hinterland.

Nella Mediterranea

Dopo la partenza della motonave «Goisalic», entrerà in servizio la seconda nave acquistata dalla Jadranska Plovba di Spalato per l'Africa orientale e il Mar Rosso. Si tratta della «Prvisplitski Odred», gemella della precedente, che, stando alla tabella di marcia, potrebbe essere in arrivo nei prossimi giorni. La nave opererà nel nostro porto forse già domani. Comunque da parte della compagnia armatrice non è giunta nessuna notizia in merito all'attraversamento del canale di Suez. Intanto entrerà a far parte la terza delle navi acquistate dalla società spalatina, la «Mosor».

In merito alla Linea di circumnavigazione del globo, che da anni viene espletata dalla Splosna di Pirano, con partenza anche dal nostro porto, si apprende che la società ha ordinato dei nuovi cargo liners modernissimi a un cantiere nipponico. La prossima nave in linea sarà la «Gorenka», che opererà nel P.F. Nuovo verso l'1-3 di giugno.

Dopo la partenza per la West Coast del Pacifico della «Ljubljana», di cui abbiamo dato notizia in occasione del viaggio inaugurale, apprendiamo che la Splosna di Pirano inserirà al 4 di giugno una seconda nave, precisamente la «Litija».

Calo del petrolio alla SIOT

Nei primi quattro mesi della corrente annata, la SIOT ha ricevuto per l'oleodotto della TAL, 6,740 milioni di tonnellate di greggio, di cui 1,916 milioni per conto delle raffinerie austriache. Il traffico in arrivo si è di molto ridotto. Le ragioni sono di varia natura. Intanto è da rilevare che i consumi tedesco-austriaci hanno subito una notevole contrazione, sia per la crisi del petrolio, quanto per le grandi scorte che la Germania ha accumulato nei serbatoi e nelle caverne. Una parte del greggio che veniva a Trieste per essere destinata a Karlsruhe ha preso l'instradamento di Marsiglia, che sembra essere una via meno costosa di quella triestina.

Nella U. Bos e figlio

I traffici con le navi della Sarlis and Co. del Pireo, che servono da molti anni il nostro porto, si mantengono attivi. L'impresa ellenica ha in linea dodici propri cargo fra le 1.000 e 3.200 tonnellate di portata lorda, oltre a un certo numero di navi noleggiate. La Sarlis attua dal nostro scalo dodici partenze mensili per la Grecia, Turchia, Cipro, Libano e Siria.

ATZWANGER S.p.A. PRESENTA weekend monoblocco
lungh. mt. 8,20
largh. mt. 3,25
prof. mt. 1,50
accessoriatissima
e puoi averla subito
la piscina
CONCESSIONARIO DI ZONA
S. Campangnolo - Via S. Bortolo, 29 - 34136 Trieste - tel. 48255

oggi in edicola
LE ORE
della settimana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA CADUTA DEL CAMPIELLO



Telefoto Ansa

Milano — Come noto l'anteprima e la prima del «Campiello» di Goldoni, per la regia di Strehler, sono state rinviate a causa di un incidente occorso ad Anna Maestri, durante la prova generale. Nella foto Anna Maestri nel ruolo di «Donna Catte» (sin.) con Luigi Diberti che fa «Anzoletto», durante una prova

Salta a Cannes l'«Orlando» di Ronconi

Cannes, 20

La notizia della giornata è l'annullamento della proiezione del film italiano «Orlando Furioso» di Luca Ronconi che figurava in programma per oggi pomeriggio nell'ambito della sezione «Les yeux fertiles». L'annuncio è stato dato senza alcun rilievo, con la precisazione che la proiezione era annullata per ragioni tecniche.

Interrogato, in proposito il direttore del festival Maurice Bessy, ha detto che si tratta di una questione squisitamente tecnica che riguarda la durata del film (più di cinque ore) ed il fatto che la pellicola è in versione sedici millimetri, cosa che impedisce una buona proiezione, perché al palazzo del cinema vi è una sola macchina a sedici millimetri, e sarebbe quindi necessario sospendere troppe volte la presentazione.

«Abbiamo chiesto all'autore di fornirci la copia a trentacinque millimetri ma ci ha risposto che dato che la copia a 35 mm è una edizione ridotta a due ore, preferiva rinunciare alla presentazione» — ha concluso il direttore della manifestazione.

Permesso in G.B. sedurre una vergine

Londra, 20

Nonostante le proteste di organizzazioni e gruppi contro la pornografia, le autorità competenti inglesi hanno concesso il benestare per la programmazione in Inghilterra del film francese «Come sedurre una vergine». Il comitato per la censura cinematografica ha votato con 44 voti favorevoli e 36 contrari per l'autorizzazione alla programmazione del film.

(Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

MEDIOEVO IN AFRICA I DUE MARESCIALLI

«Lo sport» — Per il Giro ciclistico d'Italia va in onda oggi, sul secondo programma alle ore 19, la sintesi della quinta tappa Campobasso-Bari.

* * *

«Alcune Afriche» (TV-1, ore 20.40) — Il Camerun è il luogo dove Alberto Moravia e Andrea Andermann continuano il loro viaggio alla ricerca di «alcune Afriche». I panorami allungati, orizzontali del nord del Camerun sono come delle immense platee di teatro per dei personaggi molto grossi. Infatti i più grandi animali del mondo si trovano ancora oggi in Africa. Gli elefanti, le giraffe, gli ippopotami, i coccodrilli ispirano come un senso di caduta all'indietro nel tempo, fino alla preistoria. Si attraversa poi la regione del monte Kapsiki, dove i paesaggi, a causa delle erosioni, sembrano rovine di paesaggi. Per una pista secondaria si arriva nel territorio del sultano di Rey Bouba. Tutto ad un tratto ci si trova nel medioevo. La regione di Rey Bouba è ancora oggi sottomessa a un monarca che non tanti anni fa aveva potere di vita e di morte sui sudditi. Essimi è un contadino che lascia la boscaglia per andare a vivere in città. Nel testimoniare la sua vicenda personale racconta una storia che si ripete un po' dovunque in Africa.

* * *

«I due marescialli» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Vittorio De Sica va in onda stasera questo film diretto nel 1961 da Sergio Corbucci. Il film è interessante esclusivamente per le magistrali interpretazioni di Vittorio De Sica e di Totò che fecero a gara per superarsi a vicenda. Accanto a loro sono Arturo Bragaglia, Gianni Agus e Inger Milton.

La vicenda dei «Due marescialli» è ambientata in un paesino dell'Italia meridionale subito dopo l'armistizio. Un ladruncolo, Capurro, evita la galera grazie ad un bombardamento, e per «sparire» dalla circolazione indossa le vesti e le funzioni di maresciallo dei carabinieri di un piccolo paese del sud. Nello stesso tempo il maresciallo autentico, Cotone, è costretto a nascondersi per non cadere nelle mani dei tedeschi. Capurro invece si accorge quanto sia difficile amministrare la legge in un periodo in cui gli occupanti spadroneggiano: i guai cui va incontro sono innumerevoli; tanto che quando arriveranno gli alleati sarà accusato di collaborazionismo e condannato a morte. Inutilmente Cotone si offre al suo posto davanti al plotone di esecuzione. Passano molti anni, il maresciallo Cotone è ormai in pensione: un giorno è vittima di un furto e Cotone riconosce lo «stile» perfetto di Capurro. *(Ansa)*

Katherine Hepburn e Laurence Olivier, ambedue vincitori di Oscar cinematografici, sono stati premiati con l'Emmy dalla televisione per il ruolo da loro interpretato in «Love among the ruins» (Amore tra le rovine), originale televisivo trasmesso dalla ABC americana. L'Emmy è l'Oscar per la produzione drammatica televisiva.

Successo al RITZ

ARRIVANO LE GIUBBE ROSSE I LEGGENDARI FUCILIERI A CAVALLO



TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

E JOHNNY PRESE IL FUCILE
eastmancolor

GRATTACIELO
UNA VITA BRUCIATA
eastmancolor
Un film di ROGER VADIM

DOMANI AL FILODRAMMATICO
LA MATRIGNA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il caso Paradine» di Hitchcock con Gregory Peck, Charles Laughton, Alida Valli.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «E Johnny prese il fucile» di Dalton Trumbo con Timothy Bottoms e Kathy Fields. Una drammatica requisitoria contro la guerra. Prima visione.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La peccatrice». Technicolor con Franco Gasparri e Zeudi Araya. V. m. 14.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Storie di vita e malavita». Un film di Carlo Lizzani nell'ambiente della prostituzione minorile milanese. In technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Tommy». La più importante opera rock finora realizzata. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «...Infedelmente vostra Celestina cutofaro». Technicolor con L. Romay. Un gioco sessuale senza fine! Un'esplosione di erotismo e di divertimento! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Roger Vadim presenta la sua ultima scoperta, Sirpa Lane, in «Una vita bruciata» (La jeune fille assassinée). Il film più sconvolgente dell'autore erotico. Technicolor. V. m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sulle orme di Bruce Lee». Un cuore d'oro, due mani d'acciaio. Technicolor. Viet min. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Giubbe rosse». Technicolor per tutti con Fabio Testi e Renato Cestié.

AURORA. 16.30. Jacqueline Bisset è la deliziosa interprete del piccante technicolor «Sensi proibiti». V.m. 18 a.

CAPITOL. 16.30: «La preda». Affascinante e drammatico technicolor con Z. Araya («La ragazza dalla pelle di luna»). F. Gasparri e R. Montagnani. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.15: Tantissime straordinarie risate con «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». Interpretato da Renato, T. Agren e M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Seconda settimana: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Divertentissimo, un turbine di risate. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Ritorna la coppia Giannini e Ralli nel divertente technicolor: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato». V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17, 19.15, 21.45. Roman Polanski presenta il suo ultimo capolavoro «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Tarzan e lo stregone». Avventuroso technicolor con Gordon Scott.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il mondo del robot». Un eccezionale film di fantascienza con Yul Brynner. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?». Colori con Dustin Hoffman.

ASTRA. 16.30: «La seduzione». Technicolor con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La terra si tinge di rosso». Rod Steiger, Robert Ryan. Avventuroso!

MIGNON. 16: «Il killer dagli occhi a mandorla». Il più formidabile film di Kratè con Wang Ju. Colori.

RADIO. Sarà riservata al CUC. Domani: «La bottega che vendeva la morte».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Quella strega di Pippi calzelunghe», con Inger Nilsson e Marice Person. Technicolor. Divertente film per ragazzi.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouette». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Prima pagina».

ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».

CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».

PUCCINI. 15: «Profumo di donna».

DIANA. 14: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «La piazza vuota» con S. Tumineli e F. Ricciardi. V. minori 14 anni. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Profondo rosso» con G. Lavia e M. Meril. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Spazio 1999» con M. Landau e B. Bain. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La mano sinistra della violenza» con Li Ching e D. Chiang. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «I segreti della casa delle torture» con J. Steel e L. Rose. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXSELSIOR. 16: «Si può fare ... amigo?», con Bud Spencer e Jack Palance. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Solaris» con Natalia Bondarciuk. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «La furia gialla» con K. Ki e T. Ching.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'isola del tesoro», con O. Welles e K. Burfield. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Johnny Svelto».

RONCHI

RIO. «Johnny Svelto».

PALMANOVA

ITALIA. «Il monello».

GEMONA

SOCIALE. «Mariarosa la guardonasa».

TARCENTO

MARGHERITA. «Una pistola per Ringo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sfida all'OK Corral».

CASARSA

ROMA. «A viso aperto».

OGGI ALL'EDEN

COL DIVIETO AI MINORI DI 14 LE RAGAZZE DI TRIESTE POTRANNO ASSISTERE ALLA PIU' ECCITANTE STORIA D'AMORE DEL LORO IDOLO FRANCO GASPARRI

La P.A.C. Produzioni Atlas Consorziate presenta



LA PECCATRICE
con FRANCO GASPARRI

ZEUDI ARAYA LA PECCATRICE FRANCO GASPARRI
ETTORE MANNI CLARA CALAMAI ALAIN LE GRAND RITA FORZANO GIANNI OTTAVIANI
e con FRANCISCO RABAL Regia di PIER LUDOVICO PAVONI
Soggetto e Sceneggiatura di ORETTA EMMOLO E PIER LUDOVICO PAVONI
una Produzione P.A.C. Produzioni Atlas Consorziate Colore TELECOLOR

NAZIONALE - Oggi

UN CUORE D'ORO - DUE MANI D'ACCIAIO

Sulle orme di Bruce Lee

Technicolor Vietato min. 14 anni

Sylva Koscina al «Cantasud»

Roma, 20

Sarà Sylva Koscina la star del «Cantasud». Dopo una girandola di illustri nomi femminili (da Mita Medici a Caria Brait, da Maria Grazia Buccella a Ombretta Colli), è la Koscina che si affiancherà ad Alberto Lupo, Gianni Nazzaro e Franco Rosi nella manifestazione canora presentata da Daniele Piombi. Reduce dalla tornée di «Biondissimamente tua», dove ha vestito i panni di Wanda Osiris, Silva Koscina, attrice, cantante e ballerina solista, torna in coppia con Alberto Lupo dopo lo show dello scorso anno «Prima neve d'estate». Per la Koscina è la prima torunée nelle regioni meridionali. Il «Cantasud» prenderà le mosse da Paestum il 28 maggio per concludersi il 13 giugno a Reggio Calabria.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
La Bottega del Vino completamente rinnovata è a Vs. disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Martedì e venerdì suona il «Trio Castello». Telefono 793959.

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

ANTICA TAVERNA «ALL'ARCO DI RICCARDO»
a pochi passi da via del Teatro Romano. Cucina tipica triestina affidata a rinomati chef. Domenica chiuso.

COSI' A CANNES IL RESPONSABILE DEL SETTORE CINEMA

Difficile spiegare la nuova Biennale

Non più mostra d'arte, non festival, non incentivo commerciale Previsti un omaggio a Griffith e la ricerca di film «interessanti»

Cannes, 20

«Dopo l'esperimento del 1974 senz'altro interessante ma bisognoso di notevole approfondimento, il settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale opererà quest'anno in gran parte nel periodo estivo cercando nuove strutture». Lo ha detto il direttore del settore Giacomo Gambetti, attualmente a Cannes per vedere film e incontrare cineasti.

Sulle prospettive concrete di ridare alla Biennale quel prestigio che per tanti anni ha avuto nel mondo (in particolare la mostra cinematografica) Gambetti ha precisato: «Ci stiamo accorgendo che in teoria c'è ancora curiosità e interesse per Venezia, ma che in pratica è quasi nulla la spinta per partecipare ad una manifestazione che non è più una mostra d'arte, non è un festival, non offre alcuna opportunità commerciale, non prevede premi o riconoscimenti di alcun genere, e in più rischia anche di non essere seguita dalla stampa. Molti produttori cinematografici e autori, messi alle strette, ammettono: "Tutto sommato siamo costretti a preferire, per ragioni diverse, l'una o l'altra delle tante manifestazioni in giro per il mondo"». E aggiunge Gambetti: «E' difficile spiegare bene cosa sia la nuova Biennale a chi non è italiano; in più constatiamo di avere pochi "ma scrupolosi" amici che non ci aiutano affatto. Siamo in una fase di transizione e ce ne accogliamo bene».

Quanto al programma di quest'anno, il direttore del settore cinema e spettacolo TV della Biennale ha affermato: «Verso il 24 luglio pensiamo di dare il via alla Biennale con una retrospettiva dedicata a Griffith ed al cinema americano degli anni 1910-1920, che proseguirà sino ai primi di settembre. Il fulcro della manifestazione si svolgerà nel periodo della vecchia mostra d'arte cinematografica, e cioè circa dal 25 agosto al 16 settembre con la sezione: "Proposte di nuovi film". Tale sezione sarà però limitata a tre o quattro paesi: ad esempio Italia, Francia, USA e URSS. Pensiamo a questa soluzione anche per le difficoltà incontrate nella partecipazione dei film. Inoltre non desideriamo effettuare una selezione nel senso tradizionale della parola, e abbiamo pensato di segnalare film che nei loro rispettivi paesi trovano difficoltà a farsi conoscere, cercando per questo contatti con critici cinematografici ed autori che conoscono bene la loro rispettiva cinematografia e che ci possano segnalare le opere più valide e interessanti.

«Pensiamo poi di allestire — ha proseguito Gambetti — una rassegna dedicata a programmi televisivi di contenuto culturale divulgato in forma spettacolare, in particolare programmi dei paesi di nuova cultura in cui questo tipo di produzione è intenso e vitale. Inoltre organizziamo, in accordo con l'archivio della Biennale, un incontro di lavoro con le associazioni culturali e i cinema d'essai per informare i diretti interessati dello stato di fatto e dei molti problemi della cineteca della Biennale e per studiare insieme la possibilità di far circolare il materiale esistente. L'iniziativa è del tutto nuova — ha concluso il direttore del settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale di Venezia — ma purtroppo anche in questo caso le difficoltà economiche gravissime in cui ci troviamo ci condizionano in maniera fondamentale».

(Ansa)

Il «Campiello» di Strehler a Varsavia e a Berlino

Milano, 20

Mentre nella sala di via Ravello fervono le prove per l'allestimento del «Campiello» — la cui prima rappresentazione è prevista poco dopo la metà di maggio — al «Piccolo Teatro» sono già pervenuti i primi inviti per questo attesissimo nuovo allestimento goldoniano di Giorgio Strehler. Il primo è stato fatto dal prestigioso festival del «Theatre de Nations», che si svolgerà quest'anno a Varsavia nella seconda e terza decade del mese di giugno; il secondo invito è pervenuto invece dal festival di Berlino (le «Berliner Festwochen», giunte quest'anno alla loro venticinquesima edizione), dove il «Campiello» dovrebbe rappresentare l'Italia con una settimana di recite negli ultimi giorni di settembre.

Alle «Berliner Festwochen» parteciperà quest'anno anche Milva che, accompagnata al pianoforte da Walter Baratti terrà — nel quadro di una serie di manifestazioni dedicate a Kurt Weill — un recital di canzoni del grande compositore tedesco, che avrà luogo nella prestigiosa sede dell'accademia delle arti.

(Ansa)

Rubinstein in Polonia dopo dieci anni

Varsavia, 20

Il pianista Arthur Rubinstein terrà un concerto a Lodz, sua città natale, il 30 maggio dopo dieci anni di assenza dalla Polonia. L'occasione di questo ritorno, a quanto annuncia la stampa di Varsavia, è il sessantesimo anniversario della filarmonica di Lodz. Rubinstein, che è di origine israelita, non è più venuto in Polonia dopo il 1965, per ragioni legate alla guerra dei sei giorni e per l'atteggiamento della Polonia verso Israele. Il pianista ha anche rifiutato una volta un invito a presiedere la giuria del Concorso Chopin a Varsavia.

E' previsto un solo concerto di Rubinstein in Polonia; ma viene annunciato che il musicista ritornerà probabilmente nel gennaio del 1976.

(Ansa)

I francesi disertano le sale di proiezione

Parigi, 20

Più della metà dei francesi non sono mai entrati in un cinematografo nel corso degli ultimi dodici mesi: è quanto emerge dai risultati di un'indagine demoscopica realizzata dalla «Sofres» per conto del settimanale «Le film français».

I frequentatori delle sale di proiezione, che rappresentano il 47,5 per cento della popolazione, sono d'altra parte assai poco assidui. Il 12 per cento di essi vanno al cinema due o tre volte all'anno,il 9,5 per cento una volta ogni due o tre mesi, il 7,1 per cento una volta al mese e solo lo 0,4 per cento (si tratta generalmente di giovani fra i 18 e i 24 anni) più di una volta alla settimana.

Mentre un quarto degli spettatori scelgono i film che vanno a vedere in base ai titoli, al 32 per cento e al 26 per cento dei frequentatori la scelta è rispettivamente dettata dai giudizi della critica e dai nomi degli attori.

(Ansa)

DOMANI AL FENICE

umorismo + erotismo = divertimento



Intanto vince il «Guardiano del faro»

Roma, 20

Il complesso il «Guardiano del faro» ha vinto la prima eliminatoria del «Disco per l'estate» precedendo Mino Reitano. Ecco la graduatoria: 1) «Guardiano del faro» 340 voti; 2) Mino Reitano 326; 3) I Nuovi Angeli 237; 4) Franco Marino 171; 5) Luiselle 160; 6) I Profeti 134; 7) Otello Profazio 82; 8) Mario Merola 50 voti.

Domani saranno in gara altri otto cantanti: Luciano Rossi, «Meno Uno», Riccardo Fogli, Johnny Sax, I Flashmen, Angela Luca, Peppino di Capri, Romina Power e Al Bano. La classifica generale (24 cantanti dei 40 in gara saranno ammessi alle semifinali) sarà fatta al termine delle selezioni. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Tuttamusica; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il velo dipinto; 15: 58.o Giro d'Italia; 16.10: Per voi, giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Un disco per l'estate; 18.50: La chitarra di D. Eddy; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Gertrud; 22.45: Hit parade de la chanson; 23: Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Nomadi, F. Simone, G. e M. De Angelis; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il velo dipinto; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.25: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararaf; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.30: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Fauré; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F. J. Haydn; 15.55 Liederistica; 16.15: Poltronissima; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.35: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La via dei petrodollari; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler - Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il portolano; 15.40: Teatro, come e quando; 16.40: Sestetto Jazz Tony Zucchi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30: Programma di radio Lubiana; 6.15: Programma in lingua slovena; 7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Cocktail musicale; 9: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il canturcio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: AAA Angeleri Cercasi; 11.45: L'orchestra la Vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Lovrama in naturama; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mani juke box; 15: Canta il gruppo corale «Fratelli Martuzzi»; 15.15: Parato di dischi RCM; 15.30: Il complesso Tony Smith; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Programma in lingua slovena; 16.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.20: Concerto da camera; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura; 23: Programma di radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - calcio: «Coppa UEFA», finale Twente Borussia; 22.15: Raid Capo Nord documentario; 22.30: Musicalmente - Rock sloveno, spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 17.25: Cartoni animati; 17.50: Orizzonti; 18.05: TV per i giovani; 18.40: Sulle orme del progresso; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.35: Miniature; 21.50: Telegiornale; 22.05: Telesport - calcio: «Coppa UEFA», finale Twente - Borussia.

TV Zagabria

17.30, 18, 19.30, 23.10: Telegiornale; 8.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.35: Studio scientifico; 20: Achtung, Banditen!», telefilm; 22.40: La vita del film.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Corso integrativo di francese.
11.10 Lezioni di inglese per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «Visitare i musei», 12.a puntata.
12.55 «Inchiesta sulle professioni: Artigianato».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.16 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le avventure di Robinson Crusoe».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «La grande barriera: Il tunnel sottomarino».
18.10 «Il ragazzo e il gabbiano», documentario.
18.45 Sapere: «Olmedo: studio di una comunità».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Alcune Afriche», 4.a puntata.
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE - Progetto».
19.00 Telegiornale sport.
— Sintesi della 5.a tappa, Campobasso - Bari, del 58.o Giro ciclistico d'Italia.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «I due marescialli», film di Sergio Corbucci; con Vittorio De Sica, Totò, Gianni Agus.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
Laboratorio:
UNIVERSALTECNICA
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

IN UN CLIMA DI ESASPERATA «SUSPENSE», L'OPERA PIU' RAFFINATA E GRAFFIANTE DEL PRIMO CULTORE DELL'EROTISMO CINEMATOGRAFICO

OGGI ATTESA PRIMA AL GRATTACIELO

MAXI CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE

IL FILM PIU' SCONVOLGENTE DI ROGER VADIM



UNA VITA BRUCIATA

ALFREDO BINI E MAXI CINEMATOGRAFICA PRESENTANO UN FILM DI
ROGER VADIM * UNA VITA BRUCIATA | LA JEUNE FILLE ASSASSINÉE
SIRPA LANE - MICHEL DUCHAUSSOY E MATHIEU CARRIERE
MUSICA DI MIKE OLFIELD
UNA COPRODUZIONE CLAUDE CAPRA - PARADOX - SEDIMO, Parigi - GERICO SOUND, Roma - T.I.T. FILM PRODUKTION, Monaco
eastmancolor

Vietato ai minori di anni 18

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 20

Chiusura irregolare con scambi non molto attivi. All'inizio del nuovo ciclo mensile, il mercato è apparso contrastato e solo pochi dei numerosi valori che quotano ex dividendo sono riusciti a recuperare l'importo staccato.

Per il resto della quota, si sono messi in luce gli assicurativi, specie Generali, Ras e Sai, che hanno attirato un discreto interessamento sin dall'apertura. Migliori sono apparsi anche i chimico farmaceutici e in particolare le C. Erba priv., che hanno recuperato il 3,4 per cento.

Tra i titoli che non hanno staccato il dividendo, da segnalare le migliorie acquisite dalle Breda, le due Pirelline, Ifi priv., Ginori, Gilardini, Perlier, De Medici (più 11,7 p. c., e cioè quanto perso ieri). Da segnalare poi recuperi delle Motta (più 7 p. c.) e del Gas Napoli (più 6,2 p. c.).

Tra i titoli che hanno recuperato interamente il dividendo e guadagnato qualche posizione rispetto a ieri figurano le Italcementi, Fisac (ancora in denaro nel dopoborsa), Sarom, Calz. di Varese, Unicem, Risanamento. Migliori, seppur di poco, anche Miralanza e Saffa.

Deboli, per contro, le Alitalia (meno 14,2 p. c.), che in una sola riunione hanno riperso quanto recuperato la scorsa ottava, le Finrex (—8,6 p. c.) e in misura minore le Lanerossi (—3,6 p. c.) e le IBP (—3,2 per cento).

Le Fiat, Montedison e Viscosa, pur chiudendo su basi migliori a quelle iniziali, hanno recuperato solo in parte il dividendo staccato; resistenti le Imm. Roma e in denaro, come sopra accennato, le Generali.

Nel dopoborsa, in denaro, oltre alle Fisac, le Toro priv.; di poco migliori, infine, le Miralanza e Interbanca.

Intonazione leggermente migliore nel reddito fisso con interessamento del denaro su alcune emissioni Enel. Anche in questo comparto tuttavia gli scambi sono risultati ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 51,76 (—0,65%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 295.000.000; obbligazioni 1 miliardo 994 milioni; azioni 2.619.700.*

DOPOBORSA — Senza scambi con prezzi sulle chiusure. Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31500-35500; sterlina oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3200-3500; argento (più Iva - cambio uff.) 90250-94250; platino 3290.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 628-640; franco francese 151-160; sterlina 1490-1500; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 175.000; Ass. Generali 68.100; Ras 86.000; Anic 650; Liguigas 223; Liquigas priv. 162; Montedison 987; La Rinascente 95; La Rinascente priv. 65; Gerolimich 5.500; Premuda 2.900; Sip 1.550; Tripcovich 73.800; Bastogi 1.500; Finmare 170; Finsider 352,50; Pirelli Spa 810; Sme 1.270; Stet 1.780; Beni Stabili 5.420; Gen. Immobiliare 230; Fiat 1.236; Fiat priv. 960; Dalmine 430; Italsider 550; Terni 68; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.610; Viscosa priv. 1.150.

NEW YORK

Chiusura debole dopo che per tutta la seduta il listino aveva mostrato un andamento incerto e irregolare. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 7,20 punti, portandosi a quota 830,49. Fra tutti i titoli estratti, 740 hanno perduto terreno e 660 ne hanno guadagnato.

LONDRA

Prezzi nuovamente in rialzo. Poco prima della chiusura, l'indice «Financial Times» era a quota 361,7, nuovo massimo del '75, il precedente era di 355,5 del 22 aprile. Migliorati i titoli guida e i petroliferi, più nettamente le banche «clearing». Irregolari gli assicurativi, deboli gli auriferi. Indice a 355,90 (+ 0,59%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5	5-5/8	6-5/8
Sterlina	11	11-5/8	12-1/2
F.co svizz.	2-3/4	3-3/4	4-3/4
Marco	4-3/4	4-3/4	4-7/8

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,70	(+ 0,32)
Francoforte	166,91	(+ 0,30)
Hongkong	162,70	(+ 0,84)
Londra	166,90	(— 0,85)
Milano	169,65	(+ 0,14)
New York	166,90	(— 0,85)
Parigi	170,07	(+ 1,88)
Zurigo	167,00	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,96	—
Capitalitalia	»	9,52	—
Equitalia	»	3,07	—
Europrogr.	fsv	137,87	—
First Fund	doll.	14,56	—
Fonditalia	»	11,16	—
Intercontinental	»	10,58	—
Interfund	»	10,20	—
Interitalia	lire	7696	8411
Intern. Sec.	doll.	6,42	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,91	9,44
Italunion	doll	10,16	11,10
Mediolanum S	»	11,84	12,97
Management	lire	5432,33	—
Rominvest	doll	11,13	12,02

Titoli azionari

TITOLI	19-5	20-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3250	3050
Bonifiche Ferraresi	4790	4650
Chiari & Forti	1600	1650
Eridania	2201	2144
Ind. Buitoni Perug.	4550	4400
Motta	1550	1680
Romana Zucchero	370	375
Romana Zucch. pr.	501	501
Venchi Unica	544	549
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33500	33800
Assicuratrice Ital.	174500	175000
Comp. Ass. Milano	13990	14080
» » » pr.	8050	8150
Comp. Latina	1310	1343
Comp. Latina priv.	1080	1109
Generali	67000	68130
Italia Assicuraz.	21800	21520
L'Abeille Italiana	16350	16405
Fondiaria Incen.	15505	15600
La Fondiaria Vita	29380	29990
R.A.S.	85800	86580
S.A.I.	12990	13270
Toro Assicuraz.	14800	14950
Toro Assicuraz. pr.	7710	7830
Ausonia	4910	4970
Bowring	675	650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18540	18110
Banco di Roma	17440	17000
Banco Lariano	—	7050
Credito Italiano	—	1916
Interbanca priv.	18.400	18160
Mediobanca	76500	76200
Credito Var.	7785	7740
Cartarie - Editoriali		
Binda	4800	4800
Burgo	14800	14200
Burgo priv.	6750	6380
Donzelli	1170	1160
Mondadori priv.	1816	1795
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1890	1803
Cer. Pozzi	1300	1285
Eternit	1240	1234
Italcementi	28080	28200
Richard Ginori	287	300
UNICEM	4070	4070
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	986	937
Brioschi	82200	83200
Caffaro	327	315
Carlo Erba	3700	3750
Carlo Erba priv.	2155	2230
Italgas	555	540
Lepetit	11850	11800
Lepetit priv.	11850	11950
Liquigas	222,50	223,50
Liquigas priv.	160,50	162,625
Mira Lanza	29010	28000
Montedison	698,39	66750
Napoletana Gas	620	659
Perlier	741	765
Petrolifera Italiana	2225	2225
Pierrel	1250	1250
Rumianca	2346	2300
Saffa	6052	6020
Siossigeno	6200	6020
Edison '74	626,75	602
Monted. Gemina	626	602
Commercio		
La Rinascente	95,125	95
La Rinascente priv.	63	65
Silos di Genova	2020	3060
Standa	9810	9290
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1400	1200
Ausiliare	4490	4450
Aut. Torino - Milano	2710	2701
Italcable	2825	2800
Nord Milano	2810	3730
NAI	1500,50	1552
	3650	3670
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	829	735
Marelli E.	641	641
Pan Electric	1980	2000
Tecnomasio	310,50	220
Finanziarie		
Agricola	1975	1985
Bastogi	1540	1501
Centrale	16612	16710
Fin. Ernesto Breda	2600	2650
Finmare	170	170
Finsider	345	351
Fiaminia Nuova	1130	1070
Generalfin	955	940
Gim	2549	2429
I.F.I.	2690	2760
I.F.I.L.	9650	9650
Invest	2295	2295
Mittel	3251	3285
Pirelli & C.	1399	1431
Pirelli S.p.A.	797	813
Riva Finanziaria	2300	2320
Sarom	1862	1800
S.M.E.	1365	1270
Stet	1710	1779
Part. Fin.	1530	1530
Svil. Bon.	12800	12995
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2997	2950
Beni Imm. Italia	751	766
Beni Imm. Italia pr.	501	520
Beni Stabili	5470	5420
Certosa	6300	6500
Coge	1465	1441
Condotte d'Acqua	690	690
De Angeli Frua	5700	5700
Gen. Immobil.	292	290
Gilardini	3350	3455
Iniziativa Edilizia	4849	4701
La Milano Centrale	31500	31700
Risanamento	7920	7940
Trenno	3690	3760
Vittoria	6350	6200
Finrex	7500	6709
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1305	1236
FIAT priv.	931	870
Franco Tosi	9155	9065
Nebiolo	220	223
Olivetti	1201	1219
Olivetti priv.	1001	995
Westinghouse	3170	3120
Worthington	2830	2830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1030	1011
Dalmine	475	430
Falck	6940	6800
Falck priv.	4995	4891
Ilssa Viola	2006	1937
Italsider	593	550
Magona	1890	1821
Metalli	2295	2370
Monte Amiata	1020	1049
Pertusola	3480	3390
Siele	1270	1280
Terni	68,25	68
Trafilerie	949	940
Tessili		
Centenari e Zinelli	263	260
Cantoni	9860	9660
Cucirini	5800	5500
Cascami Seta	5810	5810
Fisac	2870	2884
Lanerossi	2355	2250
Lanificio di Gavardo	1545	1545
Linif. e Canapif.	660	630
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	90	92
Montefibre priv.	165	170,50
Olcese Veneziano	330	328
Rotondi	113500	111700
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1670	1611
Snia Viscosa priv.	1236	1117
Tilane	590	600,50
Unione Manifatture	39700	39600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1900	1845
Acque Potabili	950	950
Calz. di Varese	4805	4900
C.I.G.A.	2405	2350
C.I.R.	6890	6450
Pacchetti	176	182
Rejna	1589	1473
Smeriglio	60	63
Terme Acqui	835	825
Acqua Marcia	3520	3640

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-5
Rendita	5%	97,15
Prest. Red. 1934	3,50%	100,15
Ricostruzione	3,50%	88,30
Redim. Trieste	5%	92,80
Rif. Fondiaria	5%	93,10
Redimibile 54	5%	91,80
Edil. Scol. 67	5,50%	82,40
» » 68	5,50%	82,65
» » 69	5,50%	81,90
» » 70	6%	82,95
» » 71	6%	84,40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—
» » » 76	6,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 77	5,50%	101,—
» » » 78	5,50%	100,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1975 II	5%	98,20
» 1977	5%	93,95
» 1978	5%	88,40
» 1979	5,50%	87,15
» 1980	5,50%	85,50
» 1982	5,50%	83,20
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74,40
» » 68-88	6%	73,50
» » 69-89	6%	—,—
» » 70-90	7%	78,50
» » 71-86	7%	92,—
I.M.I XX	6%	97,15
» XXII	5%	91,55
» XXIII	5%	83,15
» XXIV	5,50%	80,30
» XXV	6%	83,45
» XXVI	6%	74,30
» XXVII	6%	74,05
» XXVIII	7%	80,60
» XXIX	7%	80,55
» XXXI	7%	93,—
» XXXII	7%	86,—
» XXIII	5%	80,80
» XXXIII opt.	7%	90,80
» 64	6,25%	86,65
» Autostrade	6%	71,—
» Finan. 66	6%	73,20
» Finan. 68	6%	79,50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67,40
» » »	5,50%	67,55
» » »	6%	70,50
» » »	7%	74,30
C.O.P ss I	6%	78,50
» ss II	6%	76,70
» ss III	6%	70,50
» ANAS '66	6%	72,25
» ANAS '72	7%	78,50
» Dota. I	6%	76,70
» Dota. II	6%	75,—
» In. St. 1.a	6%	74,30
» » » 2.a	6%	73,70
» » » 3.a	6%	72,30
» » » 4.a	6%	78,50
» » » I	7%	77,90
» » » II	7%	78,—
» » » III	7%	76,20
» » » IV	7%	93,10
Ferrovie (59)	5,50%	84,—
» (60)	5%	82,85
» (61)	5%	77,50
» (65) I	6%	76,70
» (65) II	6%	—,—
» (66) I	6%	74,70
» (66) II	6%	72,30
» (69) I	6%	78,—
» 71	7%	78,45
» 72	7%	77,80
» 72 II serie	7%	82,45
Pian. Ver. (61) I	5%	83,—
» » (62) II	5%	85,—
» » (63) III	5%	79,60
» » (64) I	6%	78,20
» » (65) II	6%	76,50
» » (65) III	6%	75,50
» » (65) IV	6%	75,50
» » (67) V	6%	73,50
» » (67) VI	6%	72,20
» » (68) VII	6%	72,35
» » (69) VIII	6%	78,10
» » (71) I	7%	78,—
» » (71) II	7%	92,80
Pubbl. Ut.	5,50%	91,—
» » ord.	6%	74,25
» » vent.	6%	
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97,60
» » Ed. (55)	6%	98,20
» » Ed. (56)	6%	96,30
» » Montec.	6%	96,30
Sviluppo Ind. ss B	7%	81,60
» » ss C	7%	81,50
» » ss D	7%	80,30
» » ss E	7%	81,20
» » ss F	7%	78,55
Isveim (61) III	5,50%	97,50
» (62) IV	5,50%	96,10
» (62) V	5,50%	94,—
» (62) VI	5,50%	92,10
» (63) VII	5,50%	89,50
» (63) VIII	5,50%	89,—
» (64) IX	6%	89,45
» (64) X	6%	88,10
» (65) XI	6%	86,—
» (66) XII	6%	84,25
» (67) XIII	6%	81,15
» (67) XIV	6%	80,70
» (68) XV	6%	79,20
» (69) XVI	6%	80,20
» (70) XVII	7%	83,50
» (71) XVIII	7%	80,—
» (71) XIX	7%	78,30
» (72) XX	7%	78,50
Enel 65 II	6%	79,—
» 66 I	6%	75,55
» 66 II	6%	75,30
» 67	6%	75,05
» 68 I	6%	74,30
» 68 II	6%	74,20
» 69 I	6%	74,10
» 69 II	6%	74,10
» 70	7%	83,60
» 71	7%	83,10
» 72-87	7%	82,20
» 72-92	7%	78,35
» 73-93	7%	78,25
» Europa	7%	89,20
E.N.I. 58 vent.	6%	93,60
» 64	6%	96,90
» 65 II	6%	89,60
» 66	6%	86,20
» Gela	5,50%	89,70
» sud 59	6%	96,30
» 60	5,50%	92,80
» 61	5,50%	91,10
» IV	5,50%	86,—
» V	5,50%	84,45
» VI	5,50%	85,10
» VII	5,50%	93,30
» VIII	5,50%	91,20
» IX	6%	92,15
I.R.I 67/75	6%	98,25
» 67-77	6%	97,20
» 68-78	6%	95,10
» 69-79	5,50%	89,90
» 60-80	5,50%	86,80
» 61-86	5,50%	75,20
» 63-83	5,50%	80,05
» 64-82	6%	83,55
» 65-83	6%	81,—
» Alfa R.	7%	79,90
» Elett. opt.	5,50%	93,20
Autostr. C.O. 63	5,50%	72,—
» » 65	6%	80,30
» » 67	6%	74,50
» » 68 I	6%	74,25
» » 68 II	6%	76,—
» » 69	6%	74,20
» » 71	7%	81,50
» » 72	7%	80,35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	92,60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
C.F. Piemonte	6%	78,25
Gr. Fond. Toscani	6%	85,—
Cred. Fondiario	5%	80,75
Cred. Fond. conv.	6%	73,80
» » 1985	6%	80,—
» » 1986	6%	85,20
» » 1987	6%	86,60
» » 1990	6%	75,10
» » 1991	6%	74,40
» » 1992	6%	73,90
» » 1996	6%	74,70
» » 1996	6%	73,80
» » 1997	6%	73,80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	87,—	B.E.I. 66-86	6,50%	87,—
E.N.I. 66-81	6%	88,—	» 67-82	6,50%	89,—
» 66-81	6,50%	88,—	» 67-82 II	6,50%	88,75
» 67-82	6,50%	84,—	» 68-80	6,75%	95,50
» 67-87	6,50%	80,—	» 69-84	7,50%	91,50
» 68-88 I	6,75%	91,50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	91,50	» 66 dic	6,50%	87,50
» 69-81	7%	92,80	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	91,—	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FOURCADE E APEL D'ACCORDO SULLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI VALUTARI

Entro qualche settimana ritorno del franco francese nel «serpente»

Il rappresentante di Parigi sarebbe riuscito a ottenere assicurazioni contro il pericolo di cambiamenti «straordinari» nei rapporti fra le monete della CEE e il dollaro americano

Bruxelles, 20

Il franco francese riprenderà a fluttuare di concerto con alcune principali valute europee «entro qualche settimana»: lo ha affermato il ministro delle finanze francese Fourcade, al termine di un incontro dei ministri delle finanze dei paesi del «serpente», svoltosi presso il competente dicastero belga, e al quale, pur non facendo parte del «serpente», la Francia ha partecipato. Il ministro delle finanze tedesco, Hans Apel, ha confermato quanto dichiarato da Fourcade, e ha precisato che i ministri dei paesi aderenti al «serpente» sono in pieno accordo con il rientro del franco nell'area della fluttuazione congiunta.

La valuta francese si era disattaca dal «serpente» nel gennaio del 1974. Il ministro delle finanze francese ha sottolineato che la Francia non intende imporre alcuna condizione al rientro del franco nel «serpente», al quale patrecipano attualmente la Germania federale, i paesi del Benelux e la Danimarca (la Svezia e la Norvegia godono di un'associazione esterna).

Tuttavia, ha precisato Fourcade, il rientro del franco presuppone la soluzione di alcuni problemi tecnici da parte dei governatori delle banche centrali interessate, e questa questione verrà esaminata dai governatori stessi verso l'inizio di giugno. Tra i problemi che attendono una soluzione, il ministro ha menzionato il coordinamento degli interventi sui mercati valutari, il livello di fluttuazione del «serpente» nei confronti del dollaro e le agevolazioni di credito a breve termine tese a mantenere le valute aggregate all'interno del margine di fluttuazione convenuto, e cioè del 2,25 per cento.

Nonostante il ministro delle finanze francese abbia affermato che la Francia non ha posto alcuna condizione per il rientro nell'area della fluttuazione congiunta, altre fonti sostengono invece che Fourcade sarebbe riuscito a strappare delle promesse agli altri ministri delle finanze per evitare cambiamenti «straordinari» nel futuro nei rapporti tra le valute del «serpente» e il dollaro. I francesi temono, a quanto si apprende, che un sensibile rafforzamento delle valute del «serpente» nei confronti del dollaro possa alterare la situazione degli scambi francesi con paesi esterni all'area comunitaria. Il Belgio sarebbe in linea di massima dello stesso avviso.

La Francia lasciò il «serpente» l'anno scorso per timore appunto che interventi sui mercati valutari atti a mantenere il franco all'interno del limite minimo e massimo d'intervento potessero portare a un esaurimento delle riserve monetarie del paese, già provate dalla crisi energetica.

Dopo l'incontro dei ministri, sia Fourcade che Apel hanno comunque dichiarato alla stampa che i problemi tecnici ancora sul tappeto non sono tali da impedire il rientro del franco nel «serpente». Fourcade ha poi fatto notare che, di fatto, la valuta francese si è mossa insieme al «serpente» negli ultimi mesi.

I ministri delle finanze si sono incontrati nel pomeriggio con altri colleghi della Comunità europea (CEE) per una riunione del consiglio. Tuttavia, Apel ha sottolineato che in questa sede il rientro del franco nel «serpente» non sarà deciso, poiché una decisione in questo senso spetta soltanto ai paesi del «serpente». Non appartengono al «paniere» di valute che fluttuano insieme la lira, la sterlina inglese, e quella irlandese.

(Italia)

Ribassa il «prime rate» negli Stati Uniti

New York, 20

Numerose importanti banche statunitensi hanno abbassato il tasso minimo praticato alla clientela principale (il «prime rate») al 7,25 p.c. contro il 7,50 p.c. in vigore precedentemente. Gli osservatori ritenono che il fenomeno potrebbe allargarsi all'intero settore bancario entro una settimana e non escludono una ulteriore riduzione del saggio, al 7 p.c., entro il mese prossimo.

Sui mercati monetari, i tassi hanno continuato ieri a calare per alcune importanti operazioni a breve termine.

TASSI BANCARI: «IL CAVALLO BEVE»

Roma, 20

«Il cavallo è disposto a bere»: questa l'opinione espressa da ambienti bancari a commento delle reazioni della clientela in seguito alla riduzione del costo del danaro in conformità alle decisioni dell'«Assobancaria».

Pur con notevole ritardo rispetto alla scadenza del 1.o maggio, in corrispondenza della quale le banche avrebbero dovuto, tra l'altro, praticare riduzioni dei tassi attivi (quelli pagati dai clienti sui prestiti a loro concessi) culminanti nella discesa del «prime rate» (il tasso di interesse richiesto sui prestiti alla maggiore clientela) al 15 p.c. dal precedente 17,25 p.c., le principali aziende di credito stanno in questi giorni procedendo all'adeguamento dei tassi attivi in conformità con le decisioni dell'associazione di categoria.

E' opportuno ricordare che la precedente riduzione dei «prime rate» dalla quota record di circa il 20 p.c. al 17,25 p.c. non ebbe praticamente alcun effetto dal punto di vista dell'accesso al credito da parte della clientela. Fu allora infatti autorevolmente osservato che la discesa del «prime rate» ad almeno il 15 p.c. era indispensabile per decongestionare la situazione creditizia.

La diagnosi sembra ora esatta, anche perché, in realtà, le stesse banche vanno in alcuni casi oltre le stesse decisioni dell'«Assobancaria». Per grosse partite di sconto, ad esempio, relative a portafogli cambiari aventi una scadenza media sufficientemente breve, vengono praticati tassi anche del 13,75 per cento. La brevità dell'operazione consente un raffronto tra il tasso di sconto ora indicato e quello d'interesse al quale si è fatto riferimento.

Quanto al «tasso diffuso» quello pagato dalla maggior parte dei clienti), anch'esso viene adeguandosi alla riduzione del «prime rate», e tende ad assestarsi intorno al 16 - 16,50 per cento. *(Italia)*

LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI

Approvati dal CIPE investimenti nel Sud

Rinviato l'esame nel settore della chimica I rapporti fra zuccherifici e bieticoltori

Roma, 20

Alcune iniziative industriali, riguardanti in particolare il Mezzogiorno e i problemi del settore saccarifero, sono stati discussi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Investimenti nel settore chimico — che erano all'ordine del giorno — non sono invece stati presi in esame dal CIPE ma saranno approfonditi dall'apposito Comitato interministeriale per la chimica.

Alla riunione, svoltasi sotto la presidenza del ministro del bilancio Andreotti, hanno partecipato quello dell'agricoltura Marcora, quello delle regioni Morlino, quello dell'industria Donat-Cattin, quello dei lavori pubblici Bucalossi e il ministro dei trasporti Martinelli; sono intervenuti anche i sottosegretari per il mezzogiorno Compagna e per le partecipazioni statali Gunnella.

Il sottosegretario Gunnella, lasciando la riunione, ha dichiarato che sono state approvate cinque richieste di investimenti: la prima riguarda l'ampliamento di uno stabilimento in provincia di Napoli della «Fabbrica accumulatori riuniti» (SME-Bastogi) che porterà a 400 nuovi posti di lavoro; la seconda iniziativa è l'ampliamento dello stabilimento «CTM» — Cavi telefonici nel Mezzogiorno — a Battipaglia.

Due altre iniziative riguardano l'ampliamento della «Farmitalia» di Settimo Torinese e la localizzazione della «Sarda MAG». L'ultima iniziativa riguarda l'«Ortonium», uno stabilimento per la produzione di elettrodi, in comune tra «Montedison» e «Siemens». A quest'ultimo proposito Gunnella ha rilevato che questa iniziativa, a suo parere, rischia di scontrarsi con un previsto intervento «Efim» nella zona di Vasto in Abruzzo.

Gunnella ha precisato che le iniziative nel settore chimico rinviate all'esame del comitato per la chimica riguardano, tra l'altro, l'«Anic» e alcune infrastrutture a Licata in Sicilia.

Da parte sua, il ministro dell'agricoltura Marcora ha detto che il CIPE ha deliberato, all'interno delle norme CEE, di favorire una maggiore presenza delle associazioni dei bieticoltori nelle aziende di raffinazione. Marcora ha aggiunto che i produttori sono oggi presenti con circa l'11 per cento della proprietà delle aziende: si dovrà arrivare a una partecipazione del 30 per cento. Il ministro dell'agricoltura ha inoltre spiegato che tale nuova proprietà verrà acquistata tramite la «Cassa conguaglio zuccheri», la quale è finanziata con parte delle tasse che gravano al consumo per lo zucchero.

Marcora ha inoltre aggiunto che è stata sospesa la chiusura dello zuccherificio di Codigoro («Eridania») per un supplemento di istruttoria riguardante le garanzie per i lavoratori dell'azienda stessa e per i bieticoltori fornitori.

(Italia)

RESTANO ANCORA IN PIENA ATTIVITA' LE «CONVERSIONI PROFESSIONALI»

L'ALTALENA DELL'ORO NEI CONFRONTI DELL'ARGENTO

In pratica il mercato internazionale dei metalli preziosi è ancora guidato da pochi operatori dotati di larghi mezzi - Il rapporto di unità di peso

Roma, 20

Il prezzo dell'argento sta registrando, da alcune settimane a questa parte, costanti progressi: il valore del metallo bianco è passato, dall'inizio di aprile ad oggi, da circa 88 mila a circa 95 mila lire per chilogrammo mentre l'oro, nello stesso periodo, è sceso da 3.650 a 3.420 lire il grammo.

Quali sono le ragioni di un tale andamento, in palese contrasto con l'opposta situazione degli ultimi mesi del 1974, che videro, ad una ascesa senza precedenti del prezzo dell'oro, contrapporsi un andamento del prezzo dell'argento decisamente incolore?

In primo luogo deve considerarsi che il mercato internazionale dei metalli preziosi è guidato all'80 p.c. da pochi operatori professionali dotati di larghissimi mezzi finanziari, ai quali di volta in volta si accodano, con maggiore o minor successo, piccoli speculatori di ogni parte del mondo. Le operazioni «professionali» in oro e in argento si svolgono, nella quasi totalità, come «conversioni» dell'uno nell'altro metallo. In particolare, operatori e analisti fanno costante riferimento al «rapporto» intercorrente, in peso, tra quantitativi di oro e di argento di eguale valore.

Ad esempio, prima che iniziasse l'ascesa del prezzo dell'oro dell'autunno del '74, il prezzo di un chilogrammo d'oro equivaleva a circa 33 chilogrammi di argento; già a novembre dello scorso anno, però, in seguito alla pressante domanda di oro in vista dell'apertura ai privati del mercato statunitense, il rapporto era passato a circa 42-43 chilogrammi d'argento = 1 chilogrammo d'oro. Questo rapporto si mantenne stabile per alcuni mesi, ed iniziò a variare, in favore dell'argento, con il mese di febbraio '75.

Oggi, il rapporto è di nuovo calato a 36: con l'oro a 3.420 lire il grammo e l'argento a 95 mila il chilogrammo (i prezzi corrispondono, con poche variazioni, su tutte le maggiori piazze mondiali), occorrono, appunto, 36 unità di peso d'argento per eguagliare il valore di una unità di peso d'oro.

Questo rapporto indica, meglio di ogni altro fattore, cosa sia accaduto sui mercati dei metalli: chi (ed erano in molti tra i più avveduti operatori) possedeva, prima dell'ascesa dell'oro dello scorso anno, argento, considerando giustamente favorevole il rapporto, ha «convertito» il proprio argento in oro con la «spesa» di sole 33 unità del primo per una unità in peso del secondo. In seguito, intervenuto il rialzo e giunto il rapporto a 42, è apparso evidente che a chi possedeva allora oro «pagato» con il rapporto di 1/33 conveniva riconvertirlo in argento, ottenendo in cambio di una unità in peso di oro ben 42-43 unità di argento. Residuava così, al netto delle spese e delle commissioni, un quantitativo di metallo pari a 7-8 unità in peso, che si traduceva in altrettanto lucro per lo speculatore.

Ma le operazioni di conversione si sono protratte: esse hanno infatti determinato, con la costante pressione di vendita sull'oro, una discesa del relativo prezzo e, con l'altrettanto costante richiesta di argento, una lievitazione del prezzo di quest'ultimo metallo. Di conseguenza, il rapporto tra i due metalli si è nuovamente spostato in favore dell'oro, giungendo al già ricordato 36: qui, sintomaticamente, si arrestano le operazioni di realizzo dell'oro e di acquisto di argento e si assiste (come è accaduto ieri) a una brusca ripresa della quotazione del metallo giallo.

DUE ASPETTI DI UN DELICATO PROBLEMA ITALIANO

IL RINCARO DELLE MERCI E I CONTI CON L'ESTERO

Preoccupazione per certi sintomi d'inversione di tendenza

Londra, 20

Caute speranze di ripresa per i prezzi delle materie prime sono state espresse da alcuni analisti del settore. I primi segni di una modificazione della tendenza recessiva in atto, che appaiono sia negli Stati Uniti che in altri paesi industrializzati, lasciano infatti sperare in una ripresa dell'attività internazionale di compravendita di prodotti di base, attività che si tradurrebbe, necessariamente, in un aumento dei prezzi delle merci.

In sostanza, così come al rallentamento della produzione industriale dei principali paesi e al «raffreddamento» della domanda interna e internazionale, che ne sta alla base, si è accompagnato un brusco ridimensionamento delle quotazioni delle materie prime (e soprattutto di quelle industriali: basti pensare al rame, il cui prezz

la pagina dei motori

DAGLI STABILIMENTI DI POMIGLIANO D'ARCO ESCE UN NUOVO GIOIELLO NELLA GAMMA «ALFASUD»

LA «STATION-WAGON» TUTTA SPRINT CHE CONSUMA COME UN'UTILITARIA



CARATTERISTICHE

Cilindrata 1186 cc. Alesaggio e corsa 80×59 mm. Rapporto di compressione 8,3:1. Potenza massima 73 CV SAE a 6000 giri-1'. Coppia massima 10,3 kgm SAE a 3200 giri-1' (indice di elasticità 2,24). Cambio a quattro velocità più retromarcia con sincronizzatori tipo Porsche. Comando a leva di tipo a cloche. Rapporti: 1.a 3,545:1; 2.a 1,941:1; 3.a 1,292:1; 4.a 0,966:1; RM 3,091:1. Passo 2455 mm. Carreggiata anteriore 1384 mm. Carreggiata posteriore 1331 mm. Lunghezza massima 3935 mm Larghezza massima 1590 mm. Altezza massima (a vuoto) 1370 mm. Diametro di volta 9,4 m. Peso in ordine di marcia 915 kg. Capacità di trasporto: massimo con 5 persone 600 litri, massimo con 2 persone 1300 litri.

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, maggio

Fra i noccioleti dell'agro campano, nelle province di Napoli, Caserta e Avellino, ha debuttato in questi giorni la prima «station-wagon» targata Alfa Romeo, l'Alfasud giardinetta. Ora, nella fortunata gamma Alfasud (quattro modelli per quasi tutti i gusti) manca solo la versione più sportiva, un coupé-spider del tipo X-19 tanto per intenderci, poi i progettisti di Pomigliano d'Arco potranno prendersi un meritato riposo. L'Alfasud giardinetta, pratica, elegante, in linea con i tempi, è destinata a soddisfare le esigenze di quanti chiedono alla vettura capacità di trasporto e praticità di carico, senza però rinunciare a prestazioni sportive, allo stile Alfa, al confronto delle automobili più moderne.

Questa riuscita giardinetta è del tutto identica al modello «L» nella parte anteriore; dietro, a partire dai sedili posteriori, ripiegabili, si differenzia, presentandosi con una linea molto semplice, compatta, estremamente funzionale. Di più: il prolungamento del padiglione si traduce in una miglior penetrabilità nell'aria (come se avesse uno spoiler), tanto che la vettura denuncia una miglior tenuta di strada e una maggiore accelerazione dei modelli berlina. Per contro il consumo diminuisce (14 chilometri con un litro a 100 kmh). La velocità massima dichiarata dalla casa è di oltre 150 kmh; in prova abbiamo superato senza troppe difficoltà i 165.

Per quanto riguarda sicurezza, conforto e silenziosità dovremmo ripetere il discorso già fatto per la «L». Ricordiamo solo alcuni dei punti più importanti: il volante è regolabile in altezza, i pannelli sono imbottiti, uno spesso strato di materiale antiurto ricopre tutta la plancia, lo specchio interno è del tipo antiurto. Enorme è lo spazio interno, ricavabile abbattendo i sedili posteriori e ottenendo un pianale profondo 137,5 cm e largo 135,5. Questa non è che una sommaria e incompleta descrizione di una vettura che meriterebbe ben più spazio.

Poche note ora sulla prova, svoltasi su un meraviglioso percorso di circa 150 chilometri, fra autostrada, dove appunto abbiamo lanciato la vettura alle punte massime senza mai sentire vibrazioni o fastidiosi rumori, e stradicciole in collina fra campi insolitamente vestiti da sposa, prati immensi di papaveri, interessanti vigne e boschi a perdita d'occhio. La giardinetta proprio su queste strade ha evidenziato tutte le sue doti migliori di ripresa, tenuta e frenata, permettendo una guida sportiva seppur turistica, con estrema dolcezza e leggerezza. Abbiamo attraversato sterrati e pavé senza subire contraccolpi degni di nota; l'abbiamo tirata sul terreno bagnato, sbagliando volutamente curve, senza sentircela scappare di coda, perfettamente aderente al terreno. E si che la vettura era vuota: con un certo carico posteriore tutte queste doti non possono che venir esaltate. Finalmente una station-wagon che si guida come una sprint e che consuma come un'utilitaria: strumento di lavoro e mezzo per il tempo libero. Indiscutibilmente un nuovo successo Alfa.

Gualberto Niccolini

UNA NUOVA VERSIONE A POCHI MESI DAL LANCIO DELLA 1,6

ARRIVA L'ALFETTA 1,8 CON TANTE MIGLIORIE



Milano, maggio

A pochi mesi dal lancio della 1,6, l'Alfa Romeo ha presentato l'«Alfetta 1,8», nuova versione dell'Alfetta, la vettura di cui si sono già venduti oltre 100 mila esemplari e che ha raccolto consensi degli automobilisti, dei tecnici e della stampa di tutto il mondo. L'«Alfetta 1,8» si presenta frontalmente con una presa d'aria di nuovo disegno, con scudetto centrale allargato che accentua la linea penetrante del muso. Nell'interno, l'arredamento e la dotazione della vettura sono stati ristudiati in modo da dare al guidatore e ai passeggeri ancora maggiori funzionalità e conforto di viaggio. Gli appoggiatesta anteriori di nuova forma sono a inclinazione variabile; lo specchio retrovisore esterno, l'illuminazione dei comandi di climatizzazione, la nuova colorazione degli strumenti di bordo, l'azionamento elettrico del lavaparabrezza, sono tutte innovazioni che tendono a rendere più sicura e gradevole la guida. Di nuovo disegno sono anche il mobiletto porta radio e la vaschetta sul tunnel, mentre i tappeti dell'abitacolo, i pannelli delle portiere e il panno dei sedili sono fornibili in una nuova e più ampia gamma di tinte.

Un'ultima miglioria caratterizza la nuova versione dell'Alfetta: a parità di prestazione, l'«Alfetta 1,8» presenta un notevole risparmio di carburante in conseguenza di affinamenti continui del sistema di carburazione: a 100 chilometri l'ora il consumo è di litri 8,2 contro gli 8,7 della versione precedente; a 120 chilometri l'ora è di litri 9,9 contro i 10,5 litri della versione precedente. Il prezzo di listino dell'«Alfetta 1,8», da ieri in vendita sul mercato italiano, è stato fissato in 3 milioni 550 mila lire.

Trattate bene la vostra auto:
ridurrete i costi di manutenzione
e ne allungherete la vita — Da
ZANCHI - AUTOFORNITURE
troverete tutto per la protezione
e manutenzione della carrozzeria
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

JUNIOR 2000
DI PESCE E BUSETTI
VENDITORE AUTORIZZATO:
LEYLAND INNOCENTI, MINI, REGENT, AUSTIN, MORRIS, TRIUMPH, ROVER, JAGUAR.
VOI COMPRATE LA MINI ....
NOI VI DIAMO IL RESTO ....
1 serie tappeti moquette
1 serie cinture di sicurezza
1 coppia stuoie estive
1 specchietto retrovisore
1 trouse lampade di scorta
1 triangolo auto ferma
.... e naturalmente cortesia ed amicizia
VIA PICCARDI, 17 (ANG. VIA GAMBINI) TEL. 768077

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE
PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'
Visitate la nostra mostra, interpellateci!
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

L'ULTIMO MODELLO DELLA RIUSCITA SERIE «A 112» CREATO PER CORRERE FORTE MA SENZA DIFFICOLTA'

Purosangue i dodici cavalli in più nell'Abarth 70 HP dell'Autobianchi





Si dice che il vino più buono, se non il migliore, si trovi nelle botti piccole. Un «adagio» che ha la propria ragione nella saggezza, nell'esperienza e nell'appassionato lavoro di generazioni e generazioni. Nel campo automobilistico certo di molte generazioni non si può parlare, anche se il peso specifico di ogni anno attuale è molto maggiore di quelli passati. Bastano alcuni mesi perché un modello, lanciato sul mercato con soltanto tutti gli auguri e le speranze dei suoi ideatori, diventi maturo, cresca, si perfezioni. Allora quel vino di cui si parlava diventa forte, generoso?

L'Autobianchi 112, nota con la sigla «A 112», è nata nel lontano (si fa per dire) 1969; d'allora sono passate alcune generazioni automobilistiche. L'ultima è quella del 1975. Ora le «A 112» sono quattro: normale, elegant Abarth 58 Hp e Abarth 70 Hp; l'ultimo modello è la novità assoluta di questi primi mesi: è quel vino generoso, ci si perdoni il rinnovato paragone, del quale si parlava.

Ed è proprio su questa particolare generosità che conviene ora continuare il discorso; alle variazioni che riguardano l'intera gamma basta un accenno essendo state già a sufficienza reclamizzate: griglie per scarico aria dall'interno, gruppi ottici posteriori, fanali per la retromarcia, volante, plancia portastrumenti, imbottitura e schienale dei sedili anteriori, colori dell'interno e poggiatesta come optionals). Ebbene quei dodici «cavalli» in più che la «70» offre rispetto al precedente modello sono, ciascuno di essi, purosangue. Al volante della vettura si ha la precisa sensazione di cavalcare un animale che con difficoltà si tiene a freno, che scalpita, creato per correre e correre forte.

Tutto, come detto, nella «70» è solido, raccolto e scattante. E' una vettura che si adatta in modo particolare alla città, non tanto perché lo scatto notevolissimo ne fa la regina di quelle sempre deprecabili partenze da gran premio, alle quali si assiste spesso ai semafori quanto, e soprattutto, perché le dimensioni ridotte eliminano i problemi di posteggio e consentono facili inserimenti nelle corsie non sempre spaziose delle strade cittadine e perché l'elasticità propria del motore (i 12 «cavalli» in più portano a una coppia motrice maggiore, con andamento alquanto piatto) consente di guidare senza preoccuparsi eccessivamente di far uso del cambio: la «quarta», per esempio, può essere mantenuta in molte circostanze, senza provocare proteste particolari; una partenza in «seconda» non è un delitto per la «70».

Nei percorsi misti, su strade con curve più o meno difficili, con salite e discese ecc. la vettura è del tutto a proprio agio. Il pilota avverte che ha sempre a disposizione una riserva di potenza alla quale attingere nelle situazioni più difficili: un colpo di acceleratore può correggere una curva impostata male, oppure può far completare, senza apprensioni, un sorpasso un po' azzardato: in pratica un grado maggiore di stabilità e di sicurezza. In autostrada poi la «70» rivela insospettate doti di regolarità: tenuta sui 5000-5500 giri (non eccessivi dato che il regime massimo tocca i 6600) la vettura procede liscia e senza patemi, offrendo una velocità più che accettabile in relazione agli attuali limiti, di 120-130 chilometri all'ora.

Queste ultime considerazioni sono valide anche per introdurre un discorso sul comfort: la vettura non è certo una quattro posti, soprattutto se il pilota è abituato alla guida lunga, ma in tre si va senz'altro comodi, con il conforto di sedili anatomici e ben avvolgenti. Infine il consumo, davvero limitato se la guida è mantenuta in termini di saggezza: con un pieno (30 litri) si possono percorrere comodamente 400 chilometri. Un complesso notevole quindi: il successo che la «70» ha avuto immediatamente dopo il suo lancio, ne è la prova migliore.

Alessandro Cappellini



Citroën GS, je t'aime.



Perché sai darmi le cose che desidero in un'automobile: la sicurezza, il benessere, la libertà, il confort...
Ma soprattutto ti amo perché hai cervello.
Tu sai il valore del denaro: costi meno di tante altre e non fai pagare assolutamente niente per il tuo nome e cognome illustri.
Tu hai il buon senso di non sprecare le nostre risorse energetiche: consumi poco più di una utilitaria (7,4 litri per ogni 100 km), e non solo in autostrada...
Tu sei tanto intelligente da non rinunciare alla sicurezza per fare degli inutili risparmi: preferisci le soluzioni tecniche più aggiornate e collaudate, come il tuo sistema frenante ad alta pressione con doppio circuito e ripartizione di frenata, e le tue inimitabili sospensioni idropneumatiche.
Tu hai anche il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno: dentro, assicuri 5 posti comodi in lungo e in largo; e in 465 dm³ di bagagliaio fai stare le valige di tutti.
Per questo, perché sai dare alle cose importanti il giusto valore, io dico: je t'aime, Citroën GS.

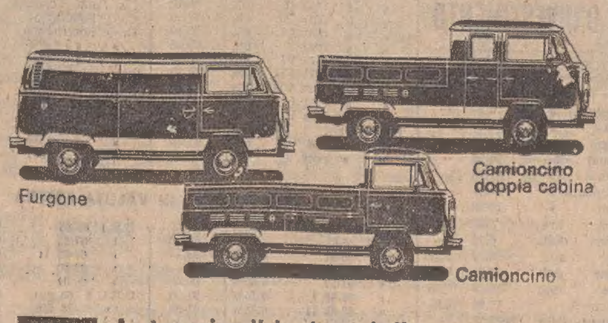


CITROËN preferisce TOTAL
CITROËN GS


Giardinetta

chi fa per sé fa per tre

Quasi 4 milioni di Autoveicoli Industriali Volkswagen sono stati acquistati finora.
E' un primato mondiale!
Più della metà sono al servizio di aziende artigiane che hanno scoperto i vantaggi del "fare per sè".
Questi Volkswagen sono particolarmente adatti allo scopo, soprattutto perchè sono economici nel vero senso della parola: con il loro motore a benzina raffreddato ad aria sono pronti a partire in qualsiasi momento, si sbrigano rapidamente nel traffico urbano e sono veloci su strada, consumano poco, hanno bisogno di pochissima manutenzione.
Su tre modelli base 45 versioni specializzate, fra le quali c'è sicuramente quella più adatta alle vostre esigenze.
Autoveicoli Industriali Volkswagen: fare per sè vuol dire fare per tre.


Furgone
Camioncino doppia cabina
Camioncino

Concessionari in tutte le province.
Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle Pagine Gialle alla voce Automobili.

Autoveicoli Industriali VOLKSWAGEN

DURA REQUISITORIA DEL DOTTOR SICA CONTRO GLI ESPONENTI DI «POTERE OPERAIO»

Primavalle: il P.M. chiede tre condanne all'ergastolo

Nessun dubbio per il magistrato sulla responsabilità di Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo Chiesta l'assoluzione (insufficienza di prove) per i due coimputati Angelo Lampis e Aldo Speranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Non capita tutti i giorni di chiedere tre ergastoli. La prova, certamente difficile, è toccata oggi al pubblico ministero Domenico Sica il quale non ha esitato a sollecitare tre condanne al carcere a vita per Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, i tre esponenti di «Potere operaio» accusati di aver provocato la strage di Primavalle. Nessun dubbio ha avuto il magistrato sulla loro responsabilità: un delitto premeditato (il cartello lasciato sul luogo dell'attentato lo conferma) che non merita attenuanti; né la sua gravità può essere sminuita da considerazioni politiche perché qui la politica non centra. Si tratta di un crimine comune, di un atto di guerriglia, di un selvaggio sfogo di giovani vigliacchi e squallidi che, dopo aver colpito all'improvviso, nella notte, si nascondono dietro le vesti delle loro donne.

Una requisitoria dura, quella del dottor Sica, che non è scesa a compromessi. Chi sperava in un ripensamento del pubblico ministero, in una attenuazione delle imputazioni originarie, in una derubricazione della strage, in un reato meno grave (omicidio preterintenzionale, ad esempio) è rimasto deluso. La parola ergastolo, al termine dell'intervento del P.M., è risuonata per tre volte nell'aula della corte d'assise dove il silenzio era assoluto. Lì per lì nessun commento, nessuna reazione neppure da parte dell'unico imputato presente, quell'Achille Lollo che per tutto il dibattimento ha tenuto un atteggiamento distaccato e un po' strafottente. Il giovane è rimasto inchiodato al suo banco ed è passato qualche minuto prima che riprendesse la sua abituale disinvoltura. Il colpo comunque lo deve aver accusato anche perché è stato soprattutto contro di lui che il magistrato si è scagliato per tutto l'arco della requisitoria.

Sica non ha abusato a lungo della pazienza dei giudici. Ha parlato poco più di quattro ore, mantenendo l'impegno, preso sull'inizio dell'intervento, di essere quasi telegrafico. Ha sorvolato sulla colorazione politica degli imputati, una questione che — ha detto — non gli interessa perché il giudizio di Primavalle non riguarda eroi e ideologie, ma degli squallidi, pavidi teppisti, senza una base culturale, senza una logica politica o una giustificazione sociale. Lollo, Clavo e Grillo sono personaggi oscuri e codardi, che della violenza fanno il loro unico credo. Per questo il processo per la strage di Primavalle va trattato come un processo comune e il terribile fatto come un episodio di criminalità pura. Poco quindi l'opposizione del P.M. ad ogni attenuante e la sua richiesta di una pena severa, l'unica che possa tranquillizzare la nazione ormai troppo a lungo scossa da episodi del genere. «Con rammarico, con la ripugnanza di chi vede il proprio braccio invaso dalla cancrena e si appresta a tagliarlo, chiedo per Lollo, Clavo e Grillo la condanna all'ergastolo» ha concluso il magistrato dell'accusa.

Indubbiamente l'intervento di Domenico Sica, che per tutto il processo era apparso piuttosto sonnacchioso (qualcuno lo aveva definito un turista capitato per caso in aula) ha suscitato un po' di panico nelle file della difesa. Qualcuno ha definito le sue richieste eccessive e per tanto non pericolose. Ma quella del P.M. potrebbe essere stata anche un'abile tattica per giungere comunque alla condanna degli imputati.

Il discorso di Sica ha preso le mosse dalle varie ipotesi che sono state prospettate per racchiudere la strage, dalle alternative che la difesa ha offerto nel tentativo di salvare gli imputati. Delle varie teorie quella della macchinazione poliziesca è la più sciocca e proprio perché tale il P.M. non ha ritenuto di perseguire coloro che l'hanno sostenuta. C'è poi l'ipotesi dell'incidente capitato a Virgilio Mattei mentre preparava una «Molotov» che contrasta con quanto affermano gli stessi difensori e cioè che i Mattei erano dei «moderati» che respingevano la violenza. Assurda è anche la tesi secondo cui sarebbero stati gli stessi Mattei a darsi fuoco perché se così fosse avrebbero adottato tutti quegli accorgimenti per evitare disastrose conseguenze.

Per esclusione si giunge così al delitto volontario premeditato. Il cartello minaccioso trovato sul luogo del tragico rogo ne è una conferma. Il nerofumo attaccato alle pareti delle scale dimostra che le fiamme insorsero sul pianerottolo. E quando Mario Mattei aprì la porta, invasero l'appartamento intrappolando nella loro stanza Stefano e Virgilio.

Sica ha quindi fatto il ritratto di tutti i personaggi che per un verso o per l'altro hanno avuto un ruolo nella storia di Primavalle. Ha cominciato da Anna Menna, la moglie del missino Marcello Schiaoncin che prima parlando con un giornalista del «Messaggero» e poi in aula ha manifestato il convincimento che il fatto germogliò nello stesso ambiente missino della borgata. Sica l'ha definita una pettegola, fastidiosa, nullafacente, compiacente. Compiacente con i missini, compiacente con gli imputati. Soprattutto con Achille Lollo al cui fascino di ragazzo di borgata dalle spalle larghe la donna non deve esser rimasta insensibile.

E', per il P.M., anche una bugiarda che ha cercato di compromettere un po' tutti facendo in aula, tra sospiri ed esitazioni «rivelazioni» sui suoi convincimenti personali. Un atteggiamento che giustifica il comportamento del missino Alessio Di Meo il quale, incontrandola per la strada, le dice: «Se non la pianti, ti rompo il muso». «Se posso dirlo sottovoce — ha detto Sica — anch'io condivido in pieno l'atteggiamento di Di Meo».

Poi è toccato agli imputati principali. Achille Lollo, un giovanotto che vuole apparire in aula come il bravo figliolo che rincasa (come sostiene di aver fatto la notte della strage) prima dell'una per non far restare in pensiero la madre. A questo punto il P.M. ha letto alcuni passi di lettere che Lollo scrisse durante il suo soggiorno torinese alla madre rivolgendole epiteti che certamente non si addicono ad un ragazzo che sprizza amore filiale da tutti i pori. Quindi il magistrato è passato a Grillo e a Clavo che hanno preferito tagliar la corda ancor prima che si sospettasse di loro, lasciando nei guai il compagno Lollo. Indicativa è anche la campagna di stampa fatta in favore degli estremisti da un giornale romano il cui proprietario ha una figlia ex aderente a «Potere operaio», amica degli imputati, ad uno dei quali in un primo momento fornì un alibi, falso, poi ritrattato.

Infine Angelo Lampis e Aldo Speranza, gli imputati minori. Per loro la richiesta è stata di assoluzione per insufficienza di prove. Per il primo dall'accusa di testimonianza reticente, per il secondo dalla complicità negli attentati che precedettero la strage di Primavalle.

Sergio Geraldini

PAURA DA MORIRE



Telefoto Upi

Bushnell (Florida) — Terrorizzato dall'idea di essere rispedito a Formosa, Ho Tu-mi, un cinese catturato dalla polizia dopo sette mesi passati alla macchia nelle paludi, si è impiccato in carcere. Nella foto, Ho Tu-mi seduto nella sua cella

MERCOLEDI' 28

IL BENZINAIO TEDESCO al processo Vinci

Trapani, 20

Hans Hoffman, il benzinaio tedesco occidentale di 28 anni, sarà ascoltato mercoledì 28 maggio dai giudici delle assise di Trapani dove si celebra il processo per il rapimento e l'uccisione delle bambine di Marsala.

Alla testimonianza di Hoffman la corte d'assise annette una certa importanza. E' noto che il benzinaio, sposato con una giovane di Castelvetrano (Trapani), allontanatosi durante l'istruttoria, aveva dichiarato di aver visto il 21 ottobre 1971 — giorno della sparizione delle tre bimbe — una «500» blu sfrecciare davanti al suo distributore di benzina con alcune bambine a bordo che si dimenavano e urlavano. *(Ansa)*

MILITARE E ALBERGATORE

DUE FERMI A POLA per un quadro d'autore trafugato in Italia

Fiume, 20

Nell'ambito dell'inchiesta per il trafugamento ed il trasporto in Italia del quadro d'autore «Madonna con bambino», risalente al XVII secolo, rubato due anni fa dalla chiesa parrocchiale di Isola, in Istria, furto per il quale tre giovani vennero giudicati dal tribunale di Pola, il giudice del tribunale ha disposto il fermo di altre due persone: un milite confinario e un albergatore di Capodistria, quali presunti responsabili del trasporto clandestino in Italia della preziosa opera.

Secondo l'inchiesta, i due (il militare in servizio al valico confinario italo-jugoslavo di Cosina avrebbe lasciato passare indisturbato il complice con il quadro) avrebbero ricevuto un compenso di oltre 15 mila dinari ciascuno (più di sei milioni di lire).

(Ansa)

DAVANTI ALL'ELISEO



Telefoto Upi

Parigi — L'imperatrice Farah e lo Scià dell'Iran al loro arrivo al palazzo dell'Eliseo, per una colazione con il Presidente Giscard d'Estaing, circondati da fotografi e cineoperatori

E' STATA RESPINTA DALLA CORTE DI CASSAZIONE L'ISTANZA DI LEGITTIMA SUSPICIONE

NON SI MUOVE DA GENOVA IL PROCESSO CONTRO BOZANO

Le udienze proseguiranno regolarmente - Il pubblico ministero Santaniello ha concluso la sua arringa chiedendo per il «biondino» l'ergastolo, come previsto - «Tutto concorre a dimostrare che è colpevole»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 20

Allora per Lorenzo Bozano è il «processo no»: respinta a Roma la richiesta di annullare il dibattimento per affidarlo ad un'altra città, respinti i due ricorsi contro il presidente Beniamino De Vita, pacata ma estremamente pericolosa, per l'imputato, la requisitoria del procuratore generale Luigi Santaniello, che segue gli interventi dei cinque legali di parte civile.

«Il biondino», malgrado l'invito del presidente della Corte d'appello a presenziare al processo, per difendersi dalle accuse, si guarda bene dal venire a Genova: ora si trova a Chiari presso i parenti della moglie. Nei giorni passati era circolata la voce che i Bozano avessero venduto tutto per raccogliere il denaro necessario per espatriare clandestinamente (gli è stato ritirato il passaporto e la carta d'identità non è valida). Una «voce» non vera: Lorenzo comunica quotidianamente col suo difensore, avvocato Giovanni Battista Gramatica. E del resto non potrebbe: ogni suo movimento è controllato, discretamente, dalle forze dell'ordine.

I tentativi di rinviare il dibattimento si sono sempre arenati. Nel tentativo di «sfondare» per l'istanza di legittima suspicione, in quanto Genova sarebbe una città colpevolista, è rientrato persino il prof. Giuseppe Sotgiu, che stamane ha perorato la sua causa davanti alla Suprema Corte di Cassazione. A Roma erano giunti gli avvocati Filippo Ungaro e Alfredo Biondi di parte civile. Questi ultimi l'hanno spuntata. La documentazione presentata da Bozano era costituita prevalentemente da ritagli di quotidiani. Troppo poco per affermare che Genova è colpevolista quando è noto come — dopo l'assoluzione per insufficienza di prove — il giovane dopo il suo matrimonio con Eleonora Guerrini ha potuto mettere su una boutique e guadagnare, senza che mai nessuno lo molestasse.

Dunque, niente annullamento del processo. Si prosegue regolarmente. Oggi, il rappresentante della pubblica accusa Santaniello che ieri aveva lanciato pesanti critiche al presidente della Corte d'assise e alla sentenza dichiarata «una non sentenza», ha affrontato le questioni della colpevolezza di Bozano in ordine ai reati maggiori.

Qualcuno ha accusato gli inquirenti di voler trovare a tutti i costi il colpevole in Bozano. «Ma le indagini sono state compiute a raggera, e tutte le piste si arenavano. L'unica che conducesse al colpevole — come in un gioco di labirinto — era quella che portava a Bozano».

«C'è dunque Milena morta sulla spiaggia di Priaruggia, il cadavere zavorrato con una cintura da "sub". Si finisce nel mondo dei pescatori subacquei. Si può partire dalla conclusione tragica della vita della ragazza e compiere il tragitto delle "prove" a ritroso. In questo modo emerge il sub Lorenzo Bozano accanto a Milena Sutter. Ecco — ha aggiunto Santaniello — che si può subito balzare a quell'ultimo momento in cui la giovinetta venne vista uscire dalla scuola svizzera di via Peschiera. In quel momento, in quella via chi c'era?».

«C'era Lorenzo Bozano. Ed ecco ancora che con quella prova regina costituita dalle macchie di urina sui pantaloni dell'imputato, possiamo avere il quadro del delitto in tutta la sua efferatezza. Ci bastano questi tre punti presi a ritroso: la cintura da sub zavorrata di piombi, la presenza di Bozano al momento in cui Milena fu vista viva l'ultima volta e le macchie di urina, tipiche di chi viene ucciso per asfissia».

«A questi tre punti essenziali che basterebbero per la condanna dell'imputato, si aggiungono poi gli altri indizi: primo fra questi il piano del rapimento scritto e disegnato dal "biondino". La conclusione dell'arringa, pacata, puntigliosa, è stata quella ormai prevista: la richiesta dell'ergastolo per Bozano.

Finita l'arringa, il processo è stato rinviato a domani mattina. Prenderà la parola il difensore di Bozano, l'avv. Gramatica. La notizia giunta da Roma che la Cassazione ha respinto l'istanza di legittima suspicione presentata da Bozano è stata intanto accolta con notevole soddisfazione dai patroni dei Sutter. «Con questo comportamento processuale — ha detto l'avv. Ciurlo — Bozano s'è davvero giocato anche le attenuanti generiche che di solito vengono concesse all'imputato docile e remissivo».

La legittima suspicione era invece giustificata secondo l'avv. Gramatica: «Se non c'è stata in questi giorni una plumbea atmosfera colpevolista — ha detto il difensore — è perché Bozano è rimasto assente e perché finora hanno parlato sempre e solo gli accusatori e il pubblico è stato buono».

Bruno Cressotti

IL DIFENSORE DI BOZANO

L'avvocato Sotgiu non ce l'ha fatta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il processo contro Lorenzo Bozano resta a Genova. Lo ha deciso la Corte di Cassazione, respingendo l'istanza di «legittima suspicione» proposta dal presunto assassino di Milena Sutter. Le perplessità sollevate dal «biondino» sulla obiettività dei giudici genovesi non sono state condivise dalla suprema Corte, la quale ha ritenuto che il dibattimento, ormai alla fine, si stia celebrando in un ambiente sereno e tale da assicurare all'imputato una sentenza conforme a giustizia.

A prendere in esame la questione proposta dal presunto responsabile dell'uccisione di Milena Sutter è stata la prima sezione penale della Cassazione presieduta dal dottor Giovanni Rosso. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio nella tarda mattinata ammettendo tuttavia, fatto abbastanza inconsueto, la presenza dei difensori di Bozano, avvocati Giuseppe Sotgiu ed Alfredo Biondi, e dei rappresentanti della parte civile, i penalisti Filippo Ungaro e Paolo Appella.

Ai primi due è spettato il compito di illustrare i motivi per i quali era stata presentata dall'imputato la richiesta di trasferire altrove il processo per il timore che i giudici genovesi, proprio per il clima di ostilità creatosi attorno alla sua persona, non potessero giudicare serenamente. Agli argomenti di Sotgiu e Biondi hanno replicato gli avvocati Ungaro ed Appella, che hanno in sostanza condiviso le conclusioni alle quali era giunto, nella requisitoria scritta, il sostituto procuratore generale Antonio Corrias. Questo magistrato, invitando la suprema corte a respingere le argomentazioni di Lorenzo Bozano, aveva sottolineato «che né dai motivi dedotti dall'interessato, né dalla documentazione da lui prodotta (e costituita prevalentemente da quotidiani), si deducono quelle ragioni veramente gravi ed incontestabili che possono integrare gli estremi della «legittima suspicione». In sostanza, a giudizio del dottor Corrias, nessuno degli argomenti indicati si era dimostrato tale da poter influire sulla serenità di giudizio della Corte di assise di appello di Genova.

Gli interventi degli avvocati Sotgiu e Biondi sono avvenuti al termine della relazione fatta dal giudice Mario Mazza e della lettura della requisitoria scritta. Sotgiu, che in primo grado riuscì a strappare ai magistrati genovesi una sentenza assolutoria, anche se per insufficienza di prove, ha tentato anche oggi di sottrarre a Genova un processo la cui conclusione, secondo taluni, sarebbe ormai compromessa per Lorenzo Bozano. Ma la fatica del penalista, aiutato dall'avv. Biondi, non è stata ricompensata.

S. G.

NELLA SUA ABITAZIONE TROVATE BANCONOTE DEL RISCATTO DEL GIOIELLIERE

ARRESTO DI UN PREGIUDICATO IMPLICATO NEL SEQUESTRO BULGARI

E' stata anche trovata un'agendina contenente numerosi indirizzi ritenuti «molto interessanti» L'inchiesta viene condotta in collegamento con le indagini per i rapimenti Riboli e Di Gennaro

Roma, 20

Quattro banconote da cinquantamila lire provenienti dal riscatto pagato per il gioielliere Gianni Bulgari sono state trovate nell'abitazione del pregiudicato Tiberio Cason, il quale è stato arrestato da funzionari della squadra mobile. E' stata anche trovata un'agendina contenente numerosi indirizzi ritenuti «molto interessanti» dagli investigatori. Cason in un primo momento fu ritenuto implicato nella rapina di piazza dei Caprettari nel corso della quale fu ucciso l'agente di pubblica sicurezza Marchisella. In quell'occasione l'uomo, indiziato di reato, nonostante fosse latitante riuscì a dimostrare la sua estraneità alla rapina.

Sono ventidue le perquisizioni domiciliari che gli agenti della squadra mobile hanno compiuto fino a questo momento in diverse zone di Roma. Le perquisizioni sono state disposte dal sostituto procuratore della Repubblica Cannata che conduce l'inchiesta sul rapimento del gioielliere Gianni Bulgari. Esse riguardano le abitazioni di diversi pregiudicati amici di Tiberio Cason e i cui indirizzi e numeri telefonici sono segnati nell'agendina trovata stanotte in casa del pregiudicato arrestato.

Un'altra perquisizione è stata compiuta stamani a Viareggio. Nella cittadina tirrenica, infatti, Cason, era solito recarsi con una certa frequenza per curare i suoi molti «interessi». A Viareggio si sono recati stamani il funzionario della squadra mobile romana, Viscione, e il vice questore della Criminalpol, Clemente.

Sull'esito di questa come di tutte le altre perquisizioni fatte a Roma, non è ancora trapelata alcuna indiscrezione. In serata i funzionari della squadra mobile faranno il punto sulle indagini informando anche il magistrato Romanio che a sua volta si tiene in contatto con il collega di Varese incaricato dell'inchiesta sul rapimento del giovane Emanuele Riboli.

Come si ricorderà infatti, alcune banconote usate per il riscatto del figlio dell'industriale varesino furono trovate nell'abitazione di Fernando Garofalo, un pregiudicato detenuto nel carcere di «Regina Coeli» e che era amico di Tiberio Cason. Stamani è stato inoltre confermato che la perizia disposta dalla magistratura per stabilire se esistano analogie tra i nastri sui quali furono registrati i messaggi di Gianni Bulgari e del magistrato Giuseppe Di Gennaro, ha avuto esito positivo. I tecnici si sono detti certi che il «sottofondo» alle voci dei due ostaggi è identico: ciò dimostrerebbe che entrambe le «cassette» sono state registrate con uno stesso apparecchio.

E' risultato che Tiberio Cason ha soggiornato più volte nella pensione-ristorante «Baghino». Sembra che riferimenti a Cason siano stati fatti in relazione anche a un'inchiesta fatta circa due anni fa, dopo il ritrovamento e il sequestro di un quantitativo di stupefacenti. Dell'episodio, a Viareggio, venne accusata una persona poi morta.

«FAIDA» DI CITTANOVA: 4 mandati di cattura

Palmi, 20

I carabinieri hanno fatto luce sulla strage di Cittanova dove il 13 aprile di quest'anno alcuni sicari hanno ucciso a colpi di mitra e di fucile a canne mozzate Domenico e Michele Facchineri, di 12 e nove anni, il loro zio Giuseppe Facchineri di 34 ed hanno ferito gravemente la moglie di quest'ultimo, Carmela Guerrisi di 32 anni, e un nipotino, Vincenzo Facchineri di sei. Presunti responsabili della strage sono: Francesco e Rocco Albanese di 48 e 46 anni e i loro cugini Gerolamo Raso di 26 e Francesco Gullace di 25. I quattro, contro i quali il giudice istruttore del tribunale di Palmi dott. Scordo ha emesso mandato di cattura, sono latitanti: da tempo si sarebbero rifugiati sull'Aspromonte sfuggendo a vari appostamenti e battute dei carabinieri. La strage di Cittanova sarebbe avvenuta nell'ambito della «faida» tra le famiglie Albanese e Raso: finora la «faida» ha causato tredici morti e numerosi feriti tra i componenti delle due famiglie. *(Ansa)*

STORICA LA FOTO OTTENUTA A BERKELEY

Una novità assoluta la «goccia elettrica»

Questa proprietà dell'elettricità fu prevista teoricamente nel '34 dal fisico Eugene Wigner

Berkeley, 20

Come comunicato ieri, scienziati dell'università della California hanno fotografato per la prima volta l'elettricità pura in forma liquida. Questa proprietà dell'energia elettrica venne prevista nel 1934 da Eugene Wigner, famoso fisico, e la goccia di elettricità prodotta è stata battezzata «Solido Wigner».

«Questo è uno stato di cose interamente nuovo e dovremmo conoscerne di più sul suo comportamento e la teoria che lo sostiene», ha detto il professor Carson D. Jeffries, uno dei ricercatori di Berkeley, in un'intervista. «L'esser riusciti a fissare questo fotogramma ci convince sempre di più della realtà che è ritratta e ci permette di osservare i mutamenti che sopravvengono mentre noi cambiamo l'ambiente circostante», ha aggiunto.

La squadra di ricercatori ha portato l'elettricità racchiusa in un contenitore a una temperatura di pochi gradi superiore allo zero assoluto, che è pari a —273 gradi centigradi, usando quindi un intenso raggio laser per renderla luminescente con luce infrarossa, gli scienziati l'hanno fotografata attraverso rilevatori ultrasensibili di radiazioni inseriti in una telecamera.

A. P.

PESCATO IN TANZANIA un misterioso «pesce» con braccia e gambe

Dar Es Salaam, 20

Un pesce «mostro», che ha due gambe terminanti con dieci dita e due braccia, è stato pescato vivo nei giorni scorsi nelle acque dell'Oceano Indiano dinanzi a Kilwa, sulla costa meridionale della Tanzania, a quanto si è appreso oggi.

I biologi tanzaniani stanno adoperandosi per identificare questo misterioso essere marino, lungo circa un metro. Le sue estremità sono due gambe che terminano con dieci dita. A metà busto partono due braccia in fondo alle quali vi sono cinque dita.

Il pesce, che è mantenuto in vita in una piscina di Kilwa, ha due occhi, uno dei quali si illumina di una luce spettrale durante la notte. La bocca è senza denti, ma il pesce «mostro» ha una lingua molto grande, la gobba, un orecchio, la barba e un piccolo corno sulla testa.

(Ansa)

TONI VALERUZ IL «BOLIDE DELLA MONTAGNA»: MILLE METRI DI DISCESA IN VENTI MINUTI

CON GLI SCI AI PIEDI GIÙ DAL CERVINO



Telefoto Ansa

Cervinia — Toni Valeruz, 24 anni, di Alba di Canazei (Trento), ha compiuto la discesa del Cervino (vedi tracciato) con gli sci da quota 3950 a 2900 lungo la parete Nord-Est del monte

Milano, 20

Dopo aver scalato di notte la parete nord-est del Cervino è sceso con gli sci ai piedi, in venti minuti, da quota 3995 metri a quota 2900. I punti «impossibili», i dislivelli non innevati che non poteva «saltare», li ha superati con le mani, creandosi appigli con la piccozza. Protagonista dell'eccezionale impresa di sci alpinistico (da alcuni giudicata superiore a quelle famose di Silver Sodan) è Toni Valeruz, un giovane di 24 anni, di Alba di Canazei (Trento), dove i genitori hanno un albergo.

«Da cinque anni sognavo quest'impresa — ha detto Toni — e per cinque anni ho studiato accuratamente tutta la parete, allenandomi sulle discese fatte da Sodan. Siccome la parete nord-est è in territorio svizzero avevamo chiesto nei primi giorni del mese l'aiuto di un elicottero elvetico, che mi portasse in quota, circa 200 metri sopra il rifugio Solvai. Ma il pilota si rifiutò e allora mercoledì scorso (la temperatura era abbastanza rigida, al di là del limite valanghe) sono partito a piedi da Cervinia, alle tre di notte. Con gli sci agganciati allo zaino, ramponi e piccozza sono arrivato in quota verso le 10.30 (le difficoltà sono tra il terzo e il quarto grado). Poi sono venuto giù».

La mancanza di una documentazione fotografica ha però indotto l'organizzatore dell'impresa, un appassionato di montagna di Verona, Osvaldo Ruzza, a fargli ripetere la prova, domenica scorsa, quando è stato portato a quota 3995 da un elicottero, questa volta italiano.

«Dove ha potuto ha sciato sulla roccia (sul Cervino, roccia granitica, durissima, equivale a sciare sul ghiaccio); dove questo era impossibile si è fermato, ha creato appigli a colpi di piccone e si è calato con le braccia. In tutto ha impiegato a percorrere circa un chilometro e mezzo (1095 metri di dislivello in linea d'aria) ventuno minuti».

Toni Valeruz, che ha usato un normalissimo paio di sci da slalom, lunghi due metri e cinque centimetri, non è nuovo a questo genere di imprese: le ha già ripetute sulla parete nord-est dell'Ortles, sulla parete nord della Presanella (gruppo Adamello), sulla nord della Marmolada e sulla nord del Gran Vernel (sempre nel gruppo della Marmolada), tutte discese con una pendenza media di 55 gradi. Nell'impresa sul Cervino è stato accompagnato, solo per un brevissimo tratto, per la documentazione fotografica, da Pino Cheny, una guida che ha partecipato alla spedizione di Monzino sull'Everest, e da Andrea Amplatz, fratello del vincitore della Coppa Europa 1974-1975 di sci. *(Ansa)*

SPEDITA NEL 1950

CARTOLINA ARRIVA dopo 25 anni

Bolzano, 20

Una cartolina indirizzata all'insegnante Margherita Tomissi e firmata dal signor Augusto Badoglio è giunta ieri a Vipiteno 25 anni dopo essere stata imbucata. La cartolina infatti reca il timbro del 7 settembre 1950: nel frattempo la destinataria ha lasciato la sua residenza di Vipiteno trasferendosi a Merano. *(Italia)*

CINQUE FERITI A CATANIA nel crollo di un tetto

Catania, 20

Una donna e quattro bambini sono rimasti feriti per il crollo del tetto di una vecchia abitazione. I feriti sono Rita Consoli, di 29 anni, i suoi figli — Maria Giannone, di undici, Grazia di otto, e Tonino di tre — ed una nipotina della donna, Graziella Battaglia, di nove anni, che hanno subito contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni.

L'episodio è avvenuto ieri sera nella abitazione della madre della Consoli, Grazia Maugeri, di 52 anni — in uno stabile a due piani in via Curatolo, nella zona di Cibali, alla periferia nord della città. Mentre la famigliosa si trovava in una delle due stanze di cui è composta la casa, una trave del soffito ha ceduto e parte del tetto è crollata.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

GIRO: FINALE CONFUSO A CAMPOBASSO DOVE VINCE IL BELGA DE VLAEMINCK

Lo spagnolo Galdos in rosa

Battaglin cade a 200 metri dal traguardo - Parapiglia e polemiche all'arrivo

Campobasso, 20

Fulminea rivincita spagnola. Galdos «maglia rosa» dopo una spossante tappa vinta in volata dal belga De Vlaeminck e finale piuttosto confuso sul traguardo di Campobasso. Polemiche e discussioni vivaci tra giuria, organizzazione e la «Jolly Ceramica». Pomo della discordia la caduta di Battaglin a 200 metri dal traguardo. Ha sostenuto la giuria la cui tesi è prevalsa: quando Battaglin e caduto era già staccato da Galdos e quindi non va applicato il regolamento che vuole immutati i distacchi quando un corridore cade nell'ultimo chilometro. Ha replicato il D. S. Fontana che poi ha riconosciuto il suo errore: Battaglin è caduto a 200 metri dal traguardo e il distacco non va preso in considerazione.

E poi ancora verso gli organizzatori: quando Battaglin ha forato a due chilometri dall'arrivo, non è stato possibile dare immediatamente via libera all'ammiraglia. Alla fine, dopo parecchi minuti di confusione la giuria ha confermato che la nuova maglia rosa — peraltro non potuta indossare dallo spagnolo nel parapiglia — è stata assegnata a Francisco Galdos che ora vanta un vantaggio di 23" su Battaglin.

Il giovane alfiere della «Jolly Ceramica» ha dovuto quindi abdicare il primato nel breve periodo di 24 ore. Battaglin è stato sfortunato, ma anche molto ingenuo, come ha ammesso poi il suo stesso D. S. Fontana, quando ha ritrovato la calma ed è apparso finalmente ragionevole. Ha forato in prossimità del traguardo e come se ciò non bastasse è caduto dopo la collisione con Crepaldi nel curvone che immette nell'ampio rettifilo finale nel cuore di Campobasso.

Doveva, insomma, essere più lesto a rialzarsi. Per Battaglin, quindi, se conserverà intatte le aspirazioni di essere ancora tra i protagonisti assoluti del Giro e se non avrà subito un contraccolpo psicologico per la perdita della «maglia rosa», si tratterà ora di ricominciare serenamente a ripensare alla tabella di marcia e ad una rivincita sempre possibile. E non essermi urtato con Crepaldi. Sono rimontato subito in bicicletta, ma sono stato per cadere un'altra volta. Comunque ho pensato in quel momento che la giuria mi avrebbe accreditato dello stesso tempo di coloro che mi precedevano. Ho perduto la "maglia rosa" per molta sfortuna».

Molto cavalleresco è stato Galdos. Ha riconosciuto in pieno la malasorte di Battaglin. è detto che per il capitano della «Jolly Ceramica» non sia più favorevole l'attuale posizione di immediato rincalzo alle spalle di Galdos che quella preminente in classifica generale.

Ed ecco cosa hanno dichiarato i protagonisti del convulso finale di Campobasso, primo fra tutti Battaglin che non ha subito conseguenze fisiche apprezzabili per la caduta: «Quando ho forato ho gridato forte, ma nessuno mi ha ascoltato eppure tutti i miei compagni di squadra erano vicini. Bertoglio, Gavazzi o Bergamo mi avrebbero potuto cedere la bicicletta. Poi sono caduto dopo

Ordine d'arrivo della Teramo-Campobasso di km 258:

1) De Vlaeminck Roger (Brooklyn) ore 7.51'54" media 32.803; 2) Gavazzi Pierino (Jollyceramica); 3) Bergamo Marcello (Jollyceramica); 4) Gimondi Felice (Bianchi Campagnolo); 5) Perurena Domingo (Kas); 6) Basso; 7) Bitossi; 8) Polidori; 9) Baronchelli G. B.; 10) Lasa; 11) Borgognoni; 12) Salm; 13) Panizza; 14) Boifava; 15) Galdos; 16) Fabbri; 17) Den Hertog F.; 18) Bertoglio; 19) Conti; 20) Lualdi; 21) Rodella (1.o neo prof.); 22) Crepaldi; 23) Lanzafame; 24) Bellini; 25) Perletto.

CLASSIFICA GENERALE

1) Galdos ore 23.15'11"; 2) Battaglin a 23"; 3) Lasa a 1'32"; 4) Bergamo a 1'53"; 5) Fabbri s. t.; 6) Bitossi a 1'55"; 7) Baronchelli G. B. s. t.; 8) Gimondi s. t.; 9) Bertoglio s. t.; 10) Conti s. t.; 11) Perletto a 2'07"; 12) Panizza a 2'17"; 13) Riccomi a 2'43"; 14) Oliva a 2'57"; 15) De Vlaeminck a 3'23"; 16) Bellini s. t.; 17) Zilioli a 3'35"; 18) Lopez Carril a 4'02"; 19) Boifava a 4'19"; 20) Laghi a 4'42".

Bernardini querela il giornalista Tarozzi

Roma, 20

Il c. u. della Nazionale di calcio Fulvio Bernardini ha querelato il giornalista Giuseppe Tarozzi. Lo ha reso noto lo stesso Bernardini, tramite il suo legale, con il seguente comunicato firmato: «A seguito della pubblicazione dell'articolo a firma Giuseppe Tarozzi, pubblicato su "Il Giornale d'Italia" ultima edizione 20-21 maggio 1975, ho dato formale incarico ai miei legali di sporgere querela nei confronti del suddetto signor Tarozzi, per diffamazione tramite stampa sia per l'articolo pubblicato sul settimanale "Lo Speciale" n. 20 sia per il precisato articolo».

SABATO E DOMENICA

Trofeo Alpi Giulie

Trieste ospiterà sabato e domenica la quarta edizione del «Trofeo Alpi Giulie», classica manifestazione di tennis da tavolo a livello internazionale. Saranno impegnate squadre maschili e femminili delle regioni Friuli - Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. La due giorni pongistica, che sarà organizzata dal Cus Trieste, si svolgerà nella palestra di via Monte Cengio.

Il programma, che prevede la disputa di sette gare, si preannuncia quanto mai intenso. Verranno disputate infatti le seguenti gare: tornei per squadre maschili (tre per ogni regione) e femminili (due formazioni per regione), un torneo per squadre rappresentative «under 20» con la formula della Lega Europea, singolare maschile e femminile assoluto, singolare maschile e femminile juniores oltre ad un torneo riservato ai veterani al quale prenderanno parte gli atleti che hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età.

Sabato l'inizio delle gare è previsto per le ore 10 e domenica alle ore 9.

● CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibera oggi in merito alle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

CAMBIA NOME LA CLASSICA AUTOMOBILISTICA CARNICA

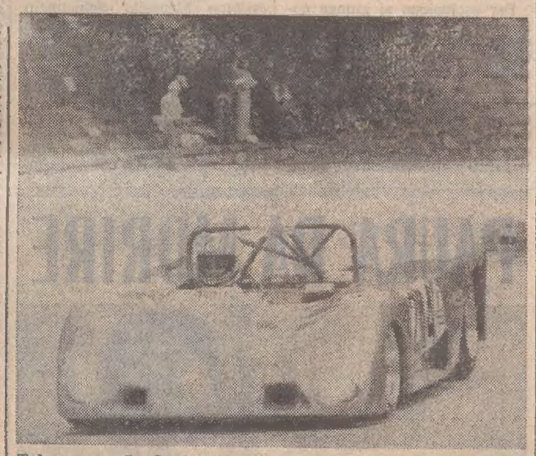
Velocità in salita domenica sulla Verzegnis-Sella Chianzutan

Il record della cronoscalata appartiene a Mauro Nesti

Udine, 20

Si disputerà domenica la decima edizione della corsa automobilistica «Verzegnis - Sella Chianzutan» di velocità in salita, forse meglio conosciuta come «Tolmezzo-Verzegnis» come si chiamava fino allo scorso anno. La competizione, giunta quest'anno alla decima edizione, è organizzata dalla «Scuderia Friuli» con la collaborazione dell'associazione turistica di Verzegnis ed è prova valida per il trofeo nazionale della montagna e per il campionato triveneto della specialità.

La manifestazione carnica, che è rimasta l'unica gara di velocità in salita nella nostra regione, si è ormai affermata quale vera e propria classica, che nella passata edizione ha visto alla partenza 250 piloti tra i più qualificati e alla quale hanno assistito oltre ventimila persone, a riprova dell'interesse che questo tipo di manifestazioni suscita, specie in questo caso in cui il percorso di 6200 metri si snoda lungo tornanti piacevoli e impegnativi per macchine e piloti. Il percorso è stato inoltre migliorato quest'anno, specie dal punto di vista della sicurezza dei piloti e del pubblico, con l'installazione supplementare di guard rail e le iscrizioni già pervenute agli organizzatori dimostrano l'interesse che anche l'edizione 1975 sta suscitando.



Tolmezzo — La Lola T/290 sul percorso della corsa in salita Tolmezzo - Verzegnis, che quest'anno cambia denominazione

Saranno infatti in lizza nuovamente gli spettacolari bolidi quali Chevron B/27, Lola T, Porche Carrera, Abarth Osella e De Tommaso, i cui piloti si contenderanno l'ambita vittoria. Il record della cronoscalata è detenuto dal campione italiano della specialità Mauro Nesti che lo scorso anno coprì con la potente March BMW il percorso in 3'16" 6/10, alla media di 117.165 chilometri orari, con la quale polverizzò, abbassandolo di ben sei secondi, il record precedente detenuto dal torinese Franco Pilone.

Giorgio Verbi

GIORNALISTI IN SULKY

Sabato a Palermo Re David e Mihalich

Sabato prossimo a Palermo avrà luogo una corsa riservata alla categoria giornalisti, il Premio Monviso (classe 1.23 - 1.24), alla quale sono stati invitati anche i triestini Augusto Re David (campione italiano 1974) e Giorgio Mihalich.

Alla corsa, oltre ai due triestini, parteciperanno il toscano Paolo Marchi e il veneto Erasmo Borsatto, oltre a quattro giornalisti siciliani. La corsa è stata resa possibile per il gentile interessamento dell'ERES la società che gestisce l'ippodromo palermitano della Favorita.

● PUGILATO. La segreteria generale dell'EBU ha comunicato che l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro di campionato europeo pesi leggeri, Ken Buchanan (campione) e Giancarlo Usai (sfidante) è stata vinta dall'organizzatore italiano Fulvio Ortu di Cagliari con l'offerta di franchi svizzeri 92.060 (23 milioni di lire circa).

HA TROVATO L'AMERICA

Pelè giocherà per i Cosmos

New York, 20

Pelè avrebbe deciso di giocare per la squadra newyorchese dei Cosmos, con un contratto triennale e un compenso di 7 milioni di dollari. I dirigenti del sodalizio statunitense per invogliarlo ulteriormente la «perla nera» a trasferirsi in Nord America, avrebbero promesso di mettergli a disposizione un jet privato, uno yacht, un appartamento e un ufficio nel cuore di Manhattan, da dove poter dirigere il suo piccolo impero industriale.

Al Torino e a Pulici lo «Chevron Sportman»

Milano, 20

Il capocannoniere del Torino e del campionato, Paolo Pulici, ha conquistato per la seconda volta il premio «Chevron-Sportman dell'anno» per la serie «A». Pulici — che ha dovuto per molte settimane disertare i campi di gioco per infortunio — è riuscito proprio nelle ultime giornate a rientrare in classifica ad avere la meglio, pur disputando cinque giornate in meno, sul bolognese Savoldi.

GINNASTICA

Gardiman e Padovan prime nella regionale

Si è svolta nei giorni scorsi nella palestra della Ginnastica Triestina una gara regionale mista di ginnastica artistica valida per l'ammissione alla fase nazionale che avrà luogo a Udine nei giorni 31 maggio e 1.o giugno prossimi. Nella classifica per squadre si è classificata prima l'Unione Ginnastica Goriziana seguita dall'A.S. Udinese e dalla Ginnastica Triestina (quest'ultima con una ginnasta, la Nemez, ammalata). Nella classifica individuale per la categoria allieve «accoppiata» bicocelesta con Claudia Gardiman e Ornella Devivi rispettivamente al primo e secondo posto. Nella categoria juniores si è imposta Ornella Padovan, della Unione Ginnastica Goriziana.

Tennisti ai G.d.G.

Sabato e domenica si svolgeranno sui campi del T. C. Triestino di Padriciano le fasi comunale e provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. Verranno disputate quattro gare: singolare maschile e singolare femminile per le «racchette» nate negli anni 1961, 1962, 1963; singolare maschile e femminile per i nati negli anni 1964 e 1965.

Le iscrizioni vanno presentate all'Assessorato comunale allo sport di via del Teatro 4 al Comitato regionale della Federtennis in via del Teatro 4 (tel. 69174) dalle 16 alle 18.30.

PESCA CON CANNA

Il C. S. Italsider vince la «Coppa Benvenuti»

Il Circolo Sportivo Italsider di Trieste ha vinto per la seconda volta consecutiva la terza edizione della «Coppa Benvenuti», gara di pesca con canna per squadre di società. La competizione dei «siderurgici», che era giunta alla seconda prova, dopo quella di Fedrigo, G. Nadalin, Lorenden e Brunelli, si è presa così la rivincita sul Dopolavoro Poste di Trieste, che l'anno scorso aveva conquistato il titolo di campione d'Italia di questa specialità. Il «trionfo» dell'Italsider è completato dalla conquista di 8 primi posti e di 3 secondi e del primo, secondo e quinto posto nella classifica di squadra.

Al quarto posto l'Adriaclub di Trieste. Al termine della gara si è svolta alla Stazione Marittima la cerimonia della premiazione presenti l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lonza e Nino Benvenuti.

Questa la classifica per squadre: 1) Italsider TS (C) punti 5; 2) Italsider TS (B) 6; 3) Dop. Poste TS (A) 4) Adriaclub TS (B) 8; 5) Italsider (A) 8; 6) Pesca Club VE (A) 8; ARAC TS (A) 10; 8) ENEL TS (A) 9) Dop. Poste VE (A) 12; 10) Acegat TS (D) 12.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Promosso dal «Jolly» un centro di danza

Oggi e domani, sulla pista del «Jolly» in via Giarizzole un corso di centramento per le coppie di danza. I notevole apporto che il pattinaggio artistico Jolly sta fornendo in tale specialità ha indotto la Federazione a creare un centro di specializzazione anche nella nostra città con lo scopo di incrementare e perfezionare la danza. Le lezioni saranno impartite dalla coppia inglese Hicks, già campione mondiale e avranno inizio oggi pomeriggio alle ore 15.30. Il presidente de Comitato regionale, Gino Zanfrà, è il responsabile dell'organizzazione tecnica.

OGGI GLI ORGANIZZATORI CANADESI DOVRANNO RIFERIRE AL C.I.O. RIUNITO A LOSANNA

L'Olimpiade estiva 1976 si farà ma la sede non è ancora stabilita

Se Montreal non potrà ospitare i Giochi si andrà a Città del Messico, a Los Angeles o a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 20

Fugati i timori che le olimpiadi del 1976 vengano rinviate o annullate — il presidente del Comitato internazionale olimpico (CIO) lord Killanin ha escluso in maniera categorica una ipotesi siffatta — gli ultimi dubbi da sciogliere riguardano la loro sede.

Sarà Montreal a ospitare i giochi estivi come si era deciso, oppure, date le note controversie che stanno rallentando notevolmente la costruzione degli impianti sportivi nella città canadese, verrà presa in considerazione la candidatura alternativa di Città del Messico che ha già ospitato i Giochi del 1968 e quindi dispone delle infrastrutture necessarie per organizzare la massima competizione sportiva internazionale? Oltre alla capitale messicana si parla anche di Los Angeles e Teheran come possibili sedi dei prossimi Giochi Olimpici in caso di ritiro di Montreal.

Probabilmente questo grosso interrogativo sarà chiarito domani, quando una delegazione canadese apparirà davanti al CIO per fare il punto della situazione dei lavori di costruzione delle strutture olimpiche. Come si diceva, in caso di ritiro di Montreal, la candidatura più autorevole sembra quella di Città del Messico. Proprio oggi, mentre i 77 membri del CIO arrivano i lavori che si protrarranno per una settimana, il sindaco della capitale messicana Octavio Centies faceva sapere che la sua città è pronta a ospitare la manifestazione. Tale disponibilità è stata confermata anche da Eduardo Hay, presidente del Comitato organizzatore dei Giochi del 1968. Città del Messico «ti potrebbe accettare — ha detto Hay — ma personalmente ritengo che non sarà necessario. Sono stato a Montreal qualche settimana fa e penso che i canadesi, nonostante le difficoltà, saranno pronti per l'inizio dei giochi».

Lord Killanin ha precisato, nella cerimonia d'apertura dei lavori, che in nessun caso i Giochi del 1976 verranno annullati o rinviati. «Le Olimpiadi del 1976 non possono essere rinviate» ha affermato.

Quando gli è stato successivamente chiesto di chiarire il significato della sua affermazione, Killanin ha eluso la domanda limitandosi ad affermare: «Significa che esse si svolgeranno».

Intanto Hay, che attualmente fa parte del CIO, ha parlato a lungo del problema in un'intervista ed ha spiegato che qualora si presentasse la necessità Città del Messico potrebbe ospitare i Giochi anche a breve termine: «Gli impianti ci sono — ha detto — inoltre la sistemazione degli atleti non sarebbe un grosso problema... In qualsiasi momento possiamo assegnare in via provvisoria nuove abitazioni agli atleti. E' ciò che stiamo facendo quest'anno per i Giochi Panamericani, per i quali prevediamo l'arrivo di 3.000 concorrenti».

I Giochi Panamericani sono stati spostati a Città del Messico dopo il ritiro di San Paolo. Hay ha affermato che il suo problema più grosso sarebbe quello di trovare il personale per far funzionare tutto.

«Di tutta la gente che ho addestrato per i Giochi del 1968 ora solo pochi sono disponibili. Gli altri sono divenuti medici, avvocati, professionisti. Non posso chiamarli e dire loro semplicemente di lavorare per le Olimpiadi per tre mesi: sarebbe questa la nostra difficoltà più grossa».

Oltre al problema della sede, un altro dei nodi più complicati che il CIO deve sciogliere è quello costituito dalla Cina. Come è noto la richiesta di adesione della Cina Popolare è subordinata alla condizione che Formosa venga estromessa dalla manifestazione.

A. P.

CICLISMO BANCARI

Giorgetti e Apollonio piazzati a Callusco

Organizzata dal Cral, Gruppo sportivo del Banco di Roma si è svolta a Callusco d'Adda la I.a prova del campionato ciclistico italiano bancari. Ha vinto Bruno Papaveri del Credito Romagnolo, che ha battuto in volata Giorgio Farina e Paolo Giorgetti rispettivamente del Banco di Roma di Monza e di Trieste.

Al sesto posto un altro triestino, Fulvio Apollonio, sempre del Banco di Roma. Patettico e positivo il ritorno alle corse di Paolo Giorgetti che fino a pochi anni fa era considerato una delle più promettenti personalità del ciclismo locale. Nella categoria «Senior» Romildo Iurada (ancora Banco di Roma di Trieste) che nella classifica finale a squadre si è classificato al decimo posto.

Hanno partecipato alla manifestazione 340 concorrenti in rappresentanza di 65 istituti.

TIRO A VOLO

Nove triestini alle finali nazionali

Domenica scorsa allo «stand» di Muggia, è stata effettuata una gara valida come selezione nazionale di piattello skeet per tiratori di III categoria. Alla gara, arbitrata dal direttore di tiro federale Antonio Spanu, hanno partecipato circa 40 tiratori di varie regioni. Dei primi 10 classificati, che avranno diritto di accedere alla finale in programma a Roma il 2 giugno, ben 9 sono triestini. Solo l'udinese Benedetti è riuscito ad inserirsi in una classifica che rappresenta un grosso successo per la Società triestina «ro a volo.

I RISULTATI:

1) Bonazza (TS) 46 su 50; 2) Benedetti (UD) 43 su 50; 3) Acciani (TS) 42 su 50; 4) Ferluga (TS) 41 su 50; 5) Scordino (TS) 40 su 50; 6) Cucchiani (TS) 39 su 50; 7) Destradi (TS) 39 su 50; 8) Bianchi (TS) 38 su 50; 9) Mosca (TS) 38 su 50; 10) Balestrucci (TS) 36 su 50.

● CALCIO. La FIFA ha deciso di rinviare al prossimo anno l'incontro fra le rappresentative d'Europa e dell'America Latina, che avrebbe dovuto svolgersi il 18 giugno a Rio de Janeiro.



Telefoto Ansa

Campobasso — Francisco Galdos sale sul podio dopo l'arrivo della tappa: è la nuova «maglia rosa» del Giro ciclistico d'Italia

È POSSIBILE CHE BERNARDINI PASSI LA MANO A BEARZOT QUALE C.U.

A COVERCIANO GLI AZZURRI DISCUTONO TEMI SINDACALI

Firenze, 20

Caldo eccezionale, per il mese di maggio, a Firenze, per l'improvvisa convocazione da parte di Fulvio Bernardini della nazionale «A» e della «Under 23» (questa era prevista) che, domani sera, allo stadio comunale, con inizio alle 18, giocheranno una partita in due tempi in preparazione alla tournée che i «moschettieri» faranno in Finlandia e nell'URSS.

Da 53 anni poco oltre la metà di maggio, considerato che ieri il termometro ha segnato una massima di 33 gradi ed oggi ne è di poco al di sotto, non si registrava, a Firenze, una temperatura così alta preludio ad un'estate che si preannuncia molto calda.

Enzo Bearzot (per il quale si parla di un possibile candidato al posto di Fulvio Bernardini qualora il commissario unico non rinnovi o non intenda rinnovare il suo incarico con la FIGC a fine stagione agonistica) è stato il primo ad arrivare a Coverciano; dopo di lui il portiere della Roma, Paolo Conti, che, domani, giocherà nel primo tempo in porta della «Under 23».

Cronisti fiorentini e inviati hanno dibattuto inizialmente a Coverciano, in un incrociarsi di idee e di opinioni, i problemi che, dopo la conclusione del campionato di calcio, sono al centro delle cronache sportive di questi giorni e che vanno dal preannunciato sciopero proclamato ieri dall'Associazione calciatori per domenica 25 maggio (Coppa Italia e Serie «B»), alla polemica sulle dichiarazioni di Fulvio Bernardini, quella legata al «caso Rivera-Buticchi-Milan» e così via.

Alla spicciolata arrivano poi Calloni, Di Bartolomei, i fiorentini Caso e Della Martira, Morini, Rocca, il capitano Facchetti, Bini e tutto il gruppo della Juventus guidato da Capello.

La prima domanda per il capitano Facchetti, che contro la Finlandia risputerà la sua 78.a partita in maglia azzurra, si riferisce naturalmente al preannunciato sciopero dei calciatori e il difensore neroazzurro risponde: «Se hanno deciso in questo senso, è giusto che sia così. Giusto quindi anche lo sciopero perché i giocatori, come tutti gli altri lavoratori, hanno il diritto di esprimere le proprie idee».

Anche Capello, che fa parte del sindacato dei calciatori, difende la decisione presa soprattutto in relazione al cosiddetto vincolo. «Niente cioè — ribadisce il giocatore juventino — vincolo ai 28 anni. Sono pienamente d'accordo, ovviamente, con la decisione presa e dopo questa prima prova decideremo nel prosieguo di tempo quello che si dovrà fare». Capello soggiunge: «Se un presidente di società vuol far giocare un calciatore fino a 35 o 40 anni, non vedo perché non possa farlo. E poi se non rimangono gli anziani chi insegna ai giovani?».

Il portiere della Juventus e della nazionale, Zoff, invece preferisce non parlare: «Non ho letto niente — dice il numero uno juventino — e quindi non sono in grado di dire niente di preciso».

L'Associazione calciatori conferma lo sciopero

Vicenza, 20

Il comitato di presidenza dell'Associazione italiana calciatori ha emesso oggi un documento in cui afferma che «richiamata l'attenzione di tutti gli sportivi sull'impegno costantemente profuso dall'associazione a tutela del calciatore - uomo nel contesto degli interessi generali dell'organizzazione calcistica.

«Constatato l'atteggiamento di intransigenza fin qui sistematicamente mantenuto dalla Federazione e dalle Leghe di fronte alle richieste da tempo avanzate dall'AIC per la soluzione di problemi essenziali di natura morale e sociale, rivolte ad acquisire l'assenso del calciatore a trasferimenti finora per lui incondizionati e spesso decisi anche in omaggio a interessi puramente economici di personaggi estranei al mondo del calcio, nonché a difendere il posto di lavoro dei propri associati con l'abolizione di quei limiti di età finora imposti nel cosiddetto settore semiprofessionistico in aperto contrasto con la libertà di impiegare la propria attività ove essa possa utilmente esplicarsi; ritenuto che di fronte a siffatto atteggiamento non possono i calciatori esimersi dall'elevare la loro ferma protesta con quel mezzo di lotta democratica che più di ogni altro ritengono conferente al conseguimento dei suddetti obiettivi; conferma lo sciopero della categoria per domenica 25 maggio in coincidenza con il primo turno del girone finale di Coppa Italia e con la 34.a giornata del campionato di Serie "B", ribadendo altresì che i giocatori tesserati per le squadre di Serie "C" si asterranno dalla loro attività domenica 1 giugno 1975, in coincidenza con la 35.a giornata del campionato di competenza».

Tecnici baseball

Avrà inizio domani un corso per aspiranti tecnici di baseball organizzato dalla delegazione provinciale del Comitato nazionale tecnici della Federbaseball. Le lezioni verranno impartite dal fiduciario triestino Mario Vitta. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi seralmente alla sede del Comitato regionale di via del Teatro (tel. 38437) dalle ore 20 alle 21.

IL «CASO DUINA», GIALLO A PUNTATE

Anche le beffe?

Adesso questi signori sembra vogliano addirittura prendere in giro la gente. Dopo essersi riuniti in consiglio sabato pomeriggio, per esaminare vari ricorsi, tra cui il «caso Ackum» in terza istanza, avevano promesso di diramare il comunicato ufficiale lunedì mattina. Dalla mattinata si è scivolati al pomeriggio poi a sera inoltrata, ma da Roma mutismo assoluto. Un dirigente di quella che dovrebbe essere una Federazione affiliata al CONI, aveva per l'occasione assicurato che martedì mattina tutto si sarebbe risolto; ma ancora una volta alle parole non sono seguiti i fatti.

Ieri sera, stufi di aspettare notizie che l'allenatore Lo Duca doveva dare, ci siamo messi in contatto con la Federazione. L'impiegato che ci ha risposto, ha detto di non essere al corrente delle decisioni. Ancora una volta ha fatto il nome del segretario generale, cioè Giuseppe Gentile. Il nostro interlocutore ha assicurato che deve essere proprio il segretario ad ordinare che il comunicato venga reso pubblico.

Gentile in Federazione non c'era, come al solito. Le insistenze per carpire il «segreto» si sono rivelate vane. Ancora una volta dall'altra parte del filo ci è stato rivolto l'invito di riprovare «domani». Sembrano puntate di un «giallo-comico». Con la speranza che quella odierna sia quella finale.

I BIANCOCELESTI SI PREPARANO AD OSPITARE IL BASSANO

Euforico il clan ponzianino

Tutto o.k. in casa del Ponziana in attesa del Bassano. I biancocelesti hanno ripreso ieri la preparazione sul campo di via Flavia. Nessun atleta accusa malanni, a parte qualche botta di poco conto. Logicamente il clan ponzianino, dopo l'utile trasferta di Caorle, è più che mai euforico ed attende con impazienza di salutare festosamente il proprio pubblico.

A questo proposito Russo ha detto. «Mi auguro che la squadra concluda questo campionato nel migliore dei modi; abbiamo ottenuto un quarto posto che può essere considerato come una promozione. Ma ora la mia speranza è di vedere gli sportivi in buon numero a salutare i ragazzi. Si meritano veramente tanti applausi poiché sono stati bravissimi; insomma, vorrei dire ai tifosi di rinunciare per una domenica alle prime tintarelle e di venire invece allo stadio a dare un caloroso arrivederci ai giocatori. Meriterebbero di giocare tutti: purtroppo in campo potranno scendere al massimo in quattordici».

A differenza delle altre volte, oggi il Ponziana non svolgerà la consueta partitella in quanto Russo non ritiene che i giocatori abbiano bisogno di lavorare tanto.

Allenamento alabardato

La Triestina si è ritrovata ieri mattina al «Grezar» per iniziare la preparazione in vista dell'ultima partita di campionato che dovrà disputare in trasferta su campo del Portogruaro. Il solo Ianza, dei giocatori che hanno giocato domenica, non ha risposto all'appello di Tagliavini e si è allenato nel pomeriggio assieme a Zamparo, Oggian, Marcato e agli altri giocatori della «rosa».

I titolari sono tutti in ottime condizioni fisiche e di forma. La Triestina intensificherà la preparazione nei prossimi giorni e domani darà vita sul campo del Villaggio del Pescatore al galoppo a due porte di metà settimana.

Gara di bocce «Coppa Dreher»

Si è disputata sui campi di S. Giovanni la VI Coppa Dreher, gara regionale di bocce, alla quale hanno partecipato 64 coppie di giocatori. La vittoria è andata al Gruppo Anla-Dreher che si è aggiudicato il primo e il secondo posto, terzo classificato il Gruppo sportivo Mossa e quarto il Gruppo sportivo ITC - Monfalcone.



(Foto Tergeste Sub)

Siracusa — Benedetti del «Tergeste» con il noto sub Majorca

PRIME USCITE SODDISFACENTI DEI TRIESTINI DOPO LA PARENTESI INVERNALE

Già in piena attività i sub

Con il ritorno della bella stagione si assiste alla massiccia ricomparsa dei sub. Non bisogna credere che basti acquistare un paio di pinne e una maschera per potersi considerare dei sub. Come in tutte le discipline sportive bisogna essere a conoscenza delle nozioni teoriche oltre che di una sufficiente preparazione fisica affinché le immersioni possano essere eseguite con tranquillità e soddisfazione. A questa preparazione si può giungere in due modi: o con l'esperienza dell'autodidatta o con la formazione data da un corso. La prima maniera è la più lunga e la più difficile, poiché occorrono diverse stagioni, in cui la [illegible]scenza e la sicurezza si raggiungono attraverso tentativi ed errori in cui, il più delle volte, il neofita incappa e insiste per solito.

Attraverso i corsi invernali, invece, all'allievo vengono impartite tutte le nozioni teorico-pratiche fondamentali per cui, già alle prime uscite in mare, i neosubacquei s'immergono con sicurezza e buona acquaticità. Sulla base di quanto detto, anche quest'anno il Circolo Tergeste sub, ha portato a termine il 2.o corso federale per apneisti, riservato ai suoi soci. I brevettati sono: Alessandro Castelli, Roberto Kravos, Livio Lai, Stefano Marinoni, Mirella Merson, Diego Metilli, Bruno Stefani e Fausto Vatua.

A fine corso, con l'assistenza di un'agenzia turistica un gruppo di soci del Tergeste si è recato a Siracusa per un periodo di quattro giorni. Nella città jonica è avvenuto l'incontro con il campione mondiale di immersione in apnea Enzo Majorca il quale, con ospitalità squisitamente siciliana, ha fatto da guida sia nelle immersioni in mare sia nelle escursioni a terra al gruppo dei suoi ammiratori triestini. All'allievo Livio Lai, che ha ottenuto il miglior punteggio del corso apneisti, il passaggio in aereo è stato offerto dal Circolo.

Come ogni anno è iniziata anche la stagione delle gare di pesca subacquea, iscritte al calendario nazionale gare. Per ora, nella nostra zona, se ne sono già svolte due: il 1.o Trofeo FIPS Trieste e il 1.o Trofeo Club subacqueo udinese. La prima manifestazione, svoltasi tra Sistiana e S. Croce, ha visto un buon piazzamento del Tergeste che si è classificato secondo assoluto a squadre con il fuoriclasse Milos Jurincic (2.o cl.), il «veterano» Walter Cavallini (8.o cl.) e la sorprendente matricola Luciano Norante (9.o cl.). Nella seconda competizione il Tergeste ha fatto la parte del leone piazzandosi primo nuovamente con Jurincic (1.o cl.), Cavallini (2.o cl.) e Norante (5.o cl.). Da notarsi che Cavallini ha anche ottenuto il titolo di campione sociale di inverno per l'anno 1974-75.

A Pirano, con la collaborazione del Tergeste sub, ha organizzato il «3.o Incontro di caccia fotografica subacquea». La gara, svoltasi nelle acque di Salvore, è consistita nel «catturare» i pesci con l'uso delle fotocamere subacquee.

G. M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A BRUXELLES DEI MINISTRI DELLE FINANZE

L'ITALIA SI PROPONE IL RIENTRO NEL «SERPENTE»

Ad annunciarlo è stato il ministro Colombo - Ogni decisione è però subordinata al consolidamento della ripresa in corso

Bruxelles, 20

La decisione del governo francese di rientrare a far parte dell'accordo monetario europeo (il «serpente») è stata al centro delle discussioni dei ministri finanziari dei Nove, che si sono riuniti oggi a Bruxelles. Il ministro francese Fourcade ha accompagnato la richiesta formale con un memorandum nel quale sono indicate le questioni tecniche che dovrebbero essere risolte preventivamente.

Da parte italiana, il ministro del tesoro Colombo, commentando la decisione di Parigi di far rientrare il franco nel serpente monetario, ha dichiarato che anche il governo italiano si propone, come obiettivo della sua politica economica, un analogo passo. La severa politica economica condotta in Italia durante i mesi scorsi — ha dichiarato Colombo — si proponeva e si propone tuttora anche di riprendere una più stretta collaborazione con i paesi della CEE sul piano monetario. Questa politica ha cominciato a dare i primi risultati positivi particolarmente per quanto concerne il riequilibrio dei conti con l'estero ed anche per il contenimento del processo inflazionistico.

La politica di rilancio, soprattutto dal lato degli investimenti, che è stata iniziata e dovrà essere intensificata, contribuirà al raggiungimento di un migliore equilibrio sul piano economico, finanziario, sociale. Nostro obiettivo immediato — ha dichiarato Colombo — è anzitutto il consolidamento di questi risultati. Se essi non fossero definitivamente acquisiti mancherebbe la premessa necessaria per un'iniziativa italiana diretta ad intensificare la nostra collaborazione al processo di unificazione europea anche sotto il profilo monetario. Colombo ha anche sostenuto che le discussioni sull'iniziativa francese e sulle modalità della sua realizzazione debbano essere seguite anche dagli altri paesi, come l'Italia, che non possono immediatamente aderirvi.

I ministri finanziari dei Nove hanno esaminato oggi anche gli sviluppi possibili delle operazioni di prestiti contratti sui mercati internazionali dalla CEE per aiutare i paesi membri con gravi squilibri nei conti con l'estero. Il ministro tedesco dell'economia Apel ha precisato ai giornalisti che la Commissione europea è stata autorizzata dal consiglio a sondare le disponibilità dei paesi produttori di petrolio a reinvestire per il tramite della Comunità europea i ricavati delle loro esportazioni.

Al riguardo, il ministro del tesoro italiano ha tenuto a precisare che l'Italia non ha fatto alcuna domanda formale limitandosi a confermare, come del resto altri paesi, il proprio interesse per questo meccanismo di «riciclaggio». Si tratterà anche, ha aggiunto Colombo, di conoscere le condizioni che i finanziatori del prestito faranno alla CEE.

(Ansa)

PROCESSO IN BOLIVIA contro la «Gulf»

La Paz, 20

Il governo ha posto agli arresti domiciliari Carlos Dorado Chopitea, rappresentante della «Gulf Oil» in Bolivia e ha ordinato un'azione giudiziaria a carattere penale contro la società americana per aver dato danaro a fini politici a funzionari locali. Il procuratore distrettuale Rolando Sanbron ha reso noto di aver ordinato inoltre la citazione in giudizio di Bob Dorsey, presidente della «Gulf», perché faccia i nomi dei funzionari che «secondo la società», ricevettero «contributi» per 460 mila dollari tra il 1966 e il 1969. La casa di Chopitea è sorvegliata in forze dalla polizia. Un portavoce ha spiegato che si vuole evitare che il rappresentante della «Gulf» tenti di fuggire.

Chopitea rischia una condanna da uno a tre anni di carcere se riconosciuto colpevole di corruzione. Simbron non ha indicato a quale procedura si farà ricorso per convocare il presidente della «Gulf» in Bolivia. La settimana scorsa, di fronte a una commissione parlamentare americana, Dorsey aveva testimoniato di aver dato un elicottero del valore di centomila dollari all'allora presidente boliviano René Barrientos, su sollecitazione di questi. Dorsey aveva anche dichiarato di ritenere che collaboratori di Barrientos, morto nella caduta dell'elicottero nell'aprile 1969, potrebbero aver ricevuto una parte di altri contributi per complessivi 230 mila dollari.

(Ap)

QUASI UNA FORTEZZA



Telefoto Upi

Stoccarda — Tre avvocati del gruppo Baader-Meinhof escono dal carcere trasformato in fortezza, nel quale da oggi si tiene il processo ai quattro animatori della guerriglia urbana

DA OGGI A GIUDIZIO I QUATTRO LEADER DELLA GUERRIGLIA URBANA

COMINCIA IN UN'AULA-BUNKER IL PROCESSO AI BAADER-MEINHOF

Cinquecento agenti di polizia e chilometri di filo spinato attorno all'edificio appositamente edificato a Stoccarda - Imponente atto d'accusa: ma contro i quattro ci sono solo indizi

Bonn, 20

Quattro imputati, più di 500 testimoni, cinquecento poliziotti e chilometri di filo spinato intorno a un edificio appositamente costruito in cemento armato: questi gli elementi principali e quelli esteriori del processo che s'inizia domani a Stoccarda contro i maggiori esponenti del gruppo di guerriglia urbana «Baader-Meinhof». Il gruppo è accusato di avere, negli ultimi quattro anni, attentato all'ordine dello stato con azioni tipo commando contro grandi magazzini, banche, per scontri a fuoco con la polizia e di avere pianificato diversi rapimenti di persona — una volta si era parlato dello stesso ex cancelliere Willy Brandt come di una delle vittime prescelte — allo scopo di porre lo stato in ginocchio e di dare scacco all'ordine precostituito.

I quattro esponenti contro cui si apre domani il più sensazionale processo della storia tedesca del dopoguerra sono Andreas Baader di 32 anni, nativo di Monaco; Ulrike Meinhof, di 40 anni, ex giornalista e moglie dell'editore di un settimanale di sinistra; Jan-Carl Raspe, sociologo di 31 anni nato nel Tirolo, e Gurun Ensslin, di 35 anni, studentessa, figlia di un pastore evangelico, nata nelle Alpi Sveve.

Si tratta di un processo che — come scrive lo «Stern» — è unico nella storia del diritto tedesco e non perché non vi siano stati in passato più pesanti capi di accusa, ma perché si tratta di un processo basato quasi esclusivamente su indizi. I fatti di cui il gruppo è accusato iniziano nel settembre del 1970, a Berlino Ovest: tre assalti ad altrettante banche della città, poi due rapine a due casse di risparmio di Kassel e infine un'altra nel dicembre del '71 a Kaiserslautern (questa volta un poliziotto resta ucciso nel corso di una sparatoria).

Nel maggio 1972 due ordigni esplosero nel quartiere militare americano a Francoforte, uccidendo tre persone e ferendone altre 14. Nello stesso mese, ad Augsburg, sei persone rimasero ferite per lo scoppio di un ordigno nell'edificio del comando locale di polizia. Poco dopo una bomba esplose nel parcheggio dell'ufficio di polizia criminale di Monaco di Baviera. Due ordigni devastarono un'ala della casa editrice Axel Springer di Amburgo, provocando cento milioni di danni e il ferimento di una trentina di persone. Infine viene imputato al gruppo anche un attentato dinamitardo contro un giudice costituzionale a Karlsruhe, sempre nel maggio del '71.

Si tratta di accuse che, come si è detto, non sono state finora — dopo tre anni di detenzione in attesa di processo, perché gli imputati vennero arrestati tra l'estate e l'autunno del '72 — provate, ma per le quali sussisterebbero, secondo le autorità, indizi sufficienti. Il tribunale — vera e propria «fortezza» appositamente costruita per questo processo a Stoccarda — sarà accessibile, da domani, a un numero ristrettissimo di persone, accuratamente selezionate. Gli stessi giornalisti verranno ammessi in numero assai limitato (per esempio una sola carta di ingresso a tutto il gruppo di corrispondenti italiani a Bonn) e sarà loro vietato di portare con sé, non solo macchine da scrivere, ma persino penne a sfera (praticamente solo le matite saranno ammesse). La «fortezza» è costata complessivamente oltre tre miliardi di lire di cui il 50 per cento per i soli dispositivi di sicurezza.

Andreas Baader, considerato il leader del gruppo di guerriglia urbana, si presenterà domani senza i suoi legali di fiducia: i tre avvocati che lo rappresentavano sono stati infatti espulsi recentemente dal collegio di difesa dei quattro imputati perché sospettati di avere favoreggiato il loro cliente, in particolare di avere agito da intermediari fra i vari membri del gruppo che si trovano in carcere e con presunti loro seguaci, tuttora a piede libero.

L'espulsione è stata resa possibile in base a una nuova legge approvata all'unanimità nel dicembre scorso dal parlamento federale: la «legge Baader-Meinhof» ammette restrizioni alla libertà di difesa del cittadino, privandolo eventualmente del suo legale nel caso di sospetto di connivenza: la camera alta ha inoltre proposto che anche i colloqui fra imputati e loro difensori possano venire sottoposti a vigilanza.

(Ansa)

Mafia e CIA insieme per eliminare Castro?

New York, 20

La «commissione Rockefeller» che sta investigando sulle attività della «Central Intelligence Agency» (CIA), è venuta a conoscenza dell'esistenza di documenti dai quali emerge che la «CIA», nel '61, ha collaborato con la mafia in un complotto per uccidere il primo ministro cubano Fidel Castro. Lo afferma il «New York Times» nella sua edizione odierna. Citando fonti autorevoli nella capitale americana, il «New York Times» scrive che un funzionario del dipartimento della giustizia è in possesso di documenti dai quali risultano i legami CIA-Mafia.

Il quotidiano newyorchese continua affermando che i documenti sono stati poi rintracciati. Da essi risulterebbe che la CIA era in contatto con Sam Giancana, un esponente della malavita organizzata di Chicago, e con John Oselli, un mercenario con contatti con il crimine organizzato, in relazione al tentativo di uccidere Castro. L'esistenza di documenti è la prima indicazione pubblica relativa a materiale scritto in appoggio all'accusa, di lunga data, secondo cui la CIA avrebbe cospirato per uccidere Castro.

Il giornalista Jack Anderson aveva rivelato già nel '67 il tentativo di uccidere Castro. Egli aveva affermato che Robert Maheu, un ex agente dell'FBI e stretto collaboratore del miliardario Howard Hughes, aveva reclutato Sam Giancana e Oselli per uccidere Castro il quale aveva vietato il giuoco d'azzardo controllato della mafia a l'Avana.

(Ansa - Reuter)

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il 19 corrente

Giordano Cecchini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie RENATA, la nipote CARMEN con il marito FERDINANDO, i nipoti GIANCARLO, GABRIELLA, BARBARA, TIZIANA, la zia ERNESTA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1975

La Parrocchia di S. Vincenzo partecipa fraternamente al lutto del maestro GIORGIO.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Elisa Colussi ved. Vecchiet

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e le cognate.

Un sentito ringraziamento ai medici, a suor ANTERINA e al personale tutto del reparto Lungodegenti.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Si è spento il 19 maggio il nostro caro

Attilio Pecorari

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, le sorelle, i fratelli.

I funerali seguiranno giovedì 22 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Giovanni Pastorelli

si è spento il 20 corrente, lasciando nel dolore la moglie, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Darini

ringraziamo parenti, colleghi, amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 maggio 1975

Nel primo anniversario della morte di

Eugenio Ferè

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 21 maggio 1975

Una S. Messa in suffragio della cara

Frances Sospisio

verrà celebrata domani giovedì 22 maggio 1975 alle ore 19 nella Cappella dell'Ospedale dell'Infanzia di via dell'Istria.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Il 19 maggio è mancato ai suoi cari

Andrea Cecchi

Profondamente addolorati lo annunciano i figli LUCIANO con la moglie GINA, STANCO con la moglie RINA e LIDIA col marito SILVANO SBOCCHELLI, i nipoti GIGLIOLA, ALDO con la moglie MARINA e RITA, l'adorato pronipotino ANDREA, la sua affezionata ANNA, la sorella MARIA e parenti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 21 maggio 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia SVAGHELLI

Partecipa al lutto:
— famiglia SINDICI

Trieste, 21 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— SILVANA, MARCELLO e MAURIZIO SINIGAGLIA

Trieste, 20 maggio 1975

†

Giovanni Grio
da Capodistria

si è spento il 19 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie GIACOMINA, i figli LUCIANO e MARIO, la nuora MARIA, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1975

Prendono parte al lutto:
— famiglia ALESSANDRO TAMARO
— famiglia COCIANI
— famiglia MARIN

Partecipano al lutto dell'amico LUCIANO e della famiglia, soci e dirigenti delle ACLI, del Circolo ACLI di Valmaura, dell'ENAIP, dell'ENARS e del Patronato ACLI.

Trieste, 21 maggio 1975

Si associano i colleghi insegnanti del Centro ENAIP di Trieste.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Dopo breve malattia si è spento

Primo Nardin

Lo annunciano a tumulazione avvenuta l'addolorata moglie MARIA assieme ai parenti tutti.

Trieste, 21 maggio 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— SEVERI e SEVASTOPULO
— EDOARDO e ELDA VERGINELLA

Trieste, 21 maggio 1975

†

Rosa ved. Panzera

si è spenta lasciando nel dolore la figlia, il genero e il nipote, il figlio e la nuora (assenti) e parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Famiglie
PANZERA e COLONNI

Trieste, 20 maggio 1975

†

Il giorno 16 corr. si è spento l'

ARCHITETTO
Ferdinando Luci-Derigo

A tumulazione avvenuta ne danno la dolorosa notizia, a quanti Lo conobbero, i cugini GUIDO ed ELDA TRANI.

Trieste, 21 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra indimenticabile

Concetta Puppi nata Dreossi

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutte le care e buone persone che ci sono state vicine nel doloroso momento.

Un grazie particolare al cappellano dell'Ospedale Maggiore Don MATTEO PURI e a Don BRUNO MENEGONI del Cimitero di S. Anna, che, nel corso dei riti funebri, hanno avuto sentite parole di stima per la cara Estinta.

I FAMILIARI

Trieste, 20 maggio 1975

†

Il 20 maggio ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Carmela Pacor nata Stebel

Ne danno il tristissimo annuncio il marito CARLO, la figlia GIOIETTA con il marito CARLO CHIOLE, il figlio CLAUDIO con la moglie KAIJA (assenti), i fratelli ALBERTO e WALTER, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un grazie di cuore a ADRIANA, SPIRO e CLAUDIA per le costanti amorevoli premure e l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo giovedì 22 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne
21 maggio 1975

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
— CUMAR
— MAYER
— PISON
— RUSSO

Trieste, 20 maggio 1975

Prendono vivamente parte al dolore per la scomparsa della cara

Carmela

VIRGILIO e GIOCONDA.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Dopo breve malattia ha cessato di vivere

Remigio Carnielli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 21 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— ENRICO, LETIZIA

Partecipano al lutto:
— ITALO SORAVITO
— FABIO e GABRIELLA PITTERI
— TERESA BOTTER

Trieste 21 maggio 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Demarchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO, la nuora NERINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. RONCALLI, il primario, i signori medici e il personale della I Medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 maggio 1975

†

Il 18 maggio si è fermato il cuore generoso di

Albina Visentin

Il fratello PINO con la moglie MARA ne danno il triste annuncio a tutti coloro che La conobbero ed amarono.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1975

†

Il 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Meriggioli
nato a Villanova di Verteneglio

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Pegli (Genova) - Trieste
21 maggio 1975

†

Dopo breve malattia si è spenta il 20 maggio

Heda Ulreich Reiser

Ne danno il triste annuncio le famiglie COSTANTINI, ERCIGOI, MASOTTI, MINIUSSI.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 maggio 1975

†

La moglie GLORIA e le figlie ROSA MARIA in unione ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Paolo Totaro

Trieste, 21 maggio 1975

PERMANGONO ANCORA MOLTI INTERROGATIVI NELLA SITUAZIONE DELL'ASIA SUD-ORIENTALE

Criminalità a Saigon Ritorna il coprifuoco

Il maggior problema è costituito dai militari di Thieu che ora sono per lo più disoccupati

Saigon, 20

I furti con scasso e le rapine stanno aumentando rapidamente a Saigon; questa crescente illegalità preoccupa le nuove autorità comuniste. L'aumento della criminalità sembra sia da mettere in rapporto con la situazione post-bellica, e più precisamente con il fenomeno dei ex soldati ora disoccupati, e i civili che non hanno ricevuto il salario a partire dallo scorso mese (al momento della chiusura delle banche) e cercano in qualche modo di provvedere a sé.

La polizia motorizzata è stata affiancata da reparti a piedi che, sopratutto di notte, sono incaricati di combattere i teppisti, chiamati «cow-boys». Si è avuta notizia di esecuzioni sommarie di ladri, talvolta in seguito a condanne di «tribunali del popolo». Un testimone oculare ha riferito di avere visto il corpo di un uomo, vestito appunto al modo dei «cow-boys», giacere in mezzo alla strada, vicino al palazzo presidenziale.

La crescente illegalità ha spinto le autorità ad imporre nuovamente il coprifuoco notturno, che adesso sarà in vigore dalle 23 alle 4 del mattino (ora locale). Con tutto ciò, nei negozi e nei mercati di Saigon sembra esserci abbondanza di cibo, almeno per chi abbia denaro, incluso il pesce fresco. Molti negozi hanno riaperto i battenti nonostante il timore dei proprietari che il governo possa requisire i loro esercizi.

Una generale scarsità di denaro liquido sta provocando difficoltà a Saigon. Il comitato amministrativo militare, a quanto è stato riferito da un uomo d'affari straniero, è intervenuto anticipando forti somme di denaro ad alcune aziende locali, per metterle in grado di proseguire la loro attività. Da questo intervento sono state escluse le aziende di proprietà di stranieri le quali, anche in seguito alla protrazione della chiusura delle banche, incontrano problemi nel reperire il liquido necessario per pagare gli stipendi ai dipendenti.

Sui marciapiedi delle strade adiacenti sorgono improvvisati mercatini, nei quali la gente vende gli oggetti più svariati — in particolare radio — per procurarsi un po' di piastre.

Il comitato amministrativo militare, dopo alcuni giorni di «permissivismo», sta adesso intervenendo con decisione per stroncare le attività illegali. Si cerca, in particolare, di bloccare il sistema di baratto tra soldati dell'esercito di liberazione e cittadini di Saigon, che si era andato sviluppando negli ultimi tempi. Secondo alcune informazioni, sarebbero stati notati casi di soldati che consegnavano benzina proveniente da depositi militari in cambio di oggetti ceduti dai civili

(Ansa - Upi - Reuter)

SI CHIAMA HUNG il nuovo leader?

New York, 20

Un importante esponente del partito comunista nord vietnamita, Pham Hung, sarebbe il nuovo leader politico del Vietnam del Sud. Lo afferma il «New York Times» nella sua edizione odierna citando fonti dei servizi di informazione statunitensi. Pham Hung ha coordinato durante gli scorsi otto anni le operazioni comuniste nel Vietnam del Sud: a questa conclusione le fonti citate dal quotidiano newyorkese sono giunte grazie a dichiarazioni di disertori e tramite l'intercettazione di messaggi.

L'apparizione pubblica di Pham Hung nel corso delle feste celebrative della vittoria la settimana scorsa a Saigon, dimostrerebbe, secondo i servizi d'informazione statunitensi, che attraverso Hung Hanoi conta di controllare assai da vicino l'evoluzione politica del Vietnam del Sud. Ad ogni modo, aggiunge il «New York Times», gli specialisti americani della questione vietnamita ritengono che un governo separato sarà autorizzato a costituirsi a Saigon e che questo governo potrà stabilire relazioni diplomatiche con gli altri paesi con l'assenso, però, di Hanoi.

(Ansa - Afp)

Seul intensifica l'addestramento degli scolari

Seul, 20

L'addestramento militare sarà intensificato, per ordine del governo, nelle scuole e nelle università della Corea del Sud, in vista della temuta eventualità di un attacco da parte della Corea del Nord. L'iniziativa coincide con una dichiarazione dell'assemblea nazionale sudcoreana, che riunitasi in seduta straordinaria ha assicurato una «risoluta» risposta a qualsiasi aggressione nordcoreana. L'assemblea ha proclamato che se Pyongyang lanciasse un altro attacco la Corea del Sud distruggerebbe il Nord, e riunificherebbe la penisola sotto l'egida della «libera democrazia». La risoluzione è stata approvata al termine della seduta plenaria, convocata sulla scia dei rivolgimenti in Cambogia e nel Vietnam del Sud.

«L'intero popolo sudcoreano» dice la mozione dei parlamentari «assicura risolutamente che debellerebbe compatto qualsiasi provocazione o invasione nordcoreana, e difenderebbe la sua legittimità nazionale, il suo diritto alla sopravvivenza e la sua democrazia liberale». L'assemblea dice anche che la caduta dell'Indocina in mani comuniste e i gesti provocatori della Corea del Nord hanno creato una nuova crisi nella penisola coreana.

La Corea del Nord dichiara per parte sua, in una presa di posizione diffusa dall'agenzia centrale, che gli Stati Uniti minacciano di adoperare le armi nucleari per la difesa della Corea del Sud, e nega che sia imminente un'invasione del Sud. Washington, dice la dichiarazione, sta cercando di stimolare la mentalità di scontro nella Corea del Sud, nel disperato tentativo di conservare il paese quale «colonia e base militare».

Il governo di Pyongyang dice che il Presidente Ford e altri dirigenti americani hanno recentemente compiuto «scatti aggressivi» in pubblico, indicando che «se necessario scatenerebbero un intervento armato senza riserve, e non rifuggirebbero dall'impiego delle armi nucleari» ove la Corea del Sud fosse attaccata dalla Corea del Nord. Il dispaccio dell'agenzia afferma inoltre che le voci di imminente invasione del Sud da parte dei nordcoreani sono «pura invenzione», e definisce «convulsioni d'agonia di fantocci solitari» i tentativi sudcoreani di mobilitazione del paese all'insegna dell'anticomunismo.

In mano comunista due città laotiane

L'ingresso dei guerriglieri del Pathet Lao è stato pacifico e del tutto indisturbato

Savannakhet, 20

Truppe del Pathet Lao, precedute da carri armati e cannoni, hanno fatto il loro ingresso a Savannakhet, una città del Laos meridionale al confine con la Cambogia, accolte festosamente dalla popolazione. L'avvenimento, secondo gli osservatori, costituisce il primo significativo passo verso il totale passaggio del Laos sotto il controllo comunista. Truppe governative, che per venti anni avevano combattuto contro il Pathet Lao, si sono unite alla festosa parata quando la colonna comunista ha superato un posto di controllo a sette chilometri dal centro della città. Gli studenti, che la settimana scorsa avevano assunto il controllo della città prendendo in ostaggio tre funzionari americani, si sono fatti incontro alle forze comuniste con camion e motociclette imbandierate.

Molti giovani si sono arrampicati su due carri anfibi alla testa della colonna del Pathet Lao, gridando e salutando festosamente la gente radunata al passaggio dei militari.

Ieri, a quanto si è appreso, truppe del Pathet Lao erano entrate in un'altra città del Laos meridionale, Pakse. L'occupazione di Savannakhet fa seguito alla crisi politica culminata nell'estromissione dal potere della fazione di destra che fino a due settimane fa era rappresentata nel governo di coalizione insieme a comunisti e neutralisti.

(Ap)

SI RIACCENDE LA TENSIONE A BEIRUT: QUATTRO MORTI

NUOVI SCONTRI IN LIBANO TRA FEDAIN E FALANGISTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 20

Guerriglieri palestinesi e militi del partito libanese della Falange, che un mese fa erano stati impegnati in una cruenta battaglia, si sono nuovamente scontrati oggi in un sobborgo di Beirut. L'incidente è avvenuto in un popoloso quartiere e quattro passanti, tre dei quali studenti, sono rimasti uccisi da proiettili vaganti. Nel sobborgo Dekwaneh, ad est della capitale libanese, c'è un campo con settemila profughi palestinesi. Nel vicino distretto di Tel Zaatar alcuni razzi hanno danneggiato edifici e automobili private. Secondo le autorità, sono stati i guerriglieri a provocare lo scontro aprendo il fuoco su una pattuglia dei servizi di sicurezza.

Gli abitanti sono accorsi immediatamente in aiuto dei militi e la milizia falangista, che è un'organizzazione privata, si è unita ai combattimenti che poi si sono allargati e sono proseguiti per tutta la notte ed anche nella mattinata di stamane. I palestinesi e i militi della falange hanno creato delle vere e proprie trincee, si sono barricati dietro sacchetti di sabbia, ma fortunatamente — nonostante l'intenso fuoco delle due parti — il bilancio delle vittime non ha assunto le proporzioni di un mese fa quando si ebbero oltre 200 morti e 500 feriti. Comunque 600 famiglie, in complesso 2500 persone, hanno abbandonato le proprie case.

Durante la battaglia i guerriglieri hanno attaccato la sede del partito della Falange con bombe a mano e mitra. Un parcheggio ha preso fuoco e numerose auto sono rimaste gravemente danneggiate.

Ed ecco gli altri sviluppi che si sono avuti oggi in Medio Oriente: le forze di sicurezza israeliane hanno condotto operazioni di rastrellamento anti-sabotaggio in Cisgiordania dopo i 18 attentati terroristici della settimana scorsa nei quali rimasero uccisi tre arabi e oltre 20 israeliani furono feriti. Il ministro degli interni israeliano ha detto al Parlamento che 82 persone sono rimaste uccise quest'anno per le azioni terroristiche dei guerriglieri arabi, in confronto alle 9 del 1973.

Il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha criticato la vendita di 200 missili antiaerei americani alla Giordania dicendo: «Il governo israeliano si aspettava che avendo il governo americano sospeso le forniture di armi ad Israele facesse lo stesso con la Giordania».

Farouk Nassar

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Da oggi potete perdere l'occasione di pagare un mutuo meno di un affitto

Quanto pagate d'affitto nella casa in cui abitate?

Quanto pensereste di pagare in un appartamento nuovo (quartiere residenziale autosufficiente, tutti i servizi, centro commerciale, scuola, piscina, rapide comunicazioni, verde, aria pura)?

Altura vi offre un appartamento così a meno di un affitto.

O meglio, Altura vi offre l'occasione di acquistare un simile appartamento spendendo ogni mese, grazie a un mutuo speciale, meno di un affitto.

Siamo pronti a spiegarvi tutto sul « Mutuo Habitat-index » riservato ad Altura.

Telefonate o veniteci a trovare.

Altura

il centro residenziale con una buona idea in più.

Habitat S.p.A. Galleria Protti 4 Telefono 38530 - Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata capace 8 16 ottimo trattamento alto stipendio. Telefonare 741105. 44946 B

DOMESTICA stabile referenziata eccellente retribuzione due persone sole cercano. Telefonare 724345 ore ufficio. 24249 B

RAGAZZA stabile per coniugi soli ottimo trattamento cercasi. Telefonare 224128 ore 16 17. 44944 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C D E offresi per lavoro, telefonare: 0431-81514. 2445 C

ODONTOTECNICO capace disposto trasferirsi Germania 2000 marchi lordi. Tel. 410903 dalle 19 alle 20. 44954 C

OFFRESI aiuto cuoca mattinata. Telef. 758998. 44948 C

OFFRESI referenziata ore 8 - 16 pratica lavori casa. Cassetta 8 E SPI Trieste. (24521 C)

PENSIONATO 62 enne conoscenza tedesco occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere dettagliando cassetta 18 E SPI Trieste. (45018 C)

PERITO edile ventisettenne quinquennale pratica cantiere cerca impiego presso impresa. Telefono 821836. 44779 C

RAGIONIERE 30enne referenzia to lunga esperienza ufficio e contatto con personale e pubblico offresi. Telefono 722673. 44962 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 24626 CC

A. A. SGOMBERI rapidi abitazioni, cantine, case, ogni genere. Telefonare 794417. 44876 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 24255 CC

ARTIGIANO esegue muratore piastrellista pittore. Telefono 755814. 24580 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

CARTA da parati, vasto campionario, pitturazioni. Telefonare 758413, ore 14. Preventivi gratuiti. 203 CC

LA COOP. VITTORIA garantentendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Telef 61664. 44678 CC

LAVORI di muratore, piastrellista, pittore, restauri interni eseguiamo subito. Telefonare 31317. 24500 CC

TRASLOCHI CITTÀ 41 42 44 TUTTA ITALIA

MONTONI pelle pellicce coccodrillo, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza Giulia 13. 44824 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 815442 - 734588. 24588 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, ritiriamo elettrodomestici usati. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44698 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia, Passo Goldoni 1. 44940 D

A. SOCIETA' commerciale offre possibilità collaborazione insegnanti e persone tempo parziale. Si garantisce massima discrezione. Scrivere Penta S.P.A. via Aquileia n. 53, Udine. 6477 D

ALBERGO cerca personale femminile stagione estiva per camere sole. Telefonare Grado 80358. 24634 D

APPRENDISTA banconiere cercansi festività libere, presentarsi buffet Mira, piazza Oberdan 1. 24614 D

APPRENDISTA commessa cercasi abbigliamento D'Ercole, Imbriani 5. Presentarsi in giornata. 44942 D

APPRENDISTA per laboratorio artigiano elettricista cercasi. Tel. 750863 ore pasti. 44974 D

AUTISTA patente C per consegna materiali in città cercasi presentarsi Alberi via Capitolina 3-1. 24525 D

AUTOFFICINA San Giusto viale III Armata cerca operaio ottima retribuzione e apprendista. 45012 D

CAMERIERE - autista per coniugi soli ottima paga e trattamento. Referenze. Telefonare 31163 ore 16-19. 44980 D

CERCASI pulitrice per ufficio. Offerte a Cassetta 10-E SPI. 44934 D

CERCASI commessa pratica confezioni Emporio Fiorentino, San Maurizio 16 angolo piazza Ospedale. 45024 D

CERCASI sarta per riparazioni Emporio Fiorentino S. Maurizio 16 angolo Piazza Ospedale. 45024 D

CERCASI urgentemente impiegata anche primo impiego. Telef. 62738. 24624 D

CERCASI internista per ristorante posto annuale. Telefono 30193. 44992 D

GIARDINIERE - ortolano cercasi per lavoro in villa città. Telefonare 31163 ore 16-19. 44980 D

COMMESSA conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi da Orvisi via Ponchielli 3. 72528 D

INFERMIERE generiche o aiuti corsia per casa di riposo in Trieste cerca ente pubblico. Inviare domande dettagliate a Cassetta 9 E SPI Trieste. (24523 D)

LAVANDERIA cerca stiratrice mezza giornata possibilmente pomeriggio. Tel. 68606. 72530 D

NEGOZIO confezioni donna cerca giovane apprendista. Presentarsi mercoledì mattina Largo Santorio 3. 24527 D

OPERAIO giovane capace volonteroso per lavoro continuativo aiuto revisione zatterе autogonfiabili assumesi prontamente. Cassetta 16 E SPI Trieste. (45002 D)

PELLICCIAIA confezionista a mano solo se capace. Telefonare al 768178. 44686 D

PITTORI qualificati cercansi subito. Telefono 763166 ore 16-19. 24574 D

PRIMARIA organizzazione ricerca per suo organico giovani ambosessi residenti Trieste Monfalcone. Presentarsi OVEM, vicolo Dessenibus 1, Monfalcone, ore 14.30-18. 200 D

RISTORANTE prossima apertura assume cuoco e aiuti di cucina. Cassetta 21-C SPI Trieste. 6480 D

STIRATRICE capace cerca pulisecco, solo pomeriggi posto stabile. Telefonare 7911. 24529 D

STUDIO professionale cerca ragioniera offerte a cassetta 20 E SPI Trieste. (45020 D)

SUPERMERCATO cerca cassiere aiutocassiere pulitrici presentarsi via Donatello 14. 24636 D

VILLAGGIO turistico mare 20 km da Trieste assume giugno-luglio agosto personale femminile dinamico anche studentesse ottima presenza educazione max 35.enni. Attività svolta in market bar ottima retribuzione. Eventuale assunzione definitiva per due persone. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare Trieste 62088. 24576 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A. CAMERA ammobiliata, bagno affittasi 2 amici occupati. Tel. 790356. 44958 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

STUDENTE media età posizione cerca per studiare - frequentare assieme facoltà medicina III-V anno compagno media età. Gentilezza sensibile umanità. Eventuale parziale alloggio auto viaggi istruzione offresi. Cassetta 14-E SPI. 44972 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CHI darà comunicazione Vespa targata TS 42641 grigio scuro ricompensa L. 20.000. Telefono 774286. 24543 H

COCKER fulvo pelo lungo decenne risponde nome Ciko smarrito paraggi Piazza S. Benco. Telefonare 30360 417636 mancia competente. 24539 H

RINVENUTO cane nero maschio taglia piccola media incrocio cocker. Tel. 911292. 45028 H

SMARRITO volpino nero mancia. Telefonare 35529. 72524 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento FABIO SEVERO salone, due stanze doppi servizi centralnafta ascensore. Altro VALMAURA due stanze cucina tutti confort. ACIT. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 100 I

AFFITTASI villa MUGGIA 4 stanze salone doppi servizi, centralnafta giardino. Telefono 68810 ACIT S. Lazzaro 3. 24383 I

AMMOBILIATO centralissimo, stanza soggiorno cucinino tutti confort affittasi. Telefonare 790825. 24399 I

APPARTAMENTINO luminoso centrale bistanze cucina servizi comuni in soffitta affittasi prontamente. Offerte a Cassetta 17-E SPI. 45004 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona signorile adatto sposi affittasi. Telef. 37915. 45030 I

CAMERA, due camerette, cucina, bagno, poggiolo ammobiliato S. Giacomo affittasi lire 115.000. Tel. 793090. 24632 I

IL TETTO AFFITTA Grado Pineta e Lignano Pineta appartamenti ammobiliati. Telefono 722338. 73 I

IL TETTO affitta in Vicolo del Castagneto una stanza cucina bagno giardinetto L. 80.000. Telefono 722338. 73 I

LOCALE libero Marina Julia vicino spiaggia affitta proprietario. Telefonare Trieste al 31021. 24630 I

MIPIANO stanza cucina a signora mezza età sub-affitto 35.000 Rivolgersi 767993. 24535 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto zona via Flavia minimo 130 mq fronte strada. Tel. 62738. 24624 L

CERCO in affitto un locale con servizi vuoto prezzo conveniente. Telefonare 821750. 44990 L

COPPIA cerca affitto appartamento anche da restaurare massimo 50.000. Tel. 728151.

IL Tetto affitta in autorimessa privata Buonarroti Palladio posti macchina 18.000 mensili. Telefono 722338. 73 L

PROFESSIONISTA cerca villa in affitto con terreno. Telefono 68677. 24383 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Competenza, rapidità, cortesia. Modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenienti. Tutte le qualità di pelli estere. 0024620 M

AUTORADIO da 25.000 radiomangianastri da 36.000 autoradio antifurto OM.OL.FM da 43.000; radiomangianastri con registratore da 68.000. Radiomangianastri stereo OM.FM, antenna elettrica, 2 altoparlanti, completo L. 100.000. Accessori autoradio per tutte le vetture. Servizio autoradio, via Settefontane 36/27. 24375 M

PASTORI tedeschi cuccioli con pedigree vendo. Tel. 212624. 44970 M

PRESSO moderno allevamento del Vicinale di Villalta di Fagagna via Molino (Udine) sono disponibili cuccioli pastori tedeschi boxer maremmani abruzzesi cani addestrati, l'allevamento dispone di scuola e pensione, telef. 0432-80449. 6502 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 24622 N

A. COMPERO quadri orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 44838 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 24602 N

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-085

ARIA CONDIZIONATA

A Trieste si passa dal soprabito al prendisole. Le afose giornate che stiamo vivendo ne sono conferma. Un buon condizionatore d'aria non solo procura refrigerio, ma conferisce all'aria quel giusto grado di umidità che consente di star bene. All'Universaltecnica una scelta di condizionatori per ogni esigenza, dal piccolo «portatile» al grande impianto, **ai prezzi del 1974!** Gratis preventivi e sopralluoghi, con una semplice richiesta anche telefonica.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 — Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche, 1

ACQUISTO bambole biancheria soprammobili fine Ottocento primo Novecento. Telefonare oggi entro pomeriggio albergo Continentale lasciando messaggio Percassi. 24541 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO camere pranzo letto mobili vecchi salotti orologi altro. Tel. 31621. 24531 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher Istria 21. Prezzi fortemente ribassati. Assortimento anche usato. 24417 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S. U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: parco usato: Fiat 500 69, 600 D 67 69, 850 68 69, 850 Special, 850 coupè 67, 128 69 74, 124 67 68, 124 familiare, Primula 66 68, Renault R 6 69 71, Citroën 65 74, Simca 1000 69 71 72, 1100 6 LS 68 74, 1200 S coupè 69, 1301 S 70 73, 1501 S 74, Chrysler 21L 73. Festivi 10-12. 24480 Q

A.A.A. BMW 1600 '70 con radio, A. 112 '73, 125 Special '70, A.R. Giulia 1750 '69 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6 45000 Q

A. AUTODEMOLITORE ritira auto usate rottami ferro gomme fuori uso lavatrici frigoriferi. Tel. 774640. 24404 Q

A. SWM 125 e Gilera 125 strada, buone condizioni vendonsi. Tel. 765596. 44978 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256

BARCA vetroresina 5 metri vela fuoribordo 2 cuccette ormeggio vendesi. Tel. 62779. 44938 Q

BARCHE autotrasportabili: Rio 300, 310, derive «Dingo»; fuoribordo «Tomos» leggerissimi. Adriaboats, Grumula 2. 44902 Q

CABINATO 2 letti wc metri 6,50 Volvo Penta occasione da immatricolare Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 24586 Q

FIAT 124 Sport 5 marce fine '68 visibile trattoria Alla Pace (Aquilinia) 8-13 oppure telefonare 93079. 44982 Q

MINI '69 perfetta vendesi via Della Valle 6 rateazioni.

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi a prezzo 1974. Ultime disponibilità. Adriaboats Grumula 2. 44902 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD vasto assortimento veicoli usati: Fiat autocarro 625 N 3 '71 con centine e tendone, Fiat 238 furgone '69, '71, transit 100 furgone 3 mesi di vita 2400 km, transit 173 promiscuo 9 posti 12.000 km, Escort, Taunus '70, '71, '72, Taunus familiare '72, fuoristrada tipo Volkswagen, Fiat 124 S.T. '71, 128 rally '71, Primula Coupe 1400 '69, Audi 100, 20 M '72, Renault 6 '71, e tante altre. Facilitazione pagamento.

PORSCHE 911 S 2,4 '73 perfetta vendo cambio berlina oppure barca rateazioni. Tel. 68706 Trieste ufficio dalle 10. 44996 Q

RENAULT R 4 '70 occasione vendo, via Della Valle 6. 44996 Q

VENDESI cabinato vela, in vetroresina, 4 posti letto, motore Mercuri, vele nuove, lire 2.700.000 trattabili. Tel. 826046. 45014 Q

VENDO Alfa GT Veloce 1600 visibile garage Linari, piazza S. Lucia n. 4. Tel. 68314 14.30-23. 44960 Q

VENDO Fiat 850 spyder 1971 ottime condizioni. Telefonare ore ufficio. Tel. 69588. 44966 Q

VENDO privato 850 Sport. Tel. 774731 dopo le 12. 44994 Q

VESPA 150 accessoriata buone condizioni e ciclomotore vendonsi. Telefonare 32614. 72518 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera, rateazioni, diciotto mesi senza cambiali, prenotatevi immediatamente presso Agenzia Piaggio, tel. 764127. 44692 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

SAN Giovanni Natisone affittasi bar abbinato discoteca, ben avviato. Scrivere: Cassetta S 34170 SPI Gorizia. (201 R)

VENDESI negozio mercerie abbigliamento. Prezzo interessante. Tel. 747804. 44936 R

VENDO magazzino pronta consegna paraggi piazza Perugino. Telefonare 732367.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54, ultimi disponibili saloncino bistanze cucina servizi, tutti comfort, prontingresso, possibilità mutuo 50%. Visite feriali 14-16. Fuori orario, Alfieri 795974. 172 S

A.A.A. UFFICI centralissimi moderni eleganti, unità grandi e piccole vendonsi con facilitazioni di pagamento rateazione fortissima anche intero importo. Tel. Società Egena, n. 38585. 2459 S

A.A. ACQUISTANSI condominio negozi centralissimi. Offerte cassetta 13 E SPI Trieste. (44964 S)

A.A. APPARTAMENTI nuovi lusso 3-4 stanze vendonsi palazzina tranquila zona Besenghi. Tel. 60809 ore ufficio. 24612 S

ADATTI uffici. Appartamento libero zona Carducci 4 stanze doppi servizi riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Crispi 5 - III ore 15.30-17.30 (oggi - domani). 24630 S

APPARTAMENTO attico bellissimo Marina Julia vicino alla spiaggia vende privato facilitazioni. Telefonare Trieste al 31021. 24630 S

APPARTAMENTO in villa libero bellissimo tristanze accessori giardino. Vendo. 31335. 24630 S

APPARTAMENTI da due a cinque stanze anche con giardino o mansarde in palazzine diverse posizioni pronta consegna o in corso di ultimazione quota contanti ridotta e dilazionabile, saldo con mutuo ventennale interesse 9% vende Impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16, tel. 35186 38501.

APPARTAMENTO signorile stanza letto salone cucina bagno poggioli, vasta terrazza attico, tutti i comfort moderni vendesi settimo piano paraggi Giardino Pubblico. Telefonare pomeriggio 744351. 72526 S

APPARTAMENTO libero 90 mq vendesi permutasi dilazionando D'Annunzio 44. Telefonare 767435 ore 14-17. 44988 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI: 2 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24628 S

APPARTAMENTO signorile MARINA: 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, libero giugno, vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 24628 S

CENTRALISSIMO elegante 180 mq salone quattro stanze aria condizionata servizi adatto ufficio vendesi. Tel. pasti 728690. 45006 S

DUE stanze, cucina pogiolo vuoto vendesi S. Giacomo 7 milioni e 500.000. Tel. 793090. 24632 S

FIERA: saloncino, stanza, cucina, bagno, terrazza, comfort vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10.

IL TETTO vende CLIVIO ARTEMISIO salone, 2 stanze, cantina rustica, panoramico. Telefono 722338. 73 S

IL TETTO vende prontingresso CRISPI appartamento restaurato 140 metri, 2 ingressi, adatto ambulatori o uffici. Telefono 722338. 73 S

IL TETTO vende BELPOGGIO appartamento in casa signorile, 240 metri, da restaurare. Telefono 722338. 73 S

IL TETTO vende Baiamonti alta 2 stanze, soggiorno cucinino bagno, 2 poggioli, riscaldamento casa recente 17.000.000. Telefono 722338.. 73 S

IMPREDIL vende a 5 minuti da piazza Goldoni in via Palladio 3, pronti ingresso ultimi lussuosi appartamenti composti da salone 2 stanze 2 bagni cucina poggiolo atrio ingresso ripostiglio anche attico con 100 metri terrazze facilitazioni pagamento mutuo 75 p.c. Informazioni S. Francesco 11, tel. 790582. 45032 S

IN palazzina vista panoramica aria condizionata, ultimo appartamento con mansarda posto macchina 33.000.000 vendesi. Telef. 422660 ore pasti, feriali. 2472 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, MANSARDE affittate TUTTI COMFORT mq 43-56-63-75 da L. 9.000.000 in poi. ANCHE VISTA MARE. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. - VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, tel. 60270.

LAZZARETTO VECCHIO 9, partamento 2 stanze cucina gno ascensore centralnafta vendesi LIBERO 17.000.000 CONTANTI 11.000.000 rimanza Mutuo. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, tel. 60270. 2432

LOCALE adatto elettrauto ar radio esposizione auto m caravan via Palladio 3 con metri cortile scoperto vendemo pronto ingresso. Impr S. Francesco 11 tel. 790582 45030

LOCALI adatti negozi lib altri affittasi bar vendonsi cilitazioni, Tel. 35126, 2463

«LORENZA» vende appartamento signorile vista panoramasima aria condizionata sacino matrimoniale cucina gno terrazza garage pronto bito. Informazioni tel. 734 45029

MONTEDORO alloggi tre o stanze, ottime rifiniture prconvenientissimi vende A BARDA, telefono 730051. 24533

MUGGIA campo sportivo sima consegna, ultimi appamenti vende ALABARDA lefono 730051. 24533

MUGGIA vendonsi lotti terr costruibile in zona panorca. Tel. ore pasti 728690. 45008

OCCASIONE 1-2-3-4 stanze beri vendonsi facilitazionisitare Leghissa 6 III trasale via Bosco, ore 11-13, gi, domani. 2463

PRIVATAMENTE compero tanti appartamento qualsi zona. Telef. 37609. 002436

PRIVATO vende casetta terreno TREBICIANO. Tfono 212928. 2438

RIGOLATO (Carnia) vendesi stico su strada adatto 10 pubblico. Tel. 040/728690 pasti. Occasione. 45006

TERRENO costruibile acq privato oppure permutarbe con appartamenti, negTelefonare 31021. 2463

TERRENO carsico 2000 mq do 1500 lire mq. Tel. 37915 45005

UFFICIO mezzanino libero co vano; altro grande donsi facilitazioni. Telefore 35126 ore ufficio. 2463

VENDESI 2000 mq con pro to approvato villa Sgonico. lef. 62738. 2462

VENDO casa composta due loggi in Opicina e fondo cente. Rivolgersi via Nanale 114. 4495

VILLETTA: alloggio tre stan cucina, bagno, riscaldamgiardino, S. Luigi vendesi. 793090. 2462

GRADO
Viale Europa Unita
(a fianco gelateria Pancera)
vendonsi ultimissimi **appartamenti** pronta consegna, rifiniture accurate, ascensore e riscaldamento autonomo.
AGENZIA ZUBERTI
via Caprin, 24 - Grado
telef. 80285 oppure 80069
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - Monfalcone
telefono 74404